

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

RAPPORTO ANNUALE

2008

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Padova è composto da:

Prof. Domenico Romeo, Presidente

Prof.ssa Edi Defrancesco, Università di Padova, Vice Presidente

Prof. Bruno Atzori, Università di Padova

Prof. Luca Illetterati, Università di Padova

Prof. Federico Menegazzo, Università di Padova

Prof. Gaetano Thiene, Università di Padova

Dott. Paolo Salernitano †, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dott. Francesco Cavallo, studente dell'Università di Padova

Alla stesura del Rapporto hanno collaborato le dott.sse Anna Maria Fusaro, Valeria Genova, Laura Schiavon e Michela Fadò del Servizio Controllo di Gestione/Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

e-mail: [nucleo.valutazione@unipd.it](mailto:nucleo.valutazione@unipd.it) – sito web: <http://www.unipd.it/nucleo/index.htm>

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>2. LE PERSONE DELL'ATENEO</b>	<b>3</b>
2.1 PERSONALE DOCENTI	3
2.2 ASSEGNISTI, DOTTORANDI E SPECIALIZZANDI	7
2.3 TECNICO-AMMINISTRATIVI, COLLABORATORI LINGUISTICI E ALTRO PERSONALE	9
2.4 VISITING SCIENTISTS	11
<b>3. LA PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA</b>	<b>13</b>
3.1 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA	13
3.2 PRODOTTI DELLA RICERCA	15
3.3 RICADUTE DELLA RICERCA: TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, AVVIO E SVILUPPO DI IMPRESE SPIN-OFF	20
<b>4. L'ORGANIZZAZIONE, LA QUALITA' E L'EFFICIENZA DELLA DIDATTICA</b>	<b>23</b>
4.1 CORSI DI LAUREA E DI LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE	23
4.2 DOTTORATI DI RICERCA, CORSI MASTER, SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE	26
4.3 SCUOLA GALILEIANA DI STUDI SUPERIORI	30
4.4 CARRIERA DEGLI STUDENTI	30
4.5 AZIONI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	33
4.6 OPINIONI DEGLI STUDENTI	37
4.7 INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO DOPO LA LAUREA E LA LAUREA MAGISTRALE	37
<b>5. I SERVIZI PER GLI STUDENTI</b>	<b>41</b>
5.1 BORSE DI STUDIO, PROGRAMMI DI TUTORAGGIO E SERVIZI PER GLI STUDENTI	41
5.2 INDAGINE SULLE PREFERENZE DEGLI STUDENTI	45
<b>6. L'ANDAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b>	<b>47</b>
6.1 GESTIONE FINANZIARIA: IL BILANCIO CONSOLIDATO CONSUNTIVO DI ATENEO	47
6.2 ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE	48
6.2.1 ENTRATE DAL MIUR – FFO	49
6.2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO	50
6.2.3 CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	54
6.2.4 ENTRATE PER RICERCA DA ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	54
6.2.5 ENTRATE DA TERZI PER ATTIVITA' DIDATTICA	55
6.3 MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	56
6.4 FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL MIUR	59
6.5 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – PRINCIPALI INDICATORI	62
6.5.1 INDICATORI FINANZIARI INERENTI LA GESTIONE DI COMPETENZA - INDICATORI DI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	62
6.5.2 INDICATORI DI COPERTURA DELLE SPESE	62
6.5.3 INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI DEBITI E DEI CREDITI	63
6.5.4 INDICATORI DI AUTONOMIA/DIPENDENZA FINANZIARIA	63
6.5.5 INDICATORI DI RIGIDITA' DELLA SPESA	64
6.5.6 INDICATORI DI CAPACITA' PREVISIONALE E RELATIVI ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	65
6.5.7 ANALISI DELLA GESTIONE E CONFRONTI CON ALTRI ATENEI - PRINCIPALI INDICATORI	67
<b>7. LA VALUTAZIONE ESTERNA DELL'ATENEO DI PADOVA</b>	<b>71</b>
7.1 VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI	71
7.2 CLASSIFICHE INTERNAZIONALI E NAZIONALI	74



# 1. INTRODUZIONE

Scopo fondamentale dell'Università è quello della produzione di saperi e dell'alta formazione, raggiunta attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze, finalizzato alla preparazione culturale e professionale delle nuove generazioni. Nella messa in atto di questo obiettivo si è sviluppata la "cultura dell'adempimento", che si esprime nell'applicazione puntuale di norme, nella maggior parte dei casi contenute in leggi o decreti ministeriali; nella verifica continua del rispetto di requisiti, ora definiti "requisiti necessari" e "requisiti di trasparenza"; nella progettazione o riprogettazione dell'offerta formativa, anche rispetto ai "requisiti necessari"; nella realizzazione e nella successiva verifica di disponibilità di strutture per la didattica e per la ricerca.

Da alcuni anni si manifesta anche la "cultura della qualità", strettamente connessa con i processi di valutazione secondo modalità comprese nel termine *quality assurance*, enfatizzate dalla Dichiarazione di Bergen (2005). L'attenzione per la *quality assurance* è particolarmente elevata in alcuni Paesi europei e l'European Association for Quality Assurance in Higher Education – ENQA – ha presentato delle linee guida per la valutazione e la *quality assurance*, che prevedono la definizione di standard condivisi e linee guida comuni per tutti gli Atenei europei. La valutazione della qualità riguarda l'insegnamento, la ricerca, i servizi – fra i quali quelli amministrativi – e dovrebbe concernere sempre più la qualità delle persone, ottenibile soltanto se gli Atenei garantiscono politiche ispirate al merito e all'efficienza.



Ovviamente "è più facile valutare che fare", per cui i risultati dei processi di valutazione condotti sia internamente agli Atenei dai Nuclei di Valutazione (NVA) sia nell'ambito di programmi nazionali, spesso non inducono alcuna riorganizzazione o miglioramento, eventi che dovrebbero sempre caratterizzare le politiche della qualità.

Infine, inizia ad emergere nelle Università la "cultura dell'innovazione", ovvero il desiderio e la programmazione dei cambiamenti, che, senza dimenticare le tradizioni e le specificità di ogni sede, puntano a raggiungere nuovi traguardi, a modificare la *governance*, a ridurre alcune ridondanze di sistema. Tale cultura domina l'intensa rete di rapporti fra Atenei e società, con particolare riferimento al settore produttivo, spesso trainato in cambiamenti organizzativi, di processo o di prodotto sotto la guida di esperti universitari.

Il NVA dell'Ateneo di Padova nel proprio Rapporto Annuale punta ad evidenziare quali sono stati i risultati ottenuti dall'Ateneo attraverso le Facoltà, i Dipartimenti, i Centri interdipartimentali e l'Amministrazione, con riferimento alle tre "culture" sopra brevemente descritte.

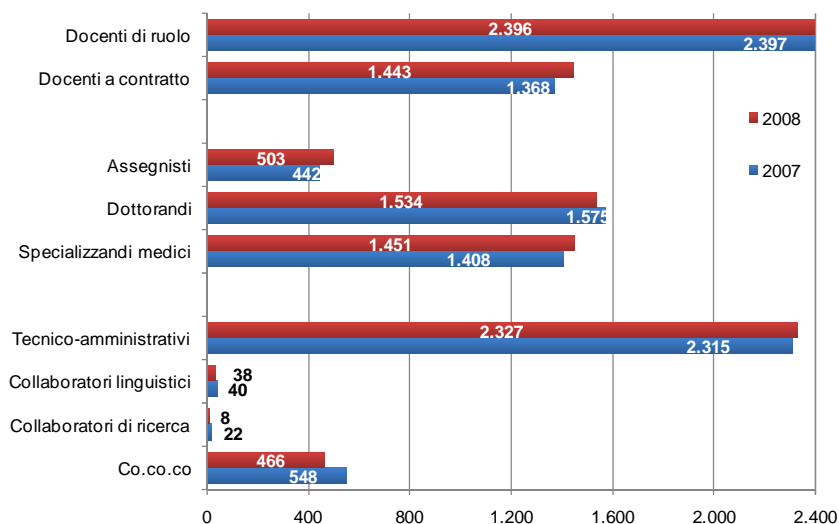
Obiettivo del Rapporto è quello di adempiere, da un lato, ad uno dei compiti previsti per il NVA, e a **stimolare**, dall'altro, **riflessioni da parte di chi opera nell'Università** e pareri e suggerimenti da parte di chi ne utilizza i servizi formativi, di trasferimento di saperi, conoscenze e tecnologie.



## 2. LE PERSONE DELL'ATENEO

Al 31.12.2008 le unità di personale impegnate nelle diverse attività (ricerca, didattica e attività amministrativa e di supporto) ammontavano a 10.166, di cui 4.593 a tempo indeterminato e 5.573 con altre tipologie di contratto e suddivise secondo le diverse categorie come riportato nel Grafico 1.

Grafico 1 – Composizione del personale per tipologia operante nell'Ateneo nel biennio 2007-2008

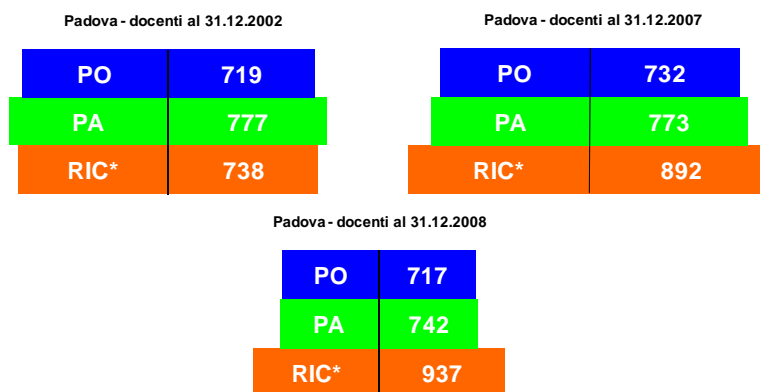


Fonte: Unipd – Servizio Controllo di Gestione/Servizio Bilancio Strutture

### 2.1 PERSONALE DOCENTE

In relazione al personale docente di ruolo nel 2008 si sono registrati 91 ingressi e 89 uscite. Rispetto al 2002 si conferma il *trend* nella composizione del corpo docente verso una struttura con tendenza piramidale. Al 31.12.2008 esso risulta così composto: 937 ricercatori (compresi i 15 assistenti), 742 professori associati e 717 professori ordinari. Nel Grafico 2 è, infatti, possibile vedere l'evoluzione della composizione, cosiddetta 'a botte', del 2002 verso una struttura con tendenza piramidale, che si va accentuando nel 2008.

Grafico 2 – Composizione dei docenti per qualifica nell'Ateneo al 31.12.2002-2007-2008

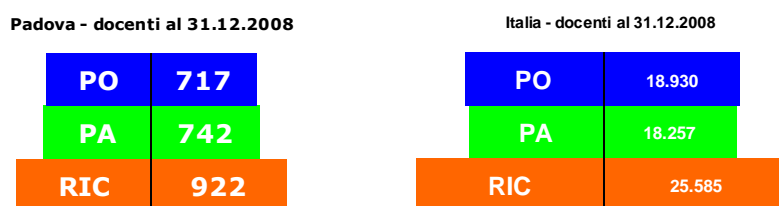


RIC\* comprendono anche gli assistenti  
Fonte: MIUR, CNVSU

A fronte di una diminuzione di professori ordinari e associati, legata a naturali processi di quiescenza, è sensibilmente aumentato il numero dei ricercatori, come risultato delle politiche di reclutamento messe in atto dall'Ateneo. Non può nel contempo essere sottovalutato il fatto che il blocco dei concorsi per i ruoli di professore associato e ordinario, in atto dal 2006, esercita un significativo effetto sulla composizione del corpo docente.

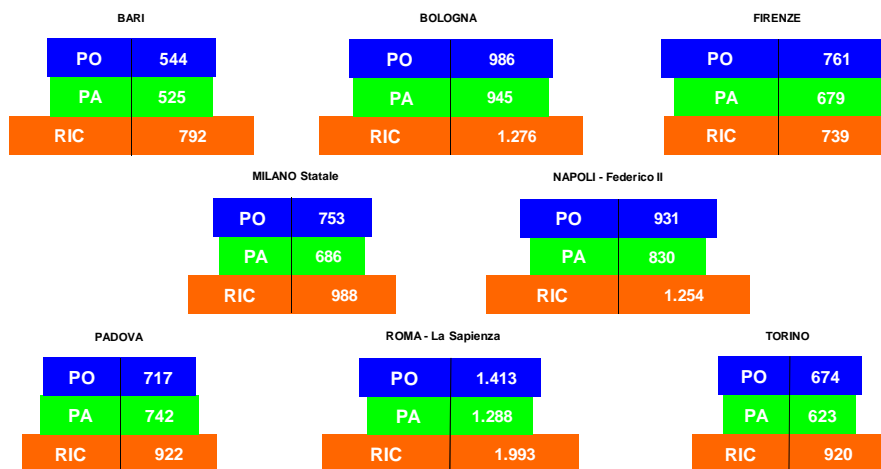
Il dato generale relativo alla composizione per fasce è significativo sia in quanto è contro tendenza rispetto a una situazione nazionale (anche se tale differenza è sempre meno marcata), nella quale il numero dei professori ordinari continua ad essere superiore rispetto a quello dei professori associati (Grafico 3), sia perché la situazione di Padova appare unica anche all'interno del gruppo di confronto con Atenei paragonabili per struttura e dimensione, come risulta evidente dal Grafico 4.

Grafico 3 – Confronto Padova – Italia: composizione dei docenti (esclusi gli assistenti) per qualifica al 31.12.2008



Fonte: MIUR

Grafico 4 – Gruppo di confronto: composizione dei docenti (esclusi gli assistenti) per qualifica al 31.12.2008

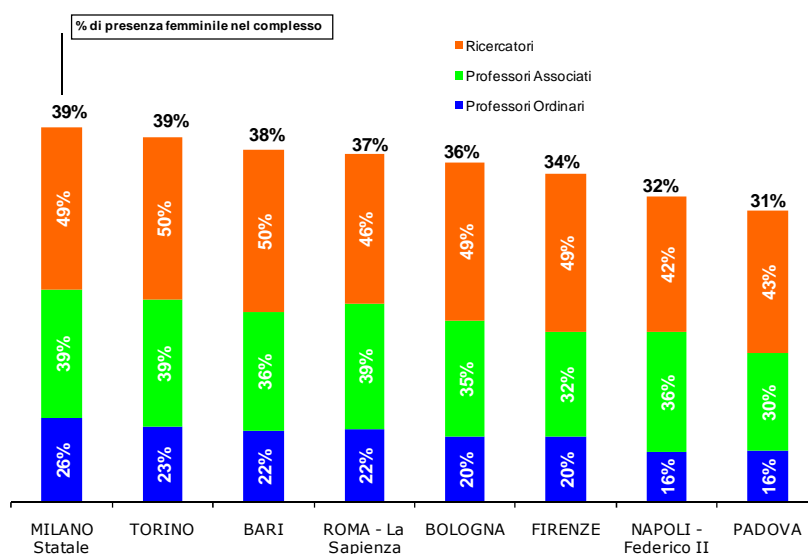


Fonte: MIUR

Sempre con riferimento all'analisi della composizione del personale docente di ruolo va segnalato che al 31.12.2008 il 31% dei docenti è costituito da donne (Grafico 5), dato sostanzialmente confermato anche dall'analisi dei nuovi ingressi: nel periodo 2003-2008 le donne hanno costituito il 36,4% dei nuovi ingressi. L'incidenza della presenza femminile varia sensibilmente all'interno delle tre fasce di docenza, passando dal 43% nel caso dei ricercatori al 30% per gli associati ed al 16% per gli ordinari. In ogni caso, il dato complessivo, relativo alla presenza femminile a Padova, è il più basso all'interno del gruppo di confronto (Grafico 5).



Grafico 5 – Gruppo di confronto: percentuale di presenza femminile sul totale dei docenti per qualifica al 31.12.2008



Fonte: MIUR

La politica dei nuovi ingressi, che in questi anni ha privilegiato l'assunzione di ricercatori e sulla quale l'Ateneo di Padova si è particolarmente impegnato, non ha ancora inciso in modo significativo sull'età media del corpo docente, che è vicina ai valori della media nazionale (Tabella 1). I professori ordinari e associati di Padova sono circa 1,5 anni più anziani rispetto ai valori della media nazionale; i ricercatori, invece, sono 1 anno più giovani rispetto al dato medio nazionale.

Tabella 1 – Confronto Padova – Italia: età media (in anni) dei docenti per qualifica al 31.12.2008

	PADOVA	ITALIA
Professori ordinari	60,4	59,0
Professori associati	53,7	52,2
Ricercatori	43,3	44,3
TOTALE	51,8	51,0

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione, MIUR

Un dato particolarmente interessante, che può incidere in modo anche significativo sulla vita dell'Ateneo, soprattutto in relazione alle politiche nazionali sull'Università che si vanno profilando (sia in rapporto ai requisiti minimi per i corsi di studio – CdS – sia in relazione al *turnover* dei docenti), è la stima delle uscite di docenza per raggiungimento dei limiti di età all'interno di un arco temporale che ricopre i prossimi anni fino al 2012. Si prevede, infatti, secondo la più prudente delle stime (calcolando le uscite dei professori associati e ordinari sulla base del raggiungimento del tetto massimo di età ovvero anche dei 2 anni di potenziale prolungamento), una fuoriuscita di personale nei prossimi cinque anni pari a circa il 15,7% del personale in servizio al 31.12.2008 (Tabella 2). Si parla di stima prudente in quanto, ad esempio, solo nel 2008 a fronte di una previsione di 75 cessazioni sono andati effettivamente in pensione 92 docenti. Tale incremento è dovuto alla decisione, non prevedibile, di alcuni docenti, di cessare il rapporto di lavoro prima del raggiungimento dell'età massima.

Tabella 2 – Stima delle cessazioni del personale docente nell'Ateneo per Facoltà dal 2008 al 2012

FACOLTA'	Numero cessazioni per anno					
	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Agraria	4	6	2	2	4	18
Economia	0	0	0	0	0	0
Farmacia	2	2	3	1	3	11
Giurisprudenza	5	5	2	2	4	18
Ingegneria	11	18	14	2	9	54
Lettere e Filosofia	11	17	7	4	11	50
Medicina e Chirurgia	21	20	22	13	23	99
Medicina Veterinaria	1	0	0	0	0	1
Psicologia	7	10	5	3	3	28
Scienze della Formazione	5	2	3	0	2	12
Scienze MM.FF.NN.	17	25	9	6	8	65
Scienze Politiche	5	4	1	0	3	13
Scienze Statistiche	3	0	1	3	0	7
TOTALE	92	109	69	36	70	376

*Per il 2008 e 2009 sono stati considerati i dati reali, mentre per gli anni 2010-2012 sono state simulate le cessazioni per limiti di età.*

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

A livello generale, in un Ateneo come quello di Padova che negli ultimi anni si è fortemente impegnato per una politica di reclutamento dei ricercatori, l'eventuale insistenza della normativa sul *turnover* (che prevede l'assunzione di personale con una spesa in misura non superiore al 50% delle risorse rese disponibili dalle cessazioni dell'anno precedente e che dovrà riguardare i ricercatori per almeno il 60% di tali risorse, i professori ordinari per un limite massimo del 10% e i professori associati e il personale tecnico-amministrativo per un massimo del 30%) presenta il rischio concreto di un inadeguato ricambio in relazione alle fasce di docenza degli associati e degli ordinari. **Questo potrebbe produrre come effetto distorto un trasferimento di compiti soprattutto didattici, che sarebbero propri delle fasce dei docenti associati e ordinari, alla fascia dei ricercatori.** Le cessazioni, inoltre, possono colpire in modo differenziato i diversi settori scientifico-disciplinari (SSD) e la normativa relativa al *turnover* rischia, essendo invece applicata a livello generale, di impedire un'adeguata considerazione dei casi particolari, per cui si potrebbe creare la situazione di SSD in condizioni di grave sofferenza.

Pur nel rispetto dei limiti al *turnover*, è in crescita, negli ultimi anni, il ricorso a convenzioni con enti, fondazioni e aziende esterne all'Ateneo per il finanziamento della docenza fissa. In particolare, si tratta di istituzioni che investono in SSD di interesse per il proprio settore di attività o per il territorio in cui operano. Alla fine del 2008, il numero di docenti, la cui retribuzione era in tal senso garantita, ammonta a 137, ovvero il 6% dei docenti e ricercatori di ruolo dell'Ateneo (Tabella 3). Nel 2008 il totale di entrate accertate a bilancio, per questa voce raggiunge quasi 6,5 milioni di euro. Tale somma contribuisce ad integrare il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e costituisce un importante fattore per la riduzione del rapporto assegni fissi/FFO, che rappresenta il principale vincolo per l'assunzione di personale e l'accesso ad alcuni finanziamenti (il valore del rapporto, infatti, non deve superare il 90%).

Tabella 3 – Distribuzione del personale docente dell'Ateneo, distinto per qualifica e per Facoltà, che grava su convenzioni al 31.12.2008

Facoltà	Qualifica			Totale personale docente	Totale entrate
	Professore ordinario	Professore associato	Ricercatore		
Agraria	4	4	2	10	136.601
Giurisprudenza	9	11	13	33	2.065.446
Ingegneria	4	6	15	25	1.052.087
Lettere e Filosofia	2		1	3	67.562
Medicina e Chirurgia	4	7	11	22	959.138
Medicina Veterinaria	1	1	4	6	194.761
Psicologia		3	2	5	196.980
Scienze della Formazione	4	6	9	19	984.637
Scienze MM.FF.NN.		2	2	4	164.133
Scienze Politiche	3	4	3	10	537.059
TOTALE	31	44	62	137	6.358.403

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Accanto ai docenti di ruolo, è da segnalare al 31.12.2008 la presenza di 1.443 docenti a contratto (+5,5% rispetto all'anno precedente). Prendendo come riferimento l'a.a. 2007/08, i docenti a contratto hanno svolto il 17,3% delle attività didattiche in termini di copertura di Crediti Formativi Universitari – CFU (Tabella 4).

Tabella 4 – Percentuale di CFU per tipologia di copertura e per Facoltà – a.a. 2007/08

CFU coperti da (in %)	Agraria	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere e Filosofia	Medicina e Chirurgia	Medicina Veterinaria	Psicologia	Scienze della Formazione	Scienze MM.FF.NN.	Scienze Politiche	Scienze Statistiche	InterFacoltà	TOTALE
docenti di ruolo	83,8	84,8	94,0	87,7	91,8	80,4	62,5	93,1	85,4	83,9	91,0	69,4	89,6	78,4	82,7
docenti a contratto	16,2	15,2	6,0	12,3	8,2	19,6	37,5	6,9	14,6	16,1	9,0	30,6	10,4	21,6	17,3

Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2009

Secondo quanto certificato dalle Facoltà per la Rilevazione Nuclei 2009, il ricorso a docenti esterni all'Ateneo si colloca all'interno di un intervallo che ha come minimo il 6% della Facoltà di Farmacia e come massimo il 37,5% della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

## 2.2 ASSEGNISTI, DOTTORANDI E SPECIALIZZANDI

Un ruolo sempre più significativo nell'ambito della produzione delle conoscenze è svolto da coloro che usufruiscono di un assegno di ricerca ("assegnisti") e dagli iscritti alle Scuole o ai Corsi di dottorato di ricerca, che al 31.12.2008 sono rispettivamente 503 (Tabella 5) e 1.534.

Con riferimento agli assegnisti di ricerca, l'età media è di 34 anni e si distribuisce in maniera omogenea tra le aree scientifiche. E' auspicabile che la nuova politica di assunzione, che

privilegia i ricercatori rispetto alle progressioni di carriera dei professori, possa portare ad una riduzione dell'età media degli assegnisti. Per una migliore comprensione di tale dato sarebbe necessario conoscere gli sviluppi di carriera, sia all'interno sia all'esterno dell'Università, di tale personale 'precario'.

Tabella 5 – Assegnisti di ricerca dell'Ateneo: numero ed età media per area scientifica CUN al 31.12.2008

Area scientifica CUN	Assegnisti di ricerca	
	Numero	Età media (in anni)
1. Scienze Matematiche e Informatiche	13	32
2. Scienze Fisiche	36	34
3. Scienze Chimiche	33	32
4. Scienze della Terra	9	35
5. Scienze Biologiche	54	34
6. Scienze Mediche	74	35
7. Scienze Agrarie e Veterinarie	41	34
8. Ingegneria Civile e Architettura	11	35
9. Ingegneria Industriale e dell'Informazione	65	33
10. Scienze dell'Antichità, Filol.-Lett. e Stor.-Art.	46	36
11. Scienze Storiche, Filosofiche, Pedag. e Psic.	65	35
12. Scienze Giuridiche	22	34
13. Scienze Economiche e Statistiche	17	33
14. Scienze Politiche e Sociale	17	36
TOTALE	503	34

Fonte: Unipd - Servizio Ricerca

All'interno delle Scuole e dei Corsi di dottorato di ricerca di Padova nel 2008 erano attivi 1.534 dottorandi, i quali vanno considerati certamente come studenti in formazione per l'attività di ricerca, ma anche come personale che durante questo processo di formazione svolge un ruolo attivo nella produzione di conoscenze.

L'età media di conseguimento del titolo di dottore di ricerca nel 2008 è stato di 31,6 anni, non molto diversa da quella dell'anno precedente (31,7), e di poco inferiore rispetto al 2006 (32,4).

Per il 23° ciclo, avviato nel 2008, sono stati banditi in tutto 661 posti, di cui 418 con borsa di studio (Tabella 6), e si sono poi iscritti 539 studenti. La presenza di dottorandi stranieri, pur mostrando un *trend* di crescita, è pur sempre minoritaria (meno del 10%). E' presumibile che l'esiguità della borsa e il costo dell'alloggio rappresentino i principali fattori determinanti la scarsa attrazione di stranieri da parte delle Scuole e dei Corsi di Dottorato di ricerca.

Tabella 6 – Numero di posti banditi e di iscritti ai dottorati di ricerca per anno nell'Ateneo 2003-2008

Posti banditi e iscritti ai dottorati di ricerca	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Posti banditi con borsa di studio	299	391	433	421	412	418
Posti banditi senza borsa di studio	197	206	221	252	242	243
Totale posti banditi	496	597	654	673	654	661
Posti banditi con borsa di studio (%)	60%	65%	66%	63%	63%	63%
Totale iscritti	448	541	562	568	584	539
di cui stranieri	21	20	32	22	42	49

Fonte: Unipd - Servizio Formazione alla Ricerca

Con riferimento alle borse di studio a disposizione, 180 (44%) provengono (a) da istituzioni pubbliche e private esterne all'Università di Padova (comprese le 35 borse finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo – CaRiPaRo – nell'ambito del "Progetto dottorati", di cui 12 destinate a studenti stranieri); (b) da altre Università (per i dottorati gestiti da consorzi interuniversitari); (c) dagli stessi Dipartimenti – anche facendo ricorso a finanziamenti di ricerca, quali i finanziamenti per i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN); (d) dal "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (Legge 170/03)" (Tabella 7). Può essere utile sottolineare il fatto che dal 2003 al 2008 il numero di borse di studio messe a disposizione da enti pubblici si è triplicato.

Tabella 7 – Numero di borse di studio di Dottorato di ricerca per tipologia di ente finanziatore e per anno nell'Ateneo 2003-2008

Ente finanziatore della borsa di Dottorato di ricerca	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Enti pubblici	30	43	70	76	79	91
Imprese private	18	30	33	25	30	17
Altre università	14	14	15	11	7	14
Dipartimenti	12	13	14	9	13	16
PRIN	0	36	24	23	1	0
Legge 170/2003	0	18	40	40	45	42
TOTALE	74	154	196	184	175	180

Fonte: Unipd - Servizio Formazione alla Ricerca

Non è da sottovalutare, infine, la presenza degli iscritti a Scuole di specializzazione (1.744), ed in particolar modo dei 1.451 specializzandi di area medica, i quali sono impegnati nell'Ateneo sia in attività di formazione che di assistenza, regolamentate da apposito contratto. Pertanto gli specializzandi medici sono da distinguersi rispetto agli altri per i loro obblighi in termini di orari e di mansioni. Positivo risulta il fatto che gli specializzandi sono coinvolti anche in attività di ricerca. Tra i 1.451 specializzandi medici, il 67% è costituito da personale femminile e il 5% da stranieri, percentuale superiore a quella degli iscritti alle lauree di primo e secondo livello (cfr. capitolo 4). Questo indica una significativa attrattività dell'Ateneo di Padova nella formazione *post-lauream* in area medica.

### 2.3 TECNICO-AMMINISTRATIVI, COLLABORATORI LINGUISTICI E ALTRO PERSONALE

Al 31.12.2008 il personale tecnico-amministrativo era pari a 2.327 unità, complessivamente in aumento rispetto agli ultimi due anni (soprattutto per la categoria D, Tabella 8).

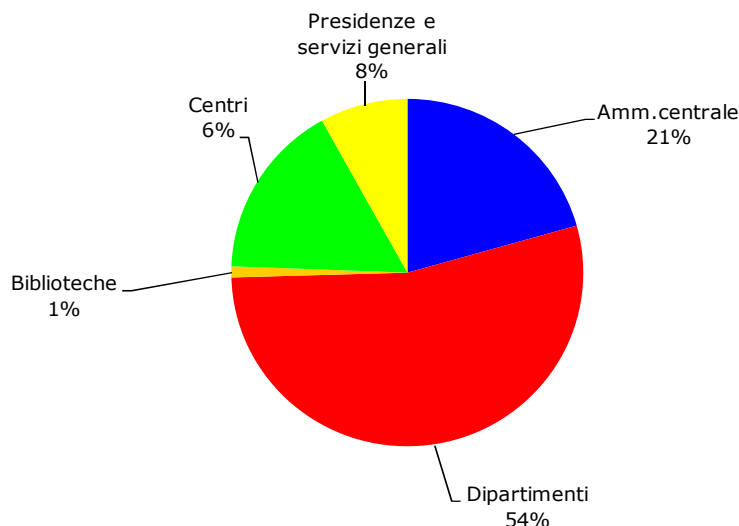
Tabella 8 – Personale tecnico-amministrativo nell'Ateneo per categoria – triennio 2006-2008

Categoria	2006	2007	2008	Variazione 2008 vs 2007 (%)
B	207	212	196	-7,5%
C	1.036	1.082	1.000	-7,6%
D	875	866	970	12,0%
EP	150	145	152	4,8%
Dirigenti	11	10	9	-10,0%
TOTALE	2.279	2.315	2.327	0,5%

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

In particolare, il 21% del personale tecnico-amministrativo è impiegato presso l'Amministrazione centrale, il 62% presso Facoltà e Dipartimenti e il restante 17% in Centri e Biblioteche (Grafico 6).

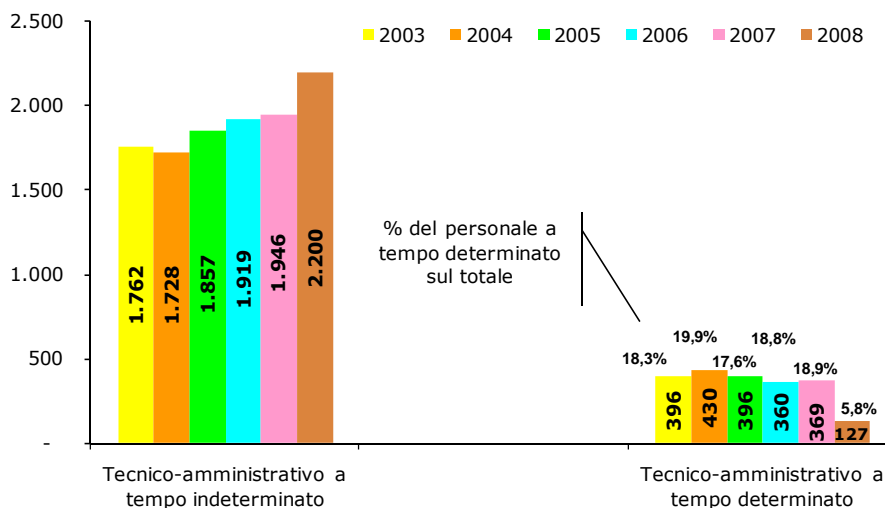
Grafico 6 – Personale tecnico-amministrativo nell'Ateneo per sede di servizio al 31.12.2008



Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Negli ultimi anni, e soprattutto nel corso del 2008, l'Ateneo ha svolto un'importante azione di stabilizzazione del personale, che nel 2008 ha raggiunto un minimo di 5,8% (Grafico 7).

Grafico 7 – Personale tecnico-amministrativo nell'Ateneo al 31.12: assorbimento del personale a tempo determinato nel periodo 2003-2008



Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

L'apprezzabile impegno finanziario **per la qualificazione del capitale umano** è stato confermato anche nel 2008: **il Servizio Organizzazione e Formazione Manageriale ha realizzato un numero significativo di progetti di formazione manageriale**, secondo una logica di proposta formativa diversificata, che rispondesse ai molteplici bisogni provenienti dal personale dell'Ateneo, confermando gli obiettivi di Ateneo di sviluppo e di gestione efficace

delle risorse umane, anche attraverso il miglioramento della vita lavorativa del personale e dei servizi erogati (Tabella 9).

Tabella 9 – Progetti di formazione manageriale realizzati in Ateneo nel 2008

Progetti 2008	Rivolto a	Obiettivo	Strumento
Corso per lo sviluppo delle competenze professionali della figura di segretario amministrativo	Personale amministrativo	Favorire l'acquisizione di conoscenze amministrative, contabili e competenze gestionali richieste dal ruolo di Segretario Amministrativo.	Lezioni d'aula, esercitazioni pratiche, analisi casi critici
Organizzazione e analisi dei processi	EP del Centro di Calcolo	Favorire lo sviluppo di competenze per il miglioramento dell'attenzione verso il cliente, attraverso la modifica dell'approccio al lavoro da focus sul "problem solving" a focus sul "risultato".	Lezioni d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
L'Organizzazione per lo sviluppo	Personale informatico	Sviluppare la consapevolezza dell'importanza della soddisfazione del Cliente, veicolando conoscenze relative alle tematiche organizzative e alle relazioni ed i comportamenti che le caratterizzano.	Lezioni d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Progetto di sviluppo manageriale	Presidi di Facoltà e Direttori di Dipartimento e Centro	Fornire conoscenze e strumenti efficaci per migliorare la qualità della gestione del ruolo attraverso il soddisfacimento di specifici obiettivi di sviluppo.	Lezioni d'aula, discussione di gruppo, analisi casi critici
COM.UNI.RE: COMunicazione nell'Università dei REsponsabili di biblioteca (Fase 2)	Responsabili EP di biblioteca	Sviluppare competenze in tema di leadership personale ed azione sui collaboratori e colleghi.	Lezioni d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Laboratori tematici di scrittura	Personale di biblioteca	Finalizzare l'attività di analisi e riscrittura di testi del sistema bibliotecario per realizzare una standardizzazione condivisa di alcuni modelli di testi di comunicazione.	Lezioni d'aula, esercitazioni pratiche
Comunicazione con chiarezza	Personale di biblioteca	Sviluppare le capacità comunicative scritte, al fine di progettare un testo utilizzando le tecniche linguistiche più adeguate.	Lezioni d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Corso sul Bilancio di Competenze	Volontari del Servizio Civile	Offrire ai volontari l'opportunità di individuare le competenze personali e professionali per definire il proprio progetto formativo e/o professionale al termine dell'esperienza di Servizio Civile.	Lezioni d'aula, esercitazioni individuali e di gruppo

Fonte: Unipd - Servizio Organizzazione e Formazione Manageriale

A supporto dell'attività didattica si segnala la presenza di 38 collaboratori linguistici, tutti a tempo indeterminato. Una parte di essi è rientrata nel processo di stabilizzazione del personale, promosso dall'Ateneo nel corso dell'anno.

Infine, si sottolinea la presenza di 466 persone impegnate con contratto di collaborazione a tempo determinato (Co.co.co) in diverse attività di didattica, di ricerca e di amministrazione.

## 2.4 VISITING SCIENTISTS

Accanto ai 4.441 docenti, ricercatori, assegnisti di ricerca, collaboratori di ricerca e dottorandi di ricerca, è interessante sottolineare la presenza durante il 2008 di numerosi docenti, ricercatori, dottorandi ed esperti, provenienti da istituzioni estere, europee ed extraeuropee, che hanno condotto ricerche, tenuto seminari o svolto lezioni, in particolare nell'ambito delle Scuole di dottorato di ricerca.

A questo proposito, il NVA ha effettuato un'indagine (Tabella 10) alla quale ha risposto circa la metà dei Dipartimenti.

Tabella 10 – *Visiting scientist* e studenti di Dottorato di ricerca stranieri segnalati dai Dipartimenti (28 su 64) dell'Ateneo di Padova nel 2008

Docenti			Ricercatori			Dottorandi			Altro (esperti)		
EU	Extra EU	Motivo	EU	Extra EU	Motivo	EU	Extra EU	Motivo	EU	Extra EU	Motivo
95	81	docenza/ seminari/ ricerca	31	29	docenza/ seminari/ ricerca	26	13	formazione alla ricerca	3	1	conferenze

Fonte: Unipd – Nucleo di Valutazione di Ateneo

Complessivamente, sulla base dei dati forniti dai Dipartimenti, nel 2008 sono stati presenti in Ateneo circa 300 *visiting scientist* e studenti di Dottorato di ricerca stranieri. Tenendo conto che hanno risposto alla richiesta di informazioni meno della metà dei Dipartimenti, è molto probabile che tale numero sia più elevato, conformemente all'auspicio di una sempre maggiore internazionalizzazione dell'Università di Padova.



### 3. LA PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA

L'attività di ricerca dell'Ateneo di Padova si svolge in 64 Dipartimenti e 10 Centri interdipartimentali di ricerca (2 dei quali Centri interdipartimentali di ricerca e servizi) ed è organizzata all'interno di 17 aree scientifiche, non del tutto coincidenti con le 14 definite dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), al fine di considerare in modo adeguato tutte le diverse specificità presenti in Ateneo. La suddivisione in 17 aree scientifiche pone tuttavia qualche problema in sede di analisi comparative tra l'attività e i risultati della ricerca locale e di quella nazionale.

L'analisi della produttività scientifica dell'Ateneo si focalizza principalmente su tre diversi aspetti: i progetti di ricerca promossi in Ateneo tenendo conto delle entità di risorse finanziarie ad essi finalizzati (*input*), i prodotti della ricerca (*output*) e il trasferimento delle conoscenze e di tecnologie in ambito applicativo (*outcome*).

L'anno 2008 è stato protagonista di importanti novità per quanto riguarda l'organizzazione della ricerca e le norme per l'attribuzione alle aree scientifiche di risorse per la ricerca e per la formazione alla ricerca. Nel primo caso si è assistito alla modifica della struttura delle macroaree, passate da sette a tre, decisione che incide anche nella composizione del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione. Nel secondo caso, sono stati stabiliti nuovi criteri sia per l'attribuzione degli assegni<sup>1</sup>, sia per la ripartizione del fondo per le ricerche istituzionali (ex-60%). Una valutazione sull'efficacia di tali cambiamenti si potrà effettuare nei prossimi anni.

#### 3.1 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA

**Rispetto ad una diminuzione del sostegno ministeriale** di risorse finanziarie per la ricerca è particolarmente importante l'impegno su questo fronte da parte dell'Ateneo di Padova. **I finanziamenti per la ricerca stanziati con fondi di bilancio di Ateneo sono sensibilmente aumentati dal 2003 al 2008**, determinando l'attivazione di una nuova linea di finanziamento pluriennale finalizzata a progetti strategici di Ateneo (i cui bandi sono stati pubblicati nel 2008), che va ad affiancare le più tradizionali tipologie di fondi ormai consolidate nel tempo (ex 60%, attrezzature scientifiche, cofinanziamento per PRIN).

Da segnalare che i PRIN 2007 sono stati finanziati dal MIUR nel 2008 per un importo complessivo di 3.684.989 euro. **Le aree CUN più premiate sono la 4-Scienze della Terra e la 8-Ingegneria Civile ed Architettura**, mentre hanno attirato finanziamenti molto minori la 12-Scienze Giuridiche, la 1-Scienze Matematiche e Informatiche e la 11-Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche (Grafico 8).

Accanto ai finanziamenti ricevuti per i PRIN, nel 2008 l'Ateneo di Padova ha presentato un unico progetto nell'ambito dei FIRB IDEAS per il quale è stato assegnato il finanziamento di 633.555 euro per la ricerca e di 120.000 euro per i giovani ricercatori.

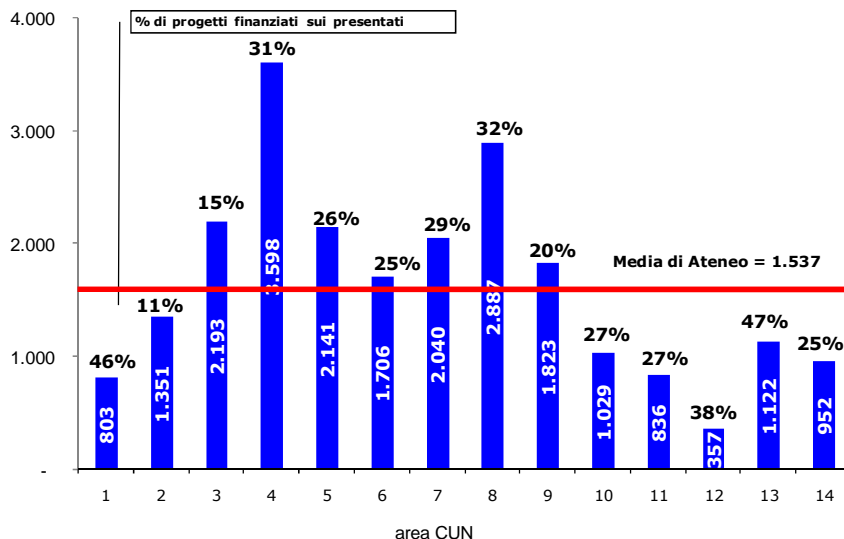
Rispetto ai finanziamenti istituzionali di Ateneo, nel 2008 sono stati investiti complessivamente 14 milioni di euro: metà per progetti di ricerca e l'altra metà per progetti ex-60%. Va ricordato che il fondo ex 60% è il doppio di quanto erogato negli anni precedenti, a conferma di un deciso

---

<sup>1</sup> Delibera n. 13 del S.A. del 07/07/2008.

sforzio da parte dell'Ateneo di sostenere la ricerca, tendenza particolarmente meritoria in tempi di carenza di adeguato sostegno da parte ministeriale.

Grafico 8 – PRIN 2007: cofinanziamento MIUR medio per docente e percentuale di progetti finanziati rispetto al totale di progetti presentati nell'Ateneo, distinti per area CUN<sup>2</sup> – anno 2007



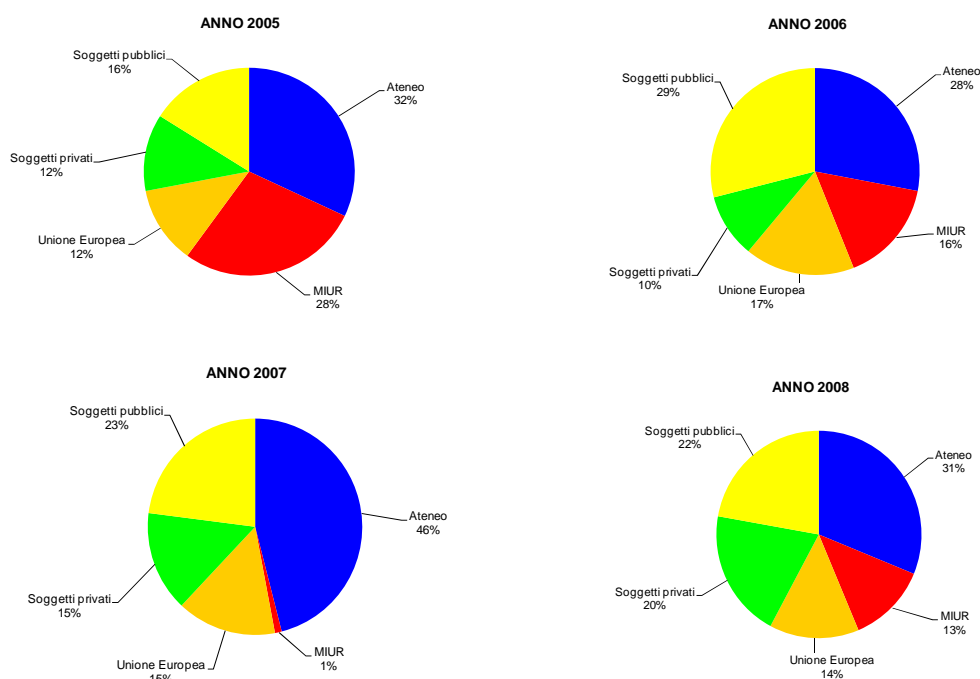
Fonte: Unipd - Servizio Ricerca

Nella prima metà dell'anno, è stato pubblicato il primo bando per progetti strategici dell'Ateneo, per i quali sono stati stanziati 10 milioni di euro. Le proposte presentate sono state 69, provenienti da tutte le aree scientifiche, molte con spiccato carattere interdisciplinare. E' stata avviata una prima selezione e per 28 proposte è stato chiesto ai proponenti di presentare un progetto completo, corredato di ogni dettaglio utile alla valutazione da effettuare nella seconda fase attualmente in corso. Da una prima analisi effettuata dalla Commissione di valutazione, che comprende vari esperti stranieri, si evince una buona corrispondenza delle proposte selezionate alle aspettative che erano all'origine dell'iniziativa dei progetti strategici. Esse delineano, come riporta il Rettore alla Ricerca nel documento "Attività e progetti per l'a.a. 2008/09", programmi scientifici ambiziosi, resi realistici dal valore dei gruppi proponenti, rafforzato, nella gran parte dei casi, dalle sinergie realizzabili attraverso le collaborazioni interdisciplinari.

Infine, analizzando la composizione percentuale delle entrate per ricerca nel 2005-2008 (Grafico 9) dei Dipartimenti e dei Centri interdipartimentali con autonomia di bilancio, risulta significativo l'aumento, nell'arco del quadriennio, dell'incidenza delle entrate da soggetti privati (+ 67%), da soggetti pubblici (+ 39%) e dall'Unione Europea (+ 18%). Rimane in linea l'incidenza delle entrate dall'Ateneo e diminuisce, invece, drasticamente la quota di entrate dal MIUR (- 55%). Con riferimento agli introiti ministeriali, il 2007 è stato un anno particolare in quanto i bilanci consuntivi 2007 delle strutture di ricerca, come sopra ricordato, non hanno potuto introitare i finanziamenti relativi ai PRIN, resi pubblici nell'estate 2008.

<sup>2</sup> 1. Scienze Matematiche e Informatiche, 2. Scienze Fisiche, 3. Scienze Chimiche, 4. Scienze della Terra, 5. Scienze Biologiche, 6. Scienze Mediche, 7. Scienze Agrarie e Veterinarie, 8. Ingegneria Civile e Architettura, 9. Ingegneria Industriale e dell'Informazione, 10. Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche., 11. Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche, 12. Scienze Giuridiche, 13. Scienze Economiche e Statistiche, 14. Scienze Politiche e Sociale

Grafico 9 – Composizione percentuale delle entrate di ricerca per tipologia di ente finanziatore relativamente ai Dipartimenti e Centri interdipartimentali nell'Ateneo – quadriennio 2005-2008



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

### 3.2 PRODOTTI DELLA RICERCA

A partire dal 2004 è stata avviata in Ateneo una versione sperimentale del “Catalogo delle pubblicazioni” per sopperire alla mancanza di una banca dati della produzione scientifica del personale operante in Ateneo. Negli anni successivi tutti i dati sono stati trasferiti nella banca



dati delle pubblicazioni scientifiche denominata “SAPERI” (Sistema Anagrafe Pubblicazioni E Ricerche) per consentire l'acquisizione regolare e flessibile delle informazioni. Lo strumento di raccolta e di elaborazione dati sulle pubblicazioni scientifiche, messo a punto dal CINECA in collaborazione con l'Ateneo di Padova, è in

continua fase di perfezionamento in quanto vi sono ancora alcuni punti deboli, come già espresso nel Rapporto Annuale 2007, che non permettono di identificare, automaticamente e senza errori, le duplicazioni delle pubblicazioni inserite. Una stessa pubblicazione, infatti, può essere inserita da autori diversi se la pubblicazione è scritta a più mani. Per ovviare a tale problema, il NVA ha deciso di soffermarsi sulla produttività del singolo docente, analisi che non necessita dell'eliminazione delle duplicazioni presenti nella banca dati. Per questo si parlerà, nelle prossime pagine, di produttività del docente e non di produttività complessiva di Ateneo o di singola struttura di ricerca.

**Considerando i 2.181 docenti presenti continuativamente in Ateneo nel triennio 2006-2008, il 92,8% pubblica almeno una volta nel periodo considerato (Tabella 11).** Questi ultimi, definiti docenti attivi, pubblicano mediamente 13 lavori (compresi gli atti di convegno e gli *abstract*), dato che varia all'interno delle aree scientifiche di Ateneo, rispecchiando le diverse caratteristiche delle stesse.

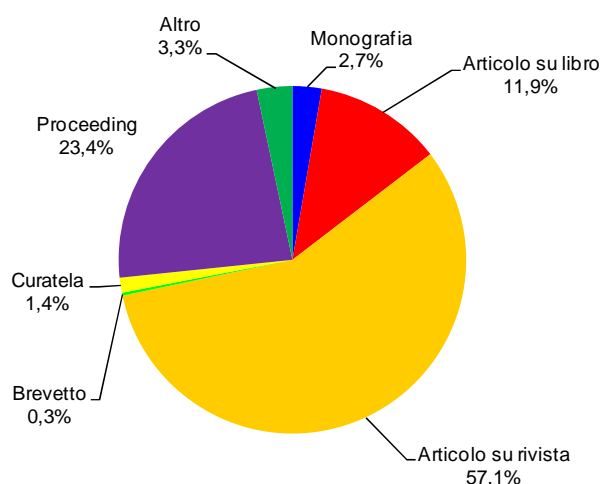
Tabella 11 – Numero di docenti presenti in Ateneo continuativamente nel triennio 2006-2008 e numero medio di prodotti scientifici pubblicati nel periodo dal singolo docente attivo per area scientifica di Ateneo

Area scientifica di Ateneo	Docenti presenti continuativamente nel triennio 2006-2008		N° medio di prodotti scientifici pubblicati dal singolo docente attivo nel triennio 2006-2008
	N°	% che ha pubblicato almeno una volta (docente attivo)	
1. Scienze Matematiche	120	85,0	6,4
2. Scienze Fisiche	114	93,9	20,0
3. Scienze Chimiche	99	90,9	13,8
4. Scienze del Farmaco	65	96,9	11,4
5. Scienze della Terra	44	97,7	14,2
6. Scienze Biologiche	186	93,5	12,1
7. Scienze Mediche	373	85,8	19,8
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	174	98,3	14,3
9. Ingegneria Civile-Architettura	68	89,7	14,0
10. Ingegneria Industriale	136	94,9	14,2
11. Ingegneria dell'Informazione	97	91,8	19,4
12. Scienze dell'Antichità	156	94,9	8,4
13. Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche	124	96,8	9,4
14. Scienze Giuridiche	122	89,3	6,9
15. Scienze Economico-Statistiche	117	98,3	9,5
16. Scienze Politico-Sociali	55	96,4	9,2
17. Scienze Psicologiche	131	98,5	12,5
TOTALE	2.181	92,8	13,3

Fonte: Elaborazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo su dati della Banca dati SAPERI

Considerando la totalità della produzione di ogni singolo docente attivo, il 57% è rappresentato da articoli su rivista, l'11,8% da articolo su libro, il 2,7% da monografia e la parte restante (28,5%) distribuita tra *proceeding*, curatele, brevetti e altre tipologie (Grafico 10).

Grafico 10 – Composizione percentuale dei prodotti scientifici distinti per tipologia, pubblicati dai docenti presenti in Ateneo continuativamente nel triennio 2006-2008



Fonte: Elaborazioni del Nucleo di Valutazione su dati della Banca dati SAPERI

Considerando le diverse tipologie di prodotto è interessante osservare come esse siano rivelatrici della tipologia di ricerca prevalente delle diverse macroaree scientifiche di Ateneo: le

monografie e gli articoli su libro sono infatti particolarmente diffusi nella macroarea delle “Scienze umane e sociali”, gli articoli su rivista e i brevetti nelle macroaree di “Scienze della vita” e di “Matematica, scienze fisiche, dell’informazione e della comunicazione, ingegneria e scienze della terra”.

Con riferimento alle più importanti tipologie di prodotti scientifici (monografia, articolo su rivista, articolo su libro e brevetti)<sup>3</sup>, vengono di seguito riportati dati sulla distribuzione percentuale dei docenti, distinti per area, che hanno pubblicato a) 0 prodotti, b) 1 o 2 prodotti, c) 3 o 4 prodotti e infine d) almeno 5 prodotti (Tabelle 12-15).

**Nel triennio 2006-2008 il 16% dei docenti pubblica 1-2 monografie**, con punte di eccellenza nelle aree 12-Scienze dell’Antichità (38,5%), 13-Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche (37,9%) e 16-Scienze Politico-Sociali (32,7%). Un elevato impegno si registra nella pubblicazione di articoli su riviste: **il 46,4% dei docenti**, infatti, **pubblica almeno 5 articoli** nel triennio con punte nelle aree quali la 2-Scienze Fisiche (70,2%) e la 3-Scienze Chimiche (79,8%). **Gli articoli su libro sono pubblicati dal 42,5% dei docenti** che in gran parte si sofferma sulla stesura di 1-2 prodotti, con maggiori risultati nelle aree 14-Scienze Giuridiche (32%), 15-Scienze Economico-Statistiche (31,6%) e 17-Scienze Psicologiche (40,5%). Infine, è importante considerare i brevetti che sono rilevanti, anche se non in termini numerici, per il trasferimento delle ricerche e delle conoscenze in ambito applicativo. Per questi ultimi, i docenti più attivi<sup>4</sup> sono quelli collocati nelle aree 4-Scienze del Farmaco (12,3%) e 11-Ingegneria dell’Informazione (9,3%).

Per quanto riguarda la rilevanza degli articoli pubblicati su riviste ad ampia diffusione internazionale, utilizzate anche dall’Academic Ranking of World Universities, redatta dall’Università Jian Tong di Shanghai, si può evidenziare che **nel 2008 docenti dell’Università di Padova appaiono fra i coautori di articoli apparsi su Nature** (o Nature Cell Biology, Nature Genetics, Nature Reviews Immunology, Nature Clinical Practice Cardiovascular Medicine) **in nove casi e su Science in sette casi**.

Non si può non rilevare, infine, il dato relativo alla “inattività” di alcuni docenti, pari in media al 7% circa del corpo docente, con punte del 15% circa per le aree 1-Scienze matematiche e 7-Scienze mediche (Tabella 11).

---

<sup>3</sup> Non si sono considerati i *proceeding* perché all’interno di questa categoria non si possono attualmente distinguere i *proceeding* intesi come pubblicazioni *per extenso* da semplici *abstract* e da comunicazioni provvisorie.

<sup>4</sup> Nel caso dei brevetti, per docente attivo si intende sia l’inventore sia colui che ha depositato il brevetto stesso, tenendo conto anche di quanto stabilito nell’art.1 c.3 del Regolamento Brevetti dell’Università degli Studi di Padova.

Tabella 12 – Composizione percentuale di docenti presenti in Ateneo continuativamente nel 2006-2008 che hanno pubblicato MONOGRAFIE, distinta per numerosità di prodotti e per area di Ateneo

Area di Ateneo	MONOGRAFIA				N° di monografie pubblicate dal singolo docente (mediana)
	% di docenti che hanno pubblicato				
	0 monografie	1-2 monografie	3-4 monografie	5 o più monografie	
1. Scienze Matematiche	91,7	6,7	1,7	0,0	1
2. Scienze Fisiche	89,5	9,6	0,9	0,0	1
3. Scienze Chimiche	98,0	2,0	0,0	0,0	1
4. Scienze del Farmaco	100,0	0,0	0,0	0,0	1
5. Scienze della Terra	81,8	11,4	2,3	4,5	1
6. Scienze Biologiche	95,7	3,8	0,5	0,0	1
7. Scienze Mediche	92,5	6,7	0,8	0,0	1
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	84,5	10,3	4,6	0,6	1
9. Ingegneria Civile-Architettura	82,4	16,2	1,5	0,0	2
10. Ingegneria Industriale	84,6	14,0	1,5	0,0	1
11. Ingegneria dell'Informazione	81,4	15,5	3,1	0,0	1
12. Scienze dell'Antichità	57,7	38,5	3,2	0,6	1
13. Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche	51,6	37,9	8,1	2,4	1
14. Scienze Giuridiche	68,9	25,4	2,5	3,3	1
15. Scienze Economico-Statistiche	66,7	30,8	1,7	0,9	1
16. Scienze Politico-Sociali	54,5	32,7	10,9	1,8	1
17. Scienze Psicologiche	61,1	27,5	9,9	1,5	1
TOTALE	80,5	16,0	2,8	0,7	1

Fonte: Elaborazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo su dati della Banca dati SAPERI

Tabella 13 – Composizione percentuale di docenti presenti in Ateneo continuativamente nel 2006-2008 che hanno pubblicato ARTICOLI SU RIVISTA, distinta per numerosità di prodotti e per area di Ateneo

Area di Ateneo	ARTICOLO SU RIVISTA				N° di articoli su rivista pubblicati dal singolo docente (mediana)
	% di docenti che hanno pubblicato				
	0 articoli su rivista	1-2 articoli su rivista	3-4 articoli su rivista	5 o più articoli su rivista	
1. Scienze Matematiche	25,8	24,2	22,5	27,5	3
2. Scienze Fisiche	7,0	10,5	12,3	70,2	10
3. Scienze Chimiche	8,1	5,1	7,1	79,8	9
4. Scienze del Farmaco	6,2	10,8	16,9	66,2	7
5. Scienze della Terra	4,5	22,7	18,2	54,5	5
6. Scienze Biologiche	7,5	11,8	16,7	64,0	7
7. Scienze Mediche	16,6	8,6	5,9	68,9	11
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	5,7	19,0	17,2	58,0	6
9. Ingegneria Civile-Architettura	33,8	19,1	16,2	30,9	4
10. Ingegneria Industriale	14,7	22,1	19,1	44,1	5
11. Ingegneria dell'Informazione	20,6	17,5	16,5	45,4	5
12. Scienze dell'Antichità	41,0	43,6	9,6	5,8	2
13. Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche	29,0	52,4	10,5	8,1	2
14. Scienze Giuridiche	37,7	27,0	19,7	15,6	3
15. Scienze Economico-Statistiche	12,0	35,9	31,6	20,5	3
16. Scienze Politico-Sociali	47,3	18,2	16,4	18,2	3
17. Scienze Psicologiche	11,5	15,3	13,7	59,5	5
TOTALE	18,5	20,5	14,6	46,4	5

Fonte: Elaborazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo su dati della Banca dati SAPERI

Tabella 14 – Composizione percentuale di docenti presenti in Ateneo continuativamente nel triennio 2006-2008 che hanno pubblicato ARTICOLI SU LIBRO, distinta per numerosità di prodotti e per area di Ateneo

Area di Ateneo	ARTICOLO SU LIBRO				N° di articoli su libro pubblicati dal singolo docente (mediana)
	% di docenti che hanno pubblicato				
	0 articoli su libro	1-2 articoli su libro	3-4 articoli su libro	5 o più articoli su libro	
1. Scienze Matematiche	76,7	17,5	5,8	0,0	1
2. Scienze Fisiche	91,2	7,0	0,9	0,9	1
3. Scienze Chimiche	83,8	11,1	3,0	2,0	2
4. Scienze del Farmaco	80,0	15,4	3,1	1,5	1
5. Scienze della Terra	50,0	22,7	9,1	18,2	3
6. Scienze Biologiche	71,0	22,0	6,5	0,5	1
7. Scienze Mediche	73,5	19,8	3,8	2,9	2
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	64,4	22,4	6,9	6,3	2
9. Ingegneria Civile-Architettura	60,3	26,5	10,3	2,9	2
10. Ingegneria Industriale	78,7	18,4	0,7	2,2	1
11. Ingegneria dell'Informazione	74,2	21,6	3,1	1,0	1
12. Scienze dell'Antichità	15,4	28,2	26,3	30,1	3
13. Scienze Storiche, Filos. e Ped.	12,1	29,0	26,6	32,3	3
14. Scienze Giuridiche	36,9	32,0	13,9	17,2	3
15. Scienze Economico-Statistiche	34,2	31,6	19,7	14,5	3
16. Scienze Politico-Sociali	20,0	23,6	20,0	36,4	4
17. Scienze Psicologiche	21,4	40,5	22,1	16,0	2
TOTALE	57,5	22,9	10,1	9,5	2

Fonte: Elaborazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo su dati della Banca dati SAPERI

Tabella 15 – Composizione percentuale di docenti presenti in Ateneo continuativamente nel triennio 2006-2008 che appaiono come inventori o che hanno depositato BREVETTI, per numerosità di prodotti e per area di Ateneo

Area di Ateneo	BREVETTI			N° di brevetti depositati dal singolo docente (mediana)
	% di docenti che appaiono come inventori o che hanno depositato			
	0 brevetti	1-2 brevetti	3-4 brevetti	
1. Scienze Matematiche	100,0	0,0	0,0	0
2. Scienze Fisiche	99,1	0,9	0,0	1
3. Scienze Chimiche	96,0	3,0	1,0	1
4. Scienze del Farmaco	86,2	12,3	1,5	1
5. Scienze della Terra	100,0	0,0	0,0	0
6. Scienze Biologiche	96,2	3,8	0,0	1
7. Scienze Mediche	99,7	0,3	0,0	1
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	96,6	2,3	1,1	1
9. Ingegneria Civile-Architettura	98,5	1,5	0,0	1
10. Ingegneria Industriale	91,9	6,6	1,5	1
11. Ingegneria dell'Informazione	89,7	9,3	1,0	1
12. Scienze dell'Antichità	100,0	0,0	0,0	0
13. Scienze Storiche, Filos. e Ped.	100,0	0,0	0,0	0
14. Scienze Giuridiche	100,0	0,0	0,0	0
15. Scienze Economico-Statistiche	100,0	0,0	0,0	0
16. Scienze Politico-Sociali	100,0	0,0	0,0	0
17. Scienze Psicologiche	100,0	0,0	0,0	0
TOTALE	97,7	2,0	0,3	1

Fonte: Elaborazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo su dati della Banca dati SAPERI

### 3.3 RICADUTE DELLA RICERCA: TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, AVVIO E SVILUPPO DI IMPRESE SPIN-OFF

Un ruolo sempre più rilevante negli atenei è rappresentato dalla promozione della valorizzazione economica del *know-how* sviluppato e il trasferimento di tecnologia al mondo delle imprese. Molteplici sono le strategie d'azione impiegate quali: programmi formativi collegati alle economie locali, politiche che puntano alla protezione della proprietà intellettuale, avvio di "Industrial Liason Office" (ILO), sviluppo di progetti di ricerca interdisciplinare, promozione di imprese *spin-off* in settori generalmente contraddistinti da un'alta capacità di innovazione.

**Nel 2008 l'Università di Padova ha depositato 10 nuove domande di brevetto italiano, una domanda di brevetto internazionale Patent Cooperation Treaty (PCT) diretto e una domanda di brevetto USA diretto** (Tabella 16), raggiungendo un totale di 71 invenzioni brevettate, di cui 30 anche all'estero. Inoltre, è stata depositata una domanda di marchio. Da notare che il deposito di brevetti è una tendenza relativamente recente, come nella maggior parte delle università italiane, ed è un indice della volontà di proteggere la proprietà intellettuale delle invenzioni da parte dei docenti universitari, che precedentemente apparivano solo come inventori in brevetti depositati da altri soggetti.

Tabella 16 – Numero di brevetti depositati dall'Ateneo e di *spin-off* costituiti dal 2002 al 2008

Descrizione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
N°brevetti depositati	2	4	7	6	9	17	12
N° <i>spin - off</i>	2	2	10	2	4	5	3

Fonte: Unipd - Area Trasferimento di Tecnologia

Sul fronte della valorizzazione, le attività relative ai brevetti hanno fruttato all'Università nel 2008 un importo di circa 17.000 euro, comprendente *royalties*, corrispettivi da cessione di brevetti e contratti di opzione.

E' continuata anche nel 2008 la consulenza ai docenti che intendono avviare uno *spin-off* universitario e sono state costituite 3 nuove imprese. La maggior parte dei soci di queste imprese sono docenti dell'Ateneo e loro collaboratori, ma in un caso lo *spin-off* ha un'impresa come socio di maggioranza. In tal modo, **il numero totale degli *spin-off* è arrivato a 29**, di cui 11 sono partecipati dall'Università con una quota del 5% acquisita gratuitamente in cambio della concessione dell'uso del sigillo, come previsto dal regolamento *spin-off*. Nel 2008 è stata anche realizzata un'operazione di acquisizione di uno *spin-off* da parte di un importante gruppo industriale, la SAES di Torino, a cui anche l'Università ha venduto la propria quota realizzando una plusvalenza di 17.500 euro.

**Nel 2008 due *spin-off* hanno ottenuto importanti riconoscimenti esterni:**

- BMR-Genomics (Biologia) ha vinto il premio "La *start-up* dell'anno", promosso dall'Associazione PNI Cube e riservato alla migliore impresa *start-up high-tech* nata in Italia 4 anni prima;
- Lpro (Ingegneria dell'Informazione) ha vinto il premio Hypo Innovazione, promosso dalla Hypo-Alpe-Adria Bank e riservato alla migliore impresa innovativa, nata da progetti di ricerca di 5 università italiane.

Sul fronte della finanza "*early-stage*", nel 2008 è stato costituito il BAN Veneto, un Business Angel Network che funge da luogo di incontro tra neoimprenditori che hanno appena avviato uno *start-up high-tech* e investitori interessati ad impegnare risorse personali in progetti di impresa ad alto tasso di innovazione. L'Università, insieme con la Confindustria di Padova e il Parco Scientifico Tecnologico Galileo, è socia fondatrice del BAN Veneto.



**Nel 2008 l'Università di Padova ha continuato a svolgere anche la funzione di “sportello tecnologico” per le imprese**, rispondendo con efficacia e tempestività alle richieste di aziende che hanno un'esigenza tecnologica e desiderano entrare in contatto con un ricercatore in possesso di competenze, utili ai fini di risolvere il loro problema. **Circa 100 aziende hanno contattato l'ufficio nel corso dell'anno**, esponendo la propria richiesta di collaborazione e trovando pronta risposta alle loro esigenze. I contatti sono sempre più numerosi grazie al *database* della ricerca universitaria di interesse industriale (UNI2B), predisposto all'interno del progetto “Nuovo ILO”, finanziato dal MIUR allo scopo di potenziare gli *Industrial Liason Office* di 5 università (Padova, Pavia, Perugia, Trieste e la Scuola Superiore S.Anna di Pisa). Il progetto si è concluso nel 2008, ma le università *partner* hanno deciso di mantenere il *database*, curato da CINECA, anche per il 2009.

L'attività del progetto INCUBATE, iniziata nel 2006, è terminata nel giugno 2008 con il pieno raggiungimento dell'obiettivo, che era quello di favorire la partecipazione delle piccole-medie imprese venete al VII Programma Quadro della Commissione Europea. L'Università di Padova ha dato un contributo rilevante, favorendo la presentazione di 6 progetti nel settore “ICT” e 3 progetti nel settore “Security”.

Durante l'anno, infine, sono stati confermati i progetti con le Camere di Commercio di Padova e di Vicenza, per un totale di 30 premi per tesi di laurea a carattere innovativo sull'economia locale, in collaborazione con imprese del territorio.



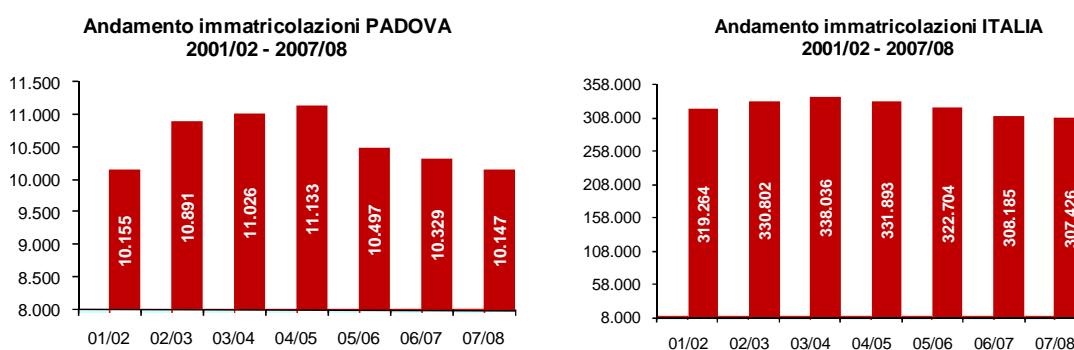
## 4. L'ORGANIZZAZIONE, LA QUALITA' E L'EFFICIENZA DELLA DIDATTICA

L'offerta formativa dell'Università di Padova si articola nei tre livelli individuati dalle due ultime riforme<sup>5</sup> (Corsi di laurea - 1° livello, Corsi di laurea specialistica/magistrale - 2° livello e formazione *post-lauream* - 3° livello, comprendente i Dottorati di ricerca, le Scuole di specializzazione, i Corsi di perfezionamento e i Corsi master). Le considerazioni che seguono fanno riferimento a tale articolazione.

### 4.1 CORSI DI LAUREA E DI LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE

Dall'avvio della riforma che ha introdotto nell'ordinamento universitario il doppio livello di laurea (D.M. 509/99) si è riscontrato nell'Ateneo di Padova un sensibile aumento delle immatricolazioni fino all'a.a. 2004/05 (+ 9,6% rispetto all'a.a. 2001/02). A partire dall'a.a. 2005/06 il numero di immatricolati ha mostrato con continuità una lieve flessione, raggiungendo i **10.147 immatricolati nell'a.a. 2007/08**. Tale dato è sostanzialmente pari a quello del 2001/02 e va confrontato con la situazione di riassetto a livello nazionale, dove gli immatricolati del 2007/08 sono il 3,7% in meno rispetto al 2001/02 (Grafico 11).

Grafico 11 – Confronto Padova – Italia: andamento delle immatricolazioni dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2007/08

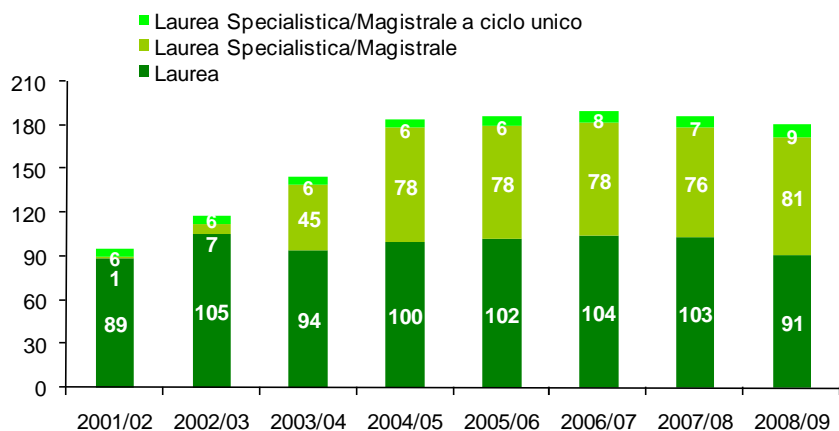


Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici, MIUR

Negli ultimi anni l'offerta di corsi di primo e secondo livello è risultata complessivamente stabile (Grafico 12): più precisamente, nell'a.a. 2008/09 sono stati attivati **91 Corsi di laurea di 1° livello, 81 Corsi di laurea di 2° livello e 9 Corsi di laurea di 2° livello a ciclo unico**. Da segnalare, rispetto all'anno precedente, la **diminuzione del numero di corsi di laurea a favore di un aumento dei corsi di laurea magistrale/specialistica**, riequilibrando un rapporto che nel 2007/08 aveva sollevato qualche perplessità (Grafico 13; i dati relativi agli altri Atenei per il 2008/09 non sono ancora disponibili).

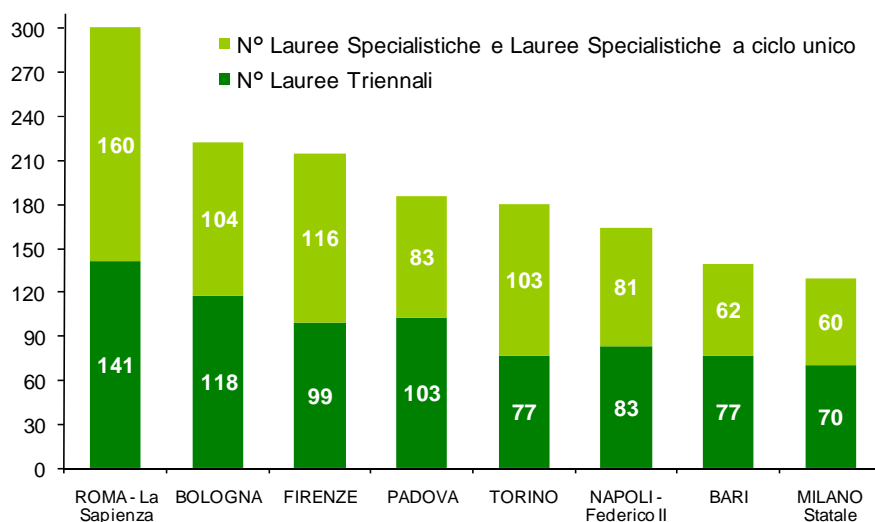
<sup>5</sup> D.M. 509/99 e D.M. 270/04.

Grafico 12 - Offerta formativa: numero di CdS ex D.M. 509/99 e ex D.M. 270/2004 attivati nell'Ateneo dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

Grafico 13 - Gruppo di confronto: numero di CdS ex D.M. 509/99 attivati - a.a. 2007/08



Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2008

Proprio quando è stata raggiunta la situazione a regime per gli ordinamenti riformati in base al D.M. 509/99, l'Università di Padova ha avviato il riordino dell'offerta formativa conformemente al D.M. 270/04, poi attuato con l'a.a. 2008/09 (risultando uno dei pochi Atenei italiani che ha operato tempestivamente una quasi completa progettazione o riprogettazione dei CdS). La Tabella 17 riassume l'articolazione dell'offerta formativa risultata dalla riprogettazione dei CdS nell'a.a. 2008/09.

Tabella 17 – Offerta formativa attivata nell'a.a. 2008/09 con l'indicazione della differenza, in termini di numero di CdS, rispetto all'a.a. 2007/08

Facoltà	Corsi di laurea ex 509/99 + Corsi di laurea ex 270/04		Corsi di laurea specialistica a ciclo unico (ex 509/99) + Corsi di laurea magistrale a ciclo unico (ex 270/04)		Corsi di laurea specialistica (ex 509/99) + Corsi di laurea magistrale (ex 270/04)	
	Totale	di cui ex D.M. 509/99	Totale	di cui ex D.M. 509/99	Totale	di cui ex D.M. 509/99
Agraria	6 (-2)		0		4	
Economia	1 (-1)		0		3	
Farmacia	1		2	2	1	
Giurisprudenza	1		1		1	1
Ingegneria	12 (-6)		1 (+1)		17 (+4)	1
Lettere e Filosofia	9 (-1)		0		10 (-1)	
Medicina e Chirurgia	17 (+1)	17	3	3	4	3
Medicina Veterinaria	1	1	1		0	
Psicologia	5		0		6 (+1)	
Scienze della Formazione*	5		0		3 (+1)	
Scienze MM.FF.NN.	13 (-1)		0		13 (+1)	1
Scienze Politiche	5 (-2)		0		6	
Scienze Statistiche	4		0		3	3
Interfacoltà	10	1	0		7 (-1)	
Interateneo	1		0		3	
<b>Totale</b>	<b>91 (-12)</b>	<b>19</b>	<b>8 (+1)</b>	<b>5</b>	<b>81 (+5)</b>	<b>9</b>

\* Rimane attivo il corso di laurea pre D.M. 509/99 in Scienze della formazione primaria

Fonte: Unipd - Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

Per quanto riguarda la provenienza degli studenti (Grafico 14), **meno del 15% degli immatricolati proviene da fuori Regione, con il 2,1% di studenti provenienti dall'estero.** In

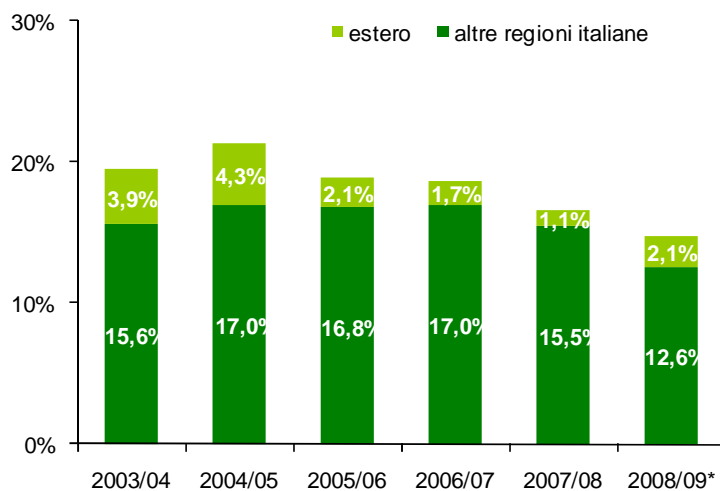


lieve aumento gli studenti stranieri, mentre sono in diminuzione gli studenti non veneti, nonostante siano disponibili sostegni e agevolazioni di cui possono beneficiare - per esempio, borse di studio di entità maggiore per i residenti fuori sede (erogate dalla Regione Veneto).

Come sottolineato dal NVA in diverse altre occasioni, **sarebbe utile mettere in atto delle strategie specifiche in grado di aumentare in modo significativo la capacità di attrazione**

**dell'Ateneo** patavino nei confronti non solo dei giovani italiani non residenti in Veneto ma anche degli stranieri.

Grafico 14 – Percentuale di immatricolati dell'Ateneo provenienti da fuori Veneto dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2008/09\*



\* dati riferiti agli immatricolati al 31 gennaio  
Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

## 4.2 DOTTORATI DI RICERCA, CORSI MASTER, SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Significativi i cambiamenti registrati dal 2001/02 al 2007/08 in relazione all'offerta formativa di 3° livello. Nel complesso, gli iscritti al 3° livello di formazione aumentano sensibilmente: da 4.338 dell'a.a. 2001/02 a 5.103 dell'a.a. 2006/07 per stabilizzarsi a quota 4.982 nell'a.a. 2007/08 (Grafico 15).

E' cambiata notevolmente negli ultimi anni l'offerta dei Corsi di perfezionamento, che è andata progressivamente diminuendo (da 74 dell'a.a. 2000/01 a 29 dell'a.a. 2007/08), mentre rimane costante l'offerta delle Scuole di specializzazione (72 di cui 64 dell'area medica) accogliendo 1.744 studenti di cui 1.451 in ambito medico.

Nel 2008 è stato completato il processo di trasformazione dei Corsi di dottorato in Scuole di dottorato, avviato nel 2005. Sopravvivono solo i Corsi di dottorato basati su accordi internazionali ed un corso finanziato dalla Provincia di Treviso.

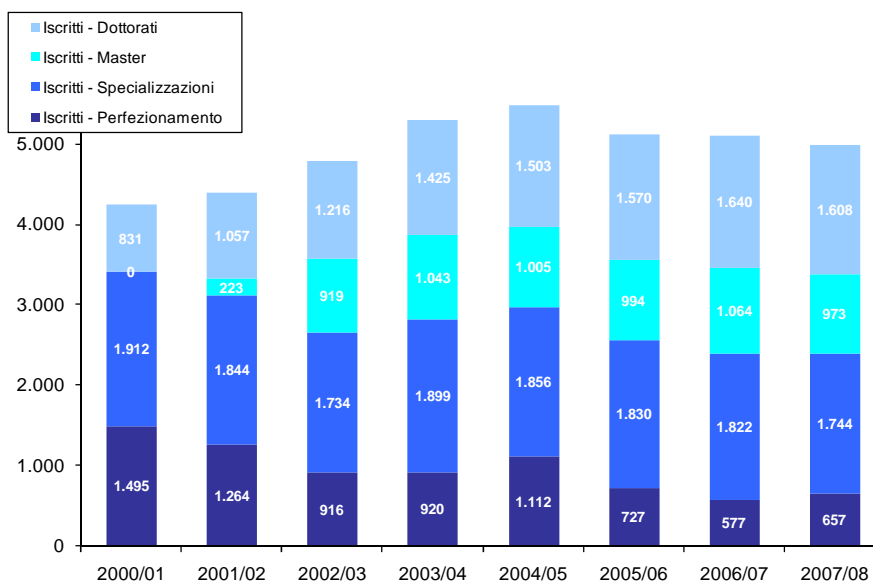
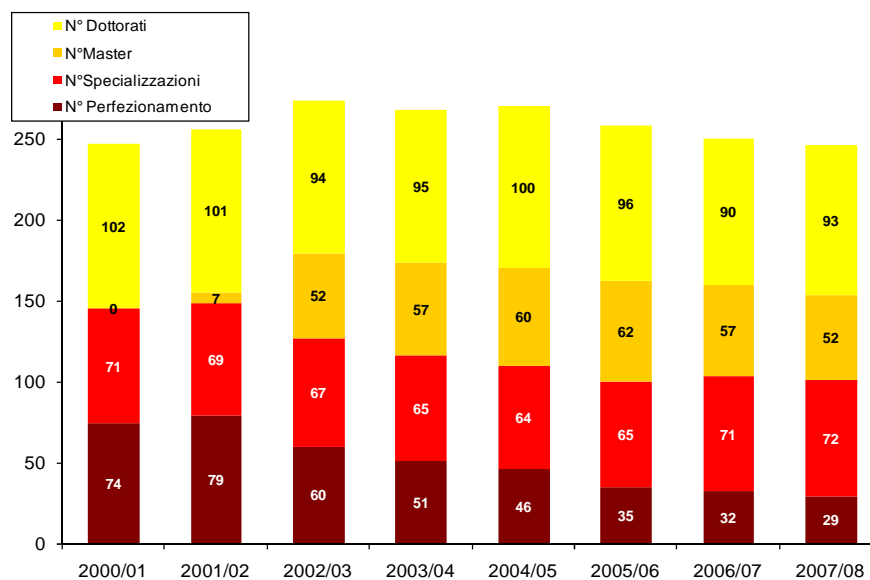
Rispetto alle 26 Scuole che si sono costituite all'inizio del periodo di sperimentazione, nate dall'aggregazione di 76 degli 86 Corsi, si è arrivati nel 2008 alla costituzione di 34 Scuole, per un totale di 92 tra Corsi e Indirizzi di Scuole.

Rilevante è la crescita degli iscritti ai dottorati di ricerca, che sono passati da 1.057 dell'a.a. 2001/02 a 1.640 nell'a.a. 2006/07 per poi assestarsi a quota 1.608 nell'a.a. 2007/08. Dopo sei anni di continua crescita del numero di iscritti, nel 2008 si è registrato quindi un lieve calo, sebbene il numero di borse bandite fosse più alto rispetto al 2007. La percentuale di iscritti con borsa ha raggiunto quota 72%, valore più alto degli ultimi anni. Continua ad essere elevato il numero di borse finanziate da enti esterni (+ 17% rispetto alla situazione pre-Scuole).

Purtroppo lo sforzo compiuto dall'Ateneo di Padova negli ultimi anni, per la costituzione di Scuole di dottorato al posto dei Corsi, non è stato recepito a livello ministeriale. Non è ancora uscito infatti un regolamento nazionale delle Scuole di dottorato di ricerca e le procedure ministeriali di raccolta dati non prevedono ancora la possibilità di inviare i dati a livello di Scuola. Ciò ha anche prodotto un proliferare, nelle varie sedi a livello nazionale, di molteplici modelli di

scuola dottorale, spesso nettamente diversi fra loro e quindi anche difficilmente comparabili l'uno all'altro.

Grafico 15 - Formazione *post-lauream*: numero di corsi attivati nell'Ateneo e relativi iscritti dal 2000/01 al 2007/08



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

A partire dal 2006 sono state avviate due iniziative a sostegno delle Scuole di dottorato, riservate a studenti stranieri, per favorire il processo di internazionalizzazione: sono state finanziate dalla Fondazione CaRiPaRo 32 borse di dottorato per ciascun anno su progetti di ricerca e altre 10 nel 2007, 12 nel 2008 e 15 nel 2009, comprensive di accoglienza gratuita.

**Anche per quanto riguarda la formazione *post-lauream*, è da incentivare maggiormente la capacità attrattiva dell'Ateneo di Padova verso gli studenti provenienti da altri Atenei italiani o dall'estero:** complessivamente solo il 5,6% degli iscritti ai dottorati di ricerca proviene infatti dall'estero, mentre il 22,7% proviene da un altro Ateneo italiano. La percentuale media di copertura con borsa di studio dei posti banditi si conferma pari al 63% come gli anni precedenti

(Tabella 6, capitolo 2), decisamente superiore ai minimi di legge fissati al 50%, mentre è del 72% la percentuale degli iscritti con borsa sul totale degli iscritti (Tabella 18).

Come previsto dal nuovo regolamento di Ateneo relativamente alle Scuole di dottorato di ricerca, sono stati nominati dal Rettore, nel rispetto di indicazioni fornite dal NVA, i Comitati scientifici di ciascuna Scuola con funzione di "valutazione dell'attività scientifica e del funzionamento della Scuola in rapporto alle sue finalità istituzionali".

Indicazioni importanti sono state ottenute da due indagini promosse dall'Ateneo nel 2008: una volta ad ottenere un ritorno informativo sulla qualità della formazione dottorale e sul grado di soddisfazione dei dottorandi al termine del primo triennio di sperimentazione delle Scuole di dottorato e una sugli esiti professionali dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo dal 2004 al 2007<sup>6</sup>.

I risultati ottenuti dall'indagine sull'opinione dei dottorandi dovrebbero condurre le Scuole a un miglioramento della propria struttura organizzativa, cercando soprattutto di programmare e realizzare in modo adeguato una didattica specifica per questo livello di formazione. La rilevazione sugli esiti occupazionali evidenzia che **circa il 70% dei dottori di ricerca continuano, dopo l'acquisizione del titolo, a svolgere attività di ricerca**. Questa percentuale è la somma di un 20% circa che è diventato ricercatore all'Università o presso altri enti pubblici di ricerca (il 10,8% dei quali presso un Ateneo straniero) e di un 50% che risulta in servizio come assegnista, borsista o anche con contratti non strettamente legati ad attività solamente di ricerca presso un Ateneo.

**Rimane compito dell'Ateneo quello di sforzarsi di rendere sempre più spendibile il titolo di dottore di ricerca al di fuori del mondo accademico** e in particolare presso il mondo produttivo e dei servizi. A questo proposito si rileva la necessità di istituire nell'Ateneo dei *Career Center*, in modo da indirizzare persone con un titolo scientifico di alto livello, come appunto i dottori di ricerca, verso attività professionali coerenti con la formazione ricevuta e le competenze acquisite.

Tabella 18: Dati e indicatori relativi alle borse bandite e agli iscritti ai dottorati di ricerca dell'Ateneo: confronto ultimo anno dei Corsi (2004) e quadriennio Scuole (2005-2008)

Borse bandite e iscritti	CORSI		SCUOLE		
	XIX (2004)	XX (2005)	XXI (2006)	XXII (2007)	XXIII (2008)
Borse di Ateneo bandite	237 (61%)	237 (55%)	237 (56%)	237 (58%)	238 (60%)
Borse da Enti esterni bandite	154 (39%)	196 (45%)	184 (44%)	175 (42%)	180 (40%)
Totale borse bandite	391	433	421	412	418
Totale iscritti	541	562	568	584	534
% iscritti con borsa	66%	69%	70%	68%	72%

Fonte: Unipd – Servizio Formazione alla Ricerca

A partire dall'a.a. 2002/03 è invece aumentata l'offerta dei Corsi master che si è stabilizzata in un numero di poco superiore al 50 negli ultimi anni. Nell'a.a. 2007/08 il 25% dei Corsi master ha avuto un numero di iscritti inferiore a 10 e solo il 10% almeno 30 iscritti. In generale, il numero degli iscritti varia da un minimo di 5 a un massimo di 104.

Ogni anno, a partire dall'a.a. 2002/03, viene svolta un'indagine sulla soddisfazione complessiva del corso da parte degli studenti e sull'inserimento professionale dei corsisti, ad un anno dal

<sup>6</sup> Per le conclusioni si rinvia alle relazioni dei prorettori in [http://www.unipd.it/studenti/Dopo\\_laurea/dottorati\\_ricerca/per\\_enti\\_finanziatori/banca\\_dati/rilevazioni.htm](http://www.unipd.it/studenti/Dopo_laurea/dottorati_ricerca/per_enti_finanziatori/banca_dati/rilevazioni.htm).



conseguimento del titolo, con l'obiettivo di monitorare il livello di occupazione dei diplomati del master e di valutare l'efficacia del singolo corso in termini di inserimento lavorativo. Dei 52 master attivi nell'a.a. 2007/08, 34 master hanno partecipato ad almeno una delle edizioni dell'indagine; la sintesi dei risultati è contenuta nella Tabella 19.

I master hanno spesso la peculiarità di essere frequentati da persone già inquadrati in ruolo, alle quali il corso master dà l'opportunità di un perfezionamento e aggiornamento specialistico.

La Tabella 19 evidenzia come il grado di soddisfazione media espresso dagli studenti sia sempre positivo, anche se, in alcuni casi, sarebbe opportuno un miglioramento. Ciò appare ancora più importante se si esaminano i punteggi delle valutazioni ottenuti dai singoli master nello stesso periodo: essi variano in un intervallo da 2,4 a 4,15 sul valore massimo di 5 previsto dall'indagine. Dal punto di vista dell'efficacia del corso in termini di inserimento lavorativo, la tabella evidenzia la utilità dei corsi proposti da tutte le Facoltà, anche se con una certa variabilità, in particolare per i corsi interateneo. La variabilità aumenta se si considerano i singoli master, che mostrano percentuali di occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo che variano dal 55% al 100%.

E' necessario però evidenziare come gli ottimi risultati sopra esposti possano in realtà essere falsati dal fatto che una percentuale spesso non trascurabile degli studenti che hanno concluso i diversi master non risponde e quindi viene esclusa dall'indagine e dal campo delle percentuali.

Tabella 19: Indagine sull'inserimento professionale dei corsisti 2002/03-2005/06 ad un anno dal conseguimento del titolo: principali risultati di sintesi

Facoltà	N° master che hanno partecipato almeno una volta all'indagine	Indagine sull'inserimento professionale dei corsisti Master dall' a.a. 2002/03 all'a.a. 2005/06				
		N° diplomati	Tasso di copertura <sup>7</sup> (in %)	Tasso di occupazione <sup>8</sup> dopo il conseguimento del master (in %)	di cui a tempo indeterminato <sup>9</sup> dopo il conseguimento del master (in %)	Soddisfazione complessiva media del master (scala 1-5)
Ingegneria	2	173	63,0	91,7	54,0	3,6
Lettere e Filosofia	2	281	64,4	91,2	29,1	3,6
Medicina e Chirurgia	10	229	66,4	88,8	72,6	3,5
Psicologia*	6	355	76,9	85,3	57,1	3,3
Scienze della Formazione	2	63	69,8	93,2	36,6	3,1
Scienze Politiche	2	175	51,4	88,9	51,3	3,4
Interfacoltà	6	333	62,8	91,4	54,4	3,1
Interateneo	4	703**	42,2	72,7	51,4	3,1
TOTALE	34	1.968	58,6	86,3	52,0	3,3

\* Tra i 6 Master della Facoltà di Psicologia è compreso anche un master internazionale.

\*\*Dei 703 diplomati, 403 sono corsisti del Master "European Master's Degree in Human Rights and Democratisation"

Fonte: Unipd – Servizio Post-Lauream

<sup>7</sup> Il tasso di copertura è stato calcolato come rapporto tra il numero di diplomati rispondenti all'indagine e il numero di diplomati degli anni accademici di riferimento di tutte le indagini finora svolte.

<sup>8</sup> Il tasso di occupazione è stato calcolato come rapporto tra il numero di diplomati rispondenti occupati e il numero di diplomati rispondenti.

<sup>9</sup> Il tasso di occupazione a tempo indeterminato è stato calcolato come rapporto tra il numero di diplomati rispondenti occupati a tempo indeterminato e il numero complessivo di diplomati rispondenti occupati.

### 4.3 SCUOLA GALILEIANA DI STUDI SUPERIORI

La Scuola Galileiana di Studi Superiori, costituita nel 2004 nell'ambito di una collaborazione tra l'Ateneo di Padova e la Scuola Normale di Pisa e con il sostegno della Fondazione CaRiPaRo, si struttura su due classi: Scienze Morali e Scienze Naturali. Nel corso degli anni la Scuola ha visto un aumento costante delle domande di ammissione, una significativa quota delle quali proviene da altre regioni. All'interno della Scuola viene esercitata una costante attività di tutorato, finalizzata ad assistere gli allievi nella loro vita universitaria, a facilitare la loro frequenza ai corsi e ad affrontare con successo gli esami.

Il Comitato dei Garanti della Scuola Galileiana, nelle sue più recenti relazioni, ha messo in evidenza il fatto che la Scuola, dotata di straordinarie potenzialità, rafforza il sistema universitario italiano ed è in grado di formare *leader* che possono esercitare ruoli di primo piano nella società. Durante la visita a Padova nel 2008, i Garanti hanno raccolto pareri molto positivi sulla Scuola da parte degli studenti.

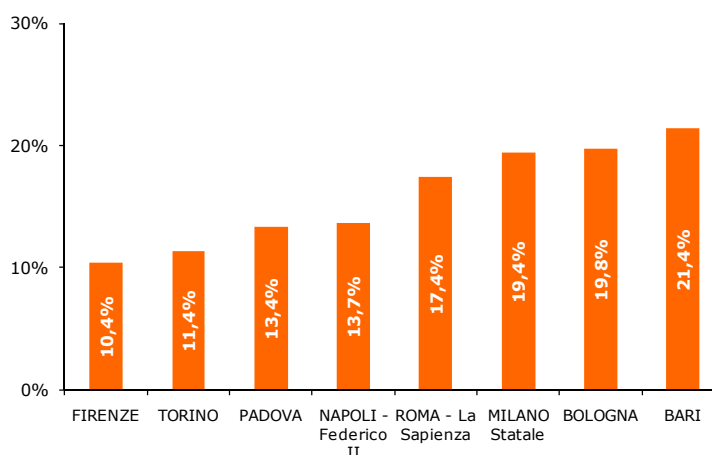
Il NVA riprende qui e fa proprie alcune delle osservazioni formulate dai Garanti: a) l'attività di tutorato rappresenta uno degli elementi più qualificanti e importanti dell'impostazione delle attività formative della Scuola; b) è opportuno che alle classi di Scienze Morali e di Scienze Naturali si affianchino nuove classi, per esempio nei settori della medicina e delle scienze sociali, in modo tale che gli studenti possano essere inseriti in un contesto più ampio di discipline; c) affinché gli studenti iscritti possano crescere dal punto di vista intellettuale in un ambiente internazionale, è opportuno potenziare i programmi di ospitalità di studenti e di docenti stranieri nonché stabilire rapporti organizzati con istituzioni analoghe. **Queste osservazioni sollevano naturalmente la questione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie e delle strutture.**

### 4.4 CARRIERA DEGLI STUDENTI

I grafici e le tabelle seguenti prendono in esame i principali indicatori disponibili circa il successo/insuccesso degli studenti nella loro carriera: mancate iscrizioni al 2° anno, tasso di inattività, numero medio di CFU acquisiti per studente, percentuale di laureati regolari.

Allo stato attuale è disponibile il dato nazionale sulle mancate iscrizioni al 2° anno (Grafico 16), mentre non sono ancora disponibili i dati nazionali relativi ai rimanenti tre indicatori che derivano dall'Indagine Rilevazione Nuclei 2009. Pertanto, per considerazioni di confronto tra l'Università di Padova e altri Atenei si rinvia all'analogo capitolo del Rapporto Annuale 2007, nel quale il NVA aveva in particolare rilevato che **la percentuale di laureati regolari rispetto al totale dei laureati dei CdS presentava nel 2007 una certa criticità per l'Ateneo patavino rispetto al gruppo di confronto.**

Grafico 16 - Gruppo di confronto: percentuale di mancate iscrizioni al 2°anno rispetto al numero di immatricolati - a.a. 2007/08



Fonte: CNVSU

Presentiamo, invece, nella Tabella 20 la situazione dell'Università di Padova, disaggregata per Facoltà e per tipologia di CdS, relativa ad alcuni degli indicatori più significativi.

Tabella 20 – Indicatori relativi alla carriera degli studenti nell'Ateneo: percentuale di mancate iscrizioni al 2°anno, percentuale di studenti che non hanno acquisito CFU, numero medio annuo di CFU acquisiti per studente, percentuale di laureati regolari – anno 2008\*

Facoltà – tipologia di CdS**	Percentuale mancate iscrizioni al 2° anno	Percentuale di studenti che non hanno acquisito CFU	Numero medio annuo di CFU acquisiti	Percentuale laureati regolari
Agraria - L	15,2	12,6	32,4	15,4
Agraria - LS	-	8,9	37,5	25,5
Economia - L	4,0	4,8	41,0	41,5
Economia - LS	-	8,9	41,1	12,1
Farmacia - L	-15,0	0,0	37,1	42,1
Farmacia – LSCU	21,6	5,1	40,8	19,4
Farmacia - LS	-	0,0	45,9	12,5
Giurisprudenza - L+LMCU	14,6	12,4	31,0	13,4
Giurisprudenza – LS	-	0,8	40,4	24,0
Ingegneria- L	18,6	10,3	32,2	29,7
Ingegneria- LS	-	7,7	36,2	22,3
Lettere e Filosofia - L	11,1	10,1	33,0	16,5
Lettere e Filosofia - LS	-	6,4	39,9	22,3
Medicina e Chirurgia - L	21,0	3,0	52,1	84,9
Medicina e Chirurgia - LSCU	-20,1	5,2	48,2	59,2
Medicina e Chirurgia - LS	-	8,3	44,9	50,0
Medicina Veterinaria - L	30,1	14,4	29,4	26,5
Medicina Veterinaria - LSCU	-7,8	0,0	36,8	32,1
Psicologia - L	7,4	9,3	36,6	42,4
Psicologia - LS	-	6,3	42,8	48,8
Scienze della Formazione - L	9,3	12,0	36,1	18,4
Scienze della Formazione - LS	-	15,5	28,7	5,9
Scienze MM.FF.NN. - L	14,7	9,7	32,2	49,0
Scienze MM.FF.NN. - LS	-	6,8	42,3	56,6
Scienze Politiche - L	12,7	12,6	30,1	18,4

Facoltà – tipologia di CdS**	Percentuale mancate iscrizioni al 2° anno	Percentuale di studenti che non hanno acquisito CFU	Numero medio annuo di CFU acquisiti	Percentuale laureati regolari
Scienze Politiche - LS	-	5,9	34,6	22,3
Scienze Statistiche - L	11,7	11,0	39,5	52,3
Scienze Statistiche - LS	-	10,7	28,9	22,6
InterFacoltà - L	12,1	8,1	37,4	28,6
InterFacoltà - LS	-	7,9	38,5	30,0
TOTALE	13,8	8,9	36,4	36,0

\* L'indicatore della seconda colonna si riferisce all'a.a. 2007/08, mentre gli altri all'anno solare 2008.

\*\* L = Corso di laurea, LS = Corso di laurea specialistica, LSCU = Corso di laurea specialistica a ciclo unico; LMCU = Corso di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: Unipd – Servizi Studi Statistici

Le indicazioni più significative sul successo negli studi si ottengono dall'analisi delle coorti. Nella Tabella 21 riportiamo analiticamente per facoltà alcuni indicatori ottenuti sulla base degli ultimi dati disponibili (abbandoni tra primo e secondo anno per lauree triennali e a ciclo unico; percentuale di laureati regolari sugli immatricolati). Il NVA nota con soddisfazione che queste informazioni sono state rese disponibili dal Servizio Studi Statistici alle Facoltà per ogni singolo CdS.

Tabella 21 – Indicatori relativi alla carriera degli studenti nell'Ateneo: tasso abbandono e percentuale di laureati regolari

Facoltà	Tasso di abbandono coorte 2007/08 <sup>10</sup> %	% laureati regolari coorte 2005/06 Laurea (L)	% laureati regolari coorte 2006/07 Laurea spec./mag. (LM)	% laureati regolari coorte 2002/03, 2003/04, 2004/05 Laurea spec./mag. ciclo unico (LMCU)
Agraria	14,2	17,2	25,6	-
Economia	7,3	46,3	29,4	-
Farmacia	20,4	23,3	15,4	9,8
Giurisprudenza	12,1	2,1	17,6	-
Ingegneria	20,4	25,2	28,0	-
Lettere e Filosofia	13,7	12,1	22,8	-
Medicina e Chirurgia	7,6 (L)–1,3 (LMCU)	58,2	72,5	60,4
Medicina Veterinaria	20,0	0,0	-	22,0
Psicologia	11,3	37,7	50,0	-
Scienze della Formazione	10,7	24,0	8,0	28,3
Scienze MM.FF.NN.	13,3	30,7	51,5	-
Scienze Politiche	17,2	17,2	17,7	-
Scienze Statistiche	18,5	39,7	16,5	-
TOTALE	14,2	25,7	29,5	-

Fonte: Unipd – Servizi Studi Statistici

Dalla Tabella 21 emerge una situazione assai disomogenea tra le Facoltà, sia per quanto riguarda il tasso di abbandono che per la percentuale di laureati regolari. Da sottolineare l'elevato numero di studenti che consegue la laurea specialistica nei tempi previsti nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia e Scienze MM.FF.NN. E' peraltro evidente che l'**obiettivo di**

<sup>10</sup> Dati provvisori aggiornati a marzo 2009.

una normalizzazione delle carriere studentesche, proposto dalle riforme (D.M. 509/99 e D.M. 270/04), non può dirsi compiutamente raggiunto.

#### 4.5 AZIONI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

La mobilità internazionale degli studenti, per quanto in crescita rispetto all'anno accademico precedente, non può ancora essere considerata soddisfacente. Sono benvenute quindi iniziative quali quelle ricordate più avanti e destinate ad incrementarla.

Nell'a.a. 2007/08, 916 studenti dell'Ateneo di Padova hanno intrapreso percorsi di mobilità temporanea verso altri Atenei, con un aumento pari all'8,3% rispetto all'anno precedente (Tabella 22). In particolare è aumentata la mobilità in ambito europeo, mentre è rimasta stabile quella extra-europea. Il numero di studenti stranieri in entrata in Ateneo è in aumento rispetto all'a.a. 2006/07.

Tabella 22 - Numero di studenti in uscita e in entrata nell'Ateneo, distinto per tipologia di CdS e per destinazione - dall'a.a. 2005/06 al 2007/08

a.a.	Destinazione	Numero studenti in uscita				Numero studenti in entrata
		Corsi di laurea (L)	Corsi di laurea spec./mag. (LM)	Corsi di laurea spec./mag. a ciclo unico (LMCU)	Totale	Corsi di laurea, di laurea spec./mag. e di laurea spec./mag. a ciclo unico (L + LM + LMCU)
2007/08	UE	330	463	83	876	647
	Extra-UE	17	23	0	40	116
	TOTALE	347	486	83	916	763
2006/07	UE	318	413	74	805	601
	Extra-UE	0	41	0	41	45
	TOTALE	318	454	74	846	646
2005/06	UE	357	271	51	679	672
	Extra-UE	15	39	4	58	38
	TOTALE	372	310	55	737	710

Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2009

Come noto, il processo di internazionalizzazione del sistema universitario ha come obiettivo l'accrescimento della qualità del processo formativo. In questo ambito, particolare interesse rivestono le iniziative volte al rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto (la cosiddetta "tipologia A" di cui al D.M. 262/04), previa stipulazione di appositi accordi o convenzioni. L'Università di Padova ha da tempo aderito a questo tipo di iniziative a cui attribuisce grande importanza sia perché contribuiscono a costruire uno "spazio europeo dell'istruzione superiore" (come recita la dichiarazione di Bologna), sia perché valorizzano gli studenti migliori che, con le ultime riforme universitarie, faticano ad emergere. Le iniziative attivate dall'Ateneo riguardano i corsi di lauree specialistiche/magistrali, i dottorati di ricerca ed i corsi master. Per quanto riguarda l'a.a. 2007/2008 si ricordano:

- il corso di laurea magistrale congiunto in "Integrazione Europea" con l' "Universitatea Babes-Bolyai" di Cluj-Napoca e l' "Universitatea de Vest Timisoara";

- il progetto di doppio titolo con l' "Illinois Institute of Technology", rivolto a studenti selezionati di alcuni CdS<sup>11</sup> della Facoltà di Ingegneria, che richiede obbligatoriamente un anno di studi in più;
- il progetto TIME (Top Industrial Managers for Europe), una rete di eccellenza che conta 51 istituzioni universitarie di alto profilo nel campo dell'ingegneria; l'Università di Padova è *partner* della rete dal 2002; i percorsi formativi hanno l'obiettivo di preparare tecnici e dirigenti industriali a livello europeo ed internazionale e prevedono obbligatoriamente due anni di permanenza all'estero e 60 CFU in più della normale laurea di 2° livello. Ad oggi l'Ateneo ha siglato accordi con alcune tra le più prestigiose istituzioni universitarie europee<sup>12</sup> e ha complessivamente selezionato 50 studenti;
- i percorsi didattici collocati all'interno del progetto "Erasmus Mundus", che mira all'istituzione di corsi universitari di 2° livello (lauree specialistiche/magistrali e master di 2° livello), anche con l'obiettivo di promuovere la comprensione interculturale mediante la cooperazione con i Paesi terzi. A Padova sono state attivate: un'iniziativa nell'a.a. 2004/05 (1 corso di laurea specialistica/magistrale in matematica "ALGANT - Algebra, Geometry and Number Theory"), due iniziative nell'a.a. 2006/07 (1 corso di laurea specialistica/magistrale in Scienze forestali e ambientali "SUTROFOR - Sustainable Tropical Forestry" e 1 corso master di 2° livello) e tre iniziative nell'a.a. 2007/08 (1 corso di laurea specialistica/magistrale in Scienze forestali e ambientali "SUFONAMA - Sustainable Forest and Nature Management", 1 corso di laurea magistrale in Scienze Storiche "TPTI - Techniques, Patrimoines, Territoires de l'Industrie: Histoire, Valorisation, Didactique" e 1 corso master di 2° livello). Complessivamente dunque, nell'a.a. 2007-2008 erano attivi 4 corsi di laurea specialistica e 2 corsi master di 2° livello.

#### 4.6 OPINIONI DEGLI STUDENTI

**L'Ateneo di Padova ha dedicato una notevole attenzione al parere degli studenti sulla qualità della didattica impartita dai propri docenti, ben prima che ciò fosse richiesto da un'apposita normativa nazionale.** Le indagini sono continuate nel tempo con l'obiettivo di avere la risposta più ampia possibile, modulando di conseguenza l'organizzazione e le metodologie di raccolta dei pareri degli studenti, anche se le difficoltà organizzative sono diventate progressivamente più marcate, soprattutto in relazione al notevole incremento del numero degli insegnamenti, che dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2007/08 sono passati da 2.421 a 5.293. Nell'a.a. 2007/08, anche grazie al nuovo sistema automatizzato di prenotazione e gestione degli appuntamenti, la copertura dell'indagine è stata decisamente superiore rispetto all'anno precedente (Tabella 23), con una media di Ateneo pari all'83,2% (+ 10% rispetto all'anno precedente). Ben 5 Facoltà superano il 90% e una soltanto copre una percentuale di insegnamenti pari al 55%, fornendo quindi dati caratterizzati da un elevato grado di significatività.

<sup>11</sup> "Bioingegneria", "Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile", "Ingegneria dell'Automazione", "Ingegneria delle Telecomunicazioni", "Ingegneria Elettronica e Ingegneria Informatica".

<sup>12</sup> "Ecole Centrale Paris", "Ecole Centrale Nantes", "Ecole Centrale Lille", "Ecole Centrale Lyon", "Escola Tècnica Superior d'Enginyeria Industrial" di Barcelona, "Universitat Politècnica de Catalunya", "Technical University of Denmark", "Instituto Superior Técnico-Universidade Técnica de Lisboa".

Tabella 23 – Indagine sull'opinione degli studenti: tasso di copertura per facoltà nell'Ateneo – a.a. 2007/08

Facoltà	Numero insegnamenti/moduli da rilevare (A)	Numero insegnamenti/moduli rilevati (R)	R/A x 100	Numero questionari raccolti
Agraria	257	179	69,6%	4.742
Economia	113	106	93,8%	5.004
Farmacia	114	109	95,6%	5.954
Giurisprudenza	165	91	55,2%	4.703
Ingegneria	785	708	90,2%	32.396
Lettere e Filosofia	497	351	70,6%	11.141
Medicina e Chirurgia	868	752	86,5%	24.020
Medicina Veterinaria	118	109	92,4%	3.191
Psicologia	308	269	87,3%	14.436
Scienze della Formazione	226	175	77,4%	6.734
Scienze MM.FF.NN.	847	767	90,6%	20.550
Scienze Politiche	318	259	81,4%	9.045
Scienze Statistiche	141	125	88,7%	3.277
Scuola Galileiana	25	20	80,0%	155
Interfacoltà	510	383	75,1%	9.202
TOTALE	5.293	4.403	83,2%	154.550

Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

La "Commissione per la Valutazione e l'Accreditamento dei Corsi di Studio", istituita dall'Ateneo nel 2005, ha avviato una serie di attività, tra le quali la sperimentazione di un'indagine annuale via *web*, con l'obiettivo di predisporre uno strumento utile ad ottenere indicazioni per la revisione delle modalità di erogazione della didattica e dei servizi di supporto (più complete rispetto alla sola valutazione degli insegnamenti) e di superare i problemi legati alla complessità dell'indagine tradizionale cartacea per la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti prevista dalla Legge 370/99 (valutazione degli insegnamenti secondo il modello di rilevazione CNVSU).

La sperimentazione è stata applicata con riferimento agli aa.aa. 2005/06 e 2006/07 con il coinvolgimento di un notevole numero di CdS (111 nella seconda edizione) e con la copertura totale delle Facoltà di più piccole dimensioni.

La "Commissione per la Valutazione e l'Accreditamento dei Corsi di Studio", al termine della sperimentazione, valutati il tasso di risposta, i risultati in termini di qualità dei dati e i commenti raccolti dai partecipanti all'indagine<sup>13</sup>, propone di sostituire la tradizionale indagine di valutazione da parte degli studenti frequentanti con un sistema articolato di rilevazioni via *web*, collegate al nuovo sistema informativo di gestione della carriera degli studenti che l'Ateneo sta attivando. Si tratta di una combinazione di questionari somministrati in due momenti:

- 1) per ciascuna attività formativa, un questionario sulla frequenza dell'insegnamento, proposto a tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta a ciascun esame (questionario snello e veloce);
- 2) un questionario generale dopo l'iscrizione ad un anno successivo al primo sull'anno accademico precedente eventualmente differenziato tra Facoltà.

In conclusione, a parere del NVA tre sono gli elementi da mettere soprattutto in rilievo:

<sup>13</sup> ([https://portal.cca.unipd.it/valutazione/progetti\\_didatticaweb/index.php](https://portal.cca.unipd.it/valutazione/progetti_didatticaweb/index.php))

- per quanto vengano segnalate dai questionari alcune criticità relative soprattutto all'adeguatezza dell'attività didattica integrativa e all'equilibrio tra ore di didattica ed entità del carico di studio complessivo rispetto ai CFU assegnati, **sono in generale ben apprezzate dagli studenti la presentazione dei contenuti degli insegnamenti e le modalità secondo le quali verranno svolti gli esami**: vi è quindi una chiarezza di obiettivi, che facilita l'apprendimento e il superamento della prova d'esame;
- **i docenti vengono valutati molto positivamente** (seppure con significative differenze fra le diverse Facoltà) **per la loro disponibilità a interloquire con gli studenti** e per il rispetto dell'orario di ricevimento, esercitando quindi quel ruolo di *tutor* sempre più richiesto soprattutto in un mega-ateneo quale quello di Padova;
- **l'indagine è caratterizzata da un notevole grado di trasparenza**, in quanto statistiche aggregate a livello di Facoltà e di CdS vengono pubblicate sul sito *web* dell'Ateneo, diventando così disponibili sia agli studenti frequentanti sia a giovani che intendono iscriversi all'Ateneo patavino e desiderano conoscere a priori la qualità degli insegnamenti che potranno seguire una volta iscritti.

Nell'esprimere un giudizio molto positivo sulle numerose sperimentazioni in atto nell'Ateneo, relative alla valutazione della qualità dell'offerta formativa, degli apprendimenti e degli esiti formativi, **il NVA auspica che i dati che emergono da tali indagini vengano non solo pubblicati sul sito *web* di Ateneo, ma anche effettivamente discussi con gli studenti, soprattutto a livello di CdS e a livello di Facoltà.**

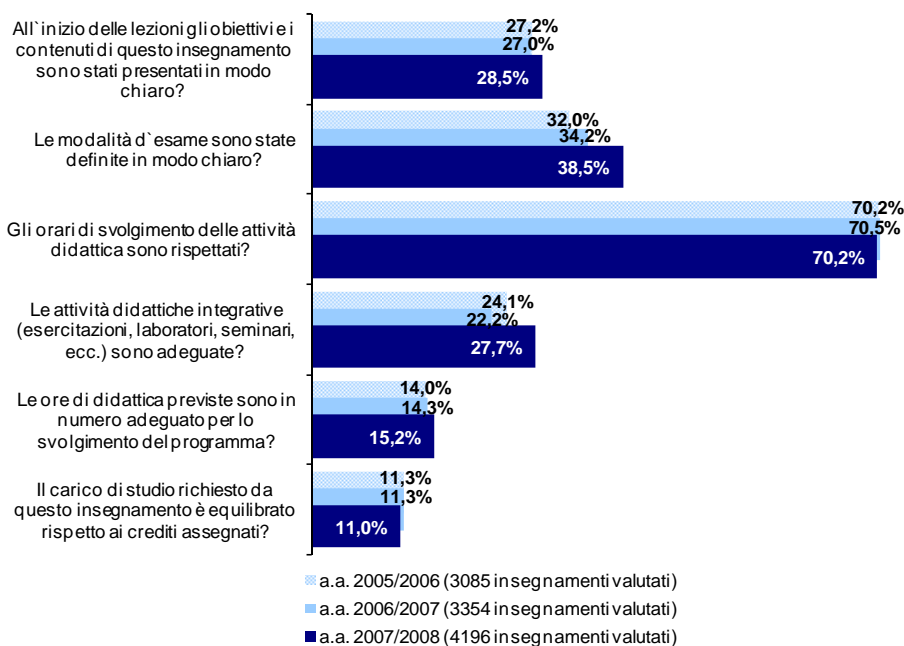
Il NVA si augura inoltre che la proposta della "Commissione per la Valutazione e l'Accreditamento dei Corsi di Studio" di sostituire la tradizionale indagine con un sistema articolato di rilevazioni via *web*, possa produrre quell'immediato ritorno al docente circa le proprie "buone pratiche" didattiche (aspetti positivi e negativi dell'insegnamento), che l'indagine tradizionale poteva garantire.

Al riguardo è opportuno citare dalle linee guida di ENQA: "Al personale docente dovrebbe essere date occasioni di sviluppare ed estendere le proprie capacità didattiche, e gli insegnanti dovrebbero essere incoraggiati a valorizzare le proprie abilità. Le istituzioni dovrebbero fornire agli insegnanti meno bravi occasioni di migliorare le proprie abilità fino ad un livello accettabile e dovrebbero avere strumenti per rimuoverli dai loro compiti di insegnamento se continuano ad essere evidentemente inefficaci" (vedi ENQA, *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*, 3<sup>a</sup> ed., 2009, *guideline per lo standard 1.4 Quality assurance of teaching staff*).

Di seguito vengono riportati i principali risultati (Grafici 17 e 18).

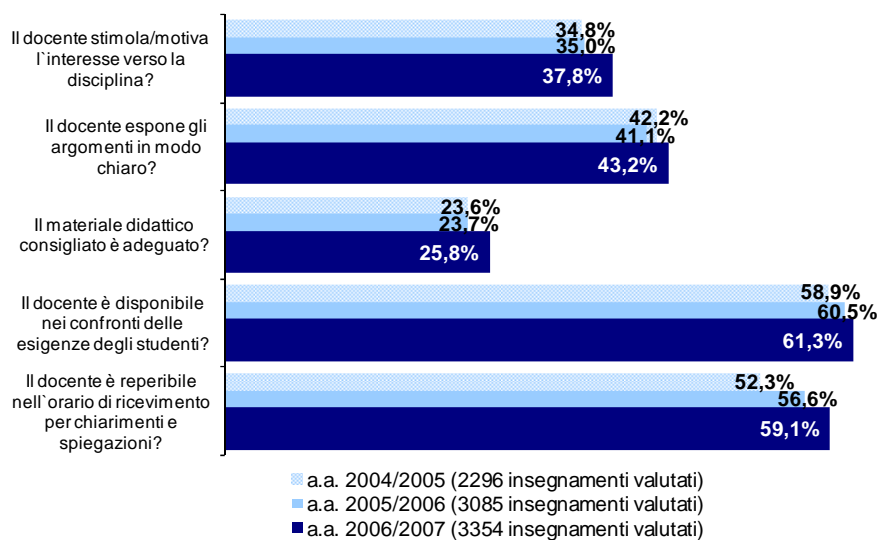


Grafico 17 – Indagine sull'opinione degli studenti: percentuale di insegnamenti caratterizzati da un giudizio medio buono (maggiore o uguale a 8/10) sull'organizzazione della didattica nell'Ateneo – a.a. 2007/08



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

Grafico 18 - Indagine sull'opinione degli studenti: percentuale di insegnamenti caratterizzati da un giudizio medio buono (maggiore o uguale a 8/10) sulle attività didattiche e di studio nell'Ateneo - a.a. 2007/08



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

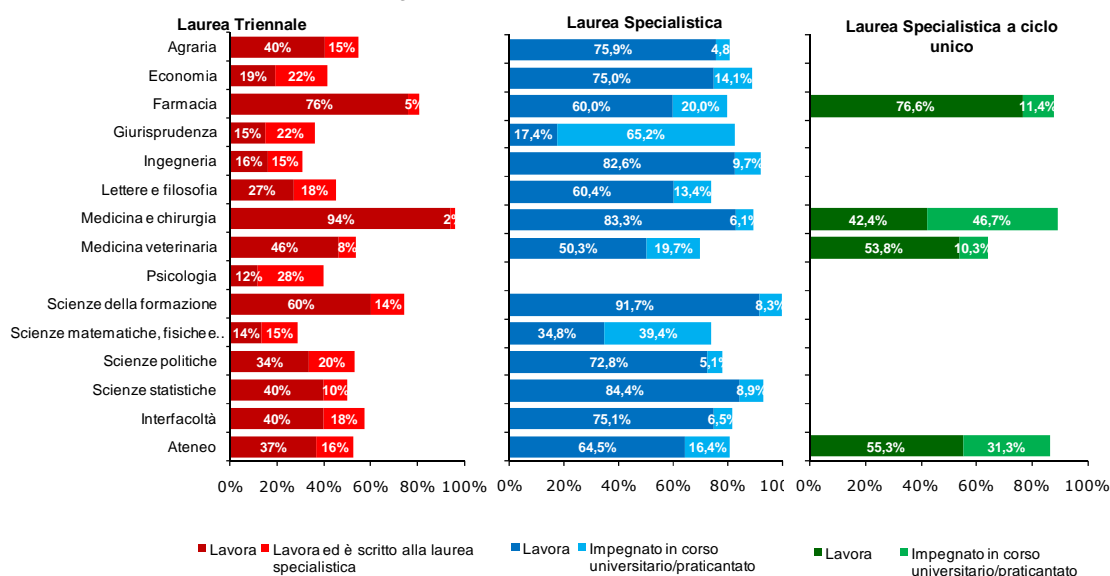
## 4.7 INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO DOPO LA LAUREA E LA LAUREA MAGISTRALE

L'indagine promossa dal Consorzio AlmaLaurea nel 2008 sulla condizione occupazionale ha coinvolto quasi 300mila laureati di 47 università italiane (due più dell'anno precedente). La rilevazione, rispetto al 2007, è stata estesa a tutti i laureati post-riforma dell'anno solare 2007 (di 1° e di 2° livello e specialisti a ciclo unico), che sono stati intervistati ad un anno dalla laurea.

Da tale indagine vengono riportati i dati seguenti che considerano solo i laureati<sup>14</sup> “puri”, ad un anno dal conseguimento del titolo. Nello specifico i laureati “puri” sono coloro che appartengono ad un CdS post-riforma fin dalla prima immatricolazione all’università; hanno quindi compiuto il loro percorso di studi per intero nel nuovo ordinamento.

Come si vede dal Grafico 19, **la maggioranza dei laureati del 2007 nell’Università di Padova risulta occupato<sup>15</sup> ad un anno dalla laurea e più precisamente il 50,6% dei laureati triennali, l’80,9% dei laureati specialistici e l’86,6% dei laureati specialistici a ciclo unico.** Si notano importanti differenze, in particolare per le lauree specialistiche, tra le Facoltà: le percentuali più elevate si registrano nelle Facoltà di Ingegneria (92,3%), Psicologia (100%) e Scienze Politiche (93,3%), mentre quelle più basse si trovano nelle Facoltà di Lettere e Filosofia (73,8%), Medicina Veterinaria (70%) e Scienze della Formazione (74,2%).

Grafico 19 - Indagine Almalaurea: percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo di studio per tipologia di CdS e per facoltà dell’Ateneo - anno 2008



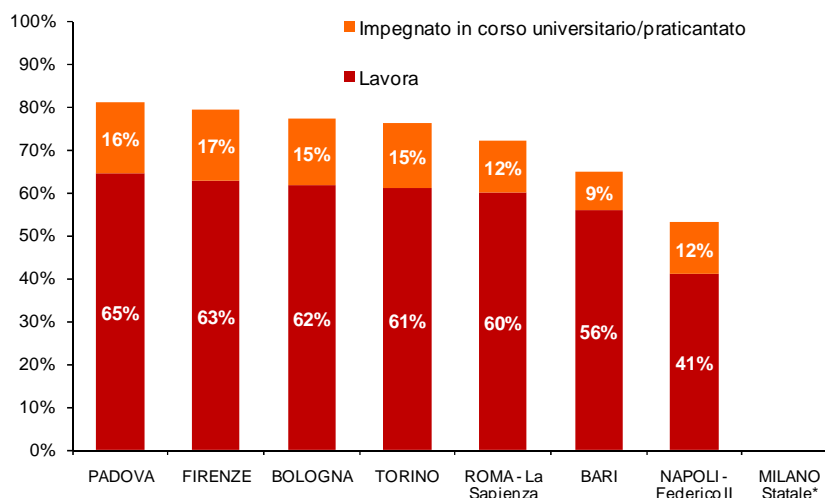
Fonte: Indagine Almalaurea 2008

**In termini di occupazione dei laureati specialistici, l’Ateneo di Padova si colloca al primo posto tra gli Atenei del gruppo di confronto (Grafico 20) e sopra al dato medio nazionale (75,5%).** Ovviamente, tenendo conto della scarsa mobilità in ambito nazionale e internazionale dei giovani italiani, è ragionevole pensare che lo sviluppo economico del territorio di riferimento dell’Università di Padova giochi un ruolo importante nel raggiungimento di questi risultati incoraggianti.

<sup>14</sup> Si intendono i laureati dei CdS del nuovo ordinamento.

<sup>15</sup> Per laureato occupato si intende il laureato che lavora o che lavora ed è iscritto alla laurea specialistica (nel caso di laureati triennali) o che è impegnato in corsi universitari o praticantati (nel caso di laureati specialistici).

Grafico 20 – Gruppo di confronto: percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo di studio della laurea specialistica – anno 2008



\*L'Università di Milano Statale non ha partecipato all'indagine.

Fonte: Indagine AlmaLaurea 2008

A partire dal 2007 l'Ateneo ha condotto una propria indagine, denominata progetto "Agorà – Indagine longitudinale sui laureati dell'Università di Padova 2007-2008", sull'inserimento nel mondo del lavoro dei propri laureati, con obiettivi in parte differenti da quelli dell'indagine AlmaLaurea. Il progetto, che consiste in un'indagine campionaria (campione stratificato per CdS di circa 4.500 laureati degli anni 2007 e 2008) svolta in tre tornate all'anno con questionario somministrato telefonicamente, è finalizzato a migliorare la didattica, seguire i laureati nel tempo ed in particolare rilevare le competenze utilizzate dai laureati nello svolgimento dell'attività lavorativa e quelle che gli stessi considerano inadeguate per il successo professionale.

Un aspetto molto interessante del progetto è comunque quello di offrire stime significative, anche a livello di singolo CdS, in modo che i risultati possano fornire dati utili per orientare le scelte strategiche delle Facoltà<sup>16</sup> in termini di offerta formativa. Con riferimento alle stime sopracitate, si segnalano gli indicatori di occupabilità e di buon lavoro<sup>17</sup>. L'indicatore di buon lavoro, ottenuto attraverso la metodologia dell'analisi fattoriale, ha evidenziato che le caratteristiche della personalità, le competenze trasversali e le competenze specialistiche risultano i fattori più determinanti nell'ottenimento di un buon lavoro. L'indicatore di occupabilità ha permesso di stimare che la maggioranza dei laureati riesce a trovare lavoro nei primi mesi dopo la laurea (a 6 mesi dalla laurea la probabilità di lavorare è risultata del 58,6% per le lauree triennali, del 64,9% per le lauree specialistiche, del 67,4% per le lauree specialistiche a ciclo unico), e che il contesto territoriale svolge un ruolo rilevante nella capacità di trovare lavoro nei primi mesi dopo la laurea.

<sup>16</sup> Sono state coinvolte quasi tutte le Facoltà (resta esclusa "Medicina e Chirurgia" per le peculiarità che presenta) e ciascuna di esse ha attivato una propria commissione che, tra l'altro, ha curato la preparazione dei quesiti specifici per i CdS di propria competenza.

<sup>17</sup> Per i dettagli del calcolo degli indicatori di occupabilità e di buon lavoro, si rimanda alla presentazione "Lavoro o buon lavoro" di Luigi Fabbris, Donata Favaro, Elena Scarsi, illustrata in occasione del convegno "La valutazione della didattica universitaria", promossa dall'Università degli Studi di Padova nei giorni 28-29 aprile 2009.



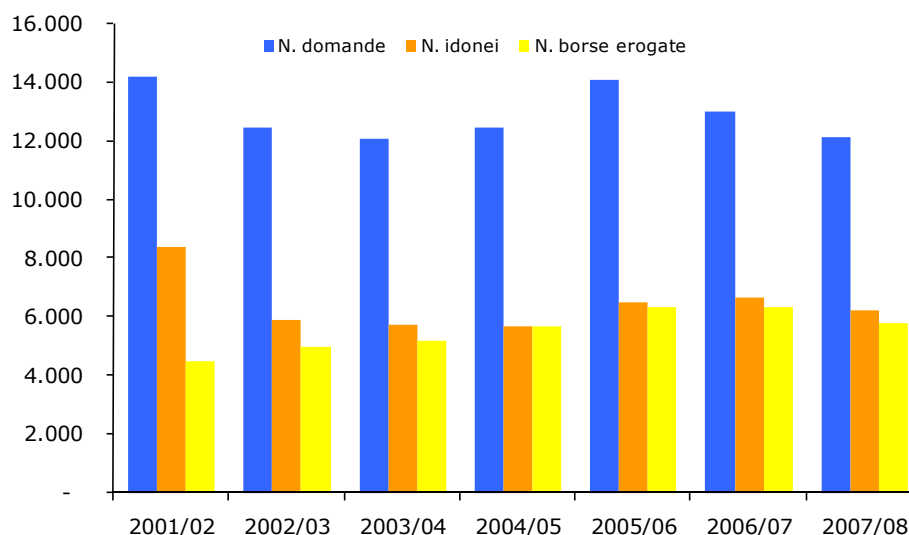
## 5. I SERVIZI PER GLI STUDENTI

### 5.1 BORSE DI STUDIO, PROGRAMMI DI TUTORAGGIO, SERVIZI PER GLI STUDENTI

Di seguito vengono illustrati i dati relativi agli interventi previsti **per favorire il diritto allo studio**: borse di studio, *stage* e tirocini, servizi a sostegno degli studenti disabili, e servizi forniti dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ESU).

Nel lungo periodo rimane evidente lo sforzo dell'Ateneo nell'assegnazione delle borse di studio: **il 93% delle richieste di studenti aventi diritto ha ricevuto la borsa di studio** (Grafico 21), impegno che, in termini di numero di borse, dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2007/08 è aumentato del 29%. Rispetto agli ultimi due anni accademici, però, c'è stata una modesta contrazione del numero di borse (- 8%), dovuta ad una diminuzione dei finanziamenti sia ministeriali sia regionali.

Grafico 21 - Numero domande, studenti idonei e borse erogate per anno accademico nell'Ateneo



Fonte: Unipd - Servizio Diritto allo Studio

Per quanto riguarda il tema degli **stage e tirocini**, considerato sempre più importante per l'acquisizione di nuove competenze, **l'interesse manifestato dagli studenti è andato gradualmente aumentando dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2006/07 con partecipazioni annuali che passano da 2.408 a 8.461**. In particolare nell'a.a. 2007/2008 si segnala un ulteriore notevole aumento rispetto all'anno precedente: il totale degli studenti e laureati (circa un migliaio) che hanno partecipato a *stage* e tirocini passa da 8.461 a 11.038, registrando un incremento del 30% (Grafico 22). Tale aumento è certamente dovuto ad un notevole sforzo organizzativo, che mira a garantire allo studente la possibilità di verificare l'applicabilità dei contenuti formativi ma anche a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

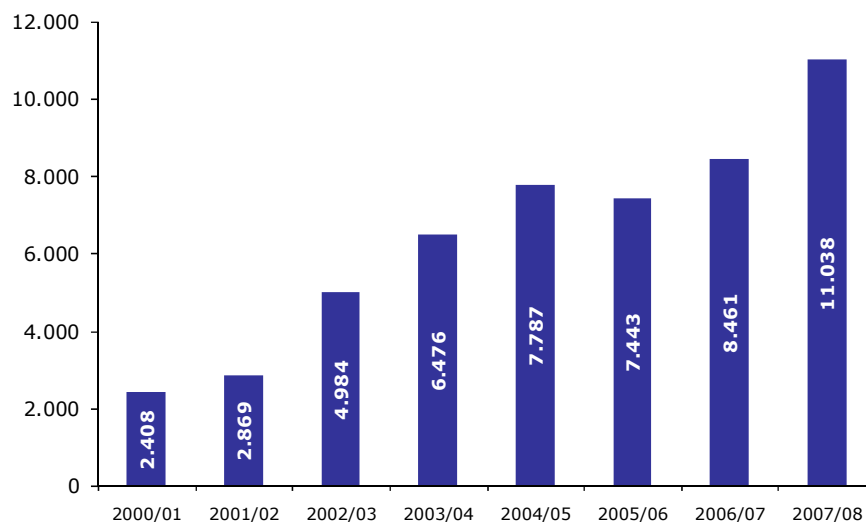
**Attualmente sono in regime di convenzione con l'Università di Padova circa 15.500 aziende ed enti** ai quali si rivolgono i laureati dell'Ateneo per lo svolgimento di attività di *stage* e tirocinio.

L'attività di *networking* è stata diretta anche verso gli enti pubblici mediante appositi protocolli d'intesa. Alcuni enti locali, tra i quali il Comune e la Provincia di Padova, hanno destinato quote

di bilancio a sostegno delle attività di *stage* di studenti e laureati dell'Università di Padova, qualificando in questo modo la selezione e la realizzazione di progetti di *stage* presso gli stessi enti.

**Rimane purtroppo ancora bassa la percentuale (2,2%) di *stage* e tirocini svolti all'estero** (circa 300 nell'ambito dei programmi europei Erasmus Student Placement e Leonardo). In questo ambito è necessario un maggior impegno promozionale da parte dell'Ateneo.

Grafico 22 - Numero studenti e laureati dell'Ateneo che hanno partecipato a *stage* e tirocini per anno accademico



Fonte: Unipd - Servizio Stage e Mondo del Lavoro

Da novembre 2005, è attivo uno sportello per il servizio di *Job Placement*, che si occupa dell'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro per i laureati dell'Ateneo. Il servizio è rivolto a laureati e studenti dell'Università di Padova in cerca di prima occupazione o di nuove opportunità professionali, e alle imprese che ricercano figure professionali da inserire all'interno della propria organizzazione. Nel 2008 le aziende che si sono iscritte per usufruire del servizio sono state circa 500, le offerte di lavoro inserite circa 500. I *curricula* complessivamente inviati alle aziende sono stati circa 4.000.

Si segnala, inoltre, nell'ambito delle iniziative volte a mantenere in contatto studenti e laureati con il mondo del lavoro, che nel mese di maggio 2008 si è svolta la terza edizione di "Università Aperta", manifestazione svoltasi presso Palazzo del Bo, alla quale hanno partecipato oltre 5.000 studenti e neolaureati e 70 aziende (il numero di aziende coinvolte è raddoppiato rispetto all'anno precedente).

**L'Ateneo ha inoltre messo in atto, da alcuni anni, un'attività di orientamento al lavoro** che si concretizza in seminari gratuiti di due giorni per laureandi e laureati dell'Università, tenuti da esperti prevalentemente extrauniversitari, che vengono proposti sei volte all'anno con circa 120 partecipanti per volta. Gli argomenti trattati sono: criteri per la redazione ottimale del *curriculum vitae*, tecniche per sostenere un colloquio di lavoro, compresi i test psicologici in un *assessment center* e per la contrattazione della posizione lavorativa in occasione del primo inserimento, consigli per l'utilizzazione ottimale della rete al fine di acquisire informazioni sul mercato del lavoro. Nel 2008 l'orientamento al lavoro è stato realizzato anche con 300 consulenze individuali, presso il cosiddetto "Sportello per le professioni", un servizio di consulenza gratuita cui possono ricorrere studenti e laureati dell'Ateneo per avere suggerimenti personali sulla

redazione del *curriculum vitae*, sul reperimento di indirizzi, o per orientarsi sulle professioni e sul mercato del lavoro.

Nell'anno 2008 è proseguito il grande impegno del **Servizio Disabilità**, che coordina e attua tutti gli interventi necessari all'integrazione ed inclusione degli studenti diversamente abili nelle attività istituzionali e sociali dell'Ateneo. Il Servizio Disabilità è stato istituito a Padova più di 10 anni fa, prima che tali interventi fossero previsti dalla legislazione e le sue attività sono finanziate sia con i finanziamenti specifici del FFO, previsti dalla Legge 17/99 e assegnati sulla base di valutazioni annuali del MIUR, che hanno premiato l'elevata qualità dei servizi erogati dall'Università di Padova, sia con fondi propri dell'Ateneo (mediamente un terzo del finanziamento annuo ricevuto dal MIUR).

**Il numero degli studenti disabili presso l'Università di Padova negli ultimi anni è rimasto complessivamente stabile e si aggira intorno allo 0,5% del totale della popolazione studentesca.** Un dato significativo è l'elevato numero, in aumento negli ultimi anni, degli studenti con una percentuale di invalidità del 100% (attualmente il 38% di tutti gli studenti disabili, Tabella 24). Ciò implica la presenza di disabilità gravissime, che richiedono supporti ed interventi individualizzati, che possono coinvolgere anche la sfera personale di assistenza alla persona. Altro dato significativo è il considerevole aumento di studenti con disabilità psichiatriche e comportamentali che richiedono l'attivazione di servizi di supporto specifici, con la collaborazione dei servizi del territorio o di servizi specifici di Ateneo.

Tabella 24 - Numero di studenti per tipologia e livello di disabilità nell'Ateneo – a.a. 2007/08

Tipologia di disabilità	Numero di studenti per percentuale di invalidità				Numero studenti senza percentuale di invalidità	Totale		
	< 33%	33%-65%	66%-99%	100%		v.a.	%	
Motoria	7	44	57	92	-	200	39,6	
Uditiva	0	10	19	16	-	45	8,9	
Visiva	2	13	13	19	-	47	9,3	
Altro	4	37	72	56	-	169	33,5	
Multiple	0	9	16	2	-	27	5,3	
Dislessia	-				17	17	3,4	
TOTALE	v.a.	13	113	177	185	17	505	100,0
	%	2,7	23,2	36,3	37,9	-	-	-

Fonte: Unipd - Servizio Disabilità

Nel corso del 2008 sono stati inoltre rilevati i dati relativi agli studenti dislessici tramite una richiesta di auto-segnalazione in fase di pre-immatricolazione. Sulla base della documentazione presentata dallo studente, sono stati previsti interventi specifici per le prove di accesso alle facoltà in base ad una specifica delibera del Senato accademico. Gli interventi attuati nel corso dell'anno accademico sono invece stati realizzati sulla base di un progetto specifico svolto in collaborazione con il Pro-Rettore con delega alle attività di tutorato, che ha permesso di garantire anche a questi studenti supporti adeguati alle loro necessità specifiche.

Continua inoltre l'aumento del numero degli iscritti diversamente abili ai corsi *post-lauream* (master, corsi di perfezionamento, ecc.) e al dottorato di ricerca, a testimonianza dell'importante apporto dato dall'Ateneo di Padova e dal Servizio Disabilità alla diffusione di una nuova cultura della disabilità.

Le attività del Servizio Disabilità, grazie anche all'aiuto di volontari nazionali ed internazionali ospitati annualmente in base a progetti nazionali e internazionali specifici, sono rivolte ad un

supporto individualizzato nell'orientamento dello studente disabile alla scelta di un CdS che gli permetta di sviluppare la massima autonomia anche in funzione di un futuro inserimento lavorativo, nel rispetto ovviamente della scelta culturale dello studente. Nel corso dell'anno accademico vengono erogati dal servizio tutti i supporti tecnologici e di tutorato specializzato necessari alla massima integrazione possibile dello studente nella didattica e più in generale nella vita all'Università.

Il Servizio Disabilità si fa carico inoltre di fornire testi in formato alternativo grazie alla Biblioteca del Servizio Disabilità che fa parte dei poli bibliotecari del Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB). Il servizio permette agli studenti con disabilità visiva, e più in generale ai *print disabled*, ovvero studenti tipicamente con disabilità motoria che non sono autonomi nell'utilizzo dei libri e dei materiali didattici in cartaceo, di poter studiare da soli con l'utilizzo di un computer e di ausili informatici. La biblioteca raccoglie, cataloga e mette a disposizione anche tutto il materiale prodotto dal servizio di stenografia offerto dal Servizio Disabilità agli studenti non udenti.

Per quanto riguarda l'ospitalità di studenti fuori sede, **nel 2008, in aggiunta ai 1.644 posti letto normalmente utilizzati** (1.065 ESU, 345 in comodato da Università e 234 in comodato da altri enti), **l' ESU<sup>18</sup> ha messo a disposizione per la prima volta ulteriori 832 posti letto** grazie ad



una convenzione stipulata con 9 collegi universitari privati, aumentando quindi notevolmente la disponibilità di alloggio, che arriva ad un totale di 2.476 posti letto. Di questi, 230 sono riservati per l'ospitalità di studenti in mobilità internazionale. Altri 20 posti alloggio sono riservati a studenti con disabilità e 25 ai loro accompagnatori. **L'ESU di Padova è al primo posto in Italia nell'impegno concreto sulla disabilità:** le strutture rinnovate, come la residenza Ceccarelli, sono state realizzate

secondo i principi della "domotica", tecnologia che agevola la vita (accensione luci, automazione tapparelle e porte) e aumenta la sicurezza (controllo incendi e allagamento).

Per il settimo anno consecutivo è stata realizzata un'indagine strutturata di *customer satisfaction* nelle residenze universitarie, analogamente a quanto già avviene per le strutture di ristorazione. Il 95% del campione è soddisfatto dell'alloggio in cui è ospitato, mentre solo l'1% è esplicitamente critico.

**I pasti serviti dall'ESU nell'anno 2008 sono stati 1.556.098, registrando un notevole aumento se confrontati con i 1.371.549 pasti dell'anno precedente.** Tale aumento è principalmente dovuto all'avviamento del RistorEsu Piovego, dopo un importante lavoro di ristrutturazione e messa a norma. Circa il 90% degli utenti si dichiara soddisfatto dei pasti.

Da sottolineare, infine, il ruolo sempre più rilevante della **Biblioteca Circolante dell'ESU:** biblioteca e aula studio di 96 posti a sedere collegata, dall'anno scorso, al Sistema Bibliotecario di Ateneo e al Polo Universitario Veneto. I testi presenti sono consultabili e prenotabili *on line*. Il patrimonio librario della biblioteca è di 15.000 volumi. Nel 2008 si sono registrate 26.000 presenze e 10.500 prestiti di libri (+ 16% rispetto al 2007 e + 39% rispetto al 2006).

**L'ESU promuove e coordina anche una serie di attività di orientamento** rivolte agli studenti di scuola superiore, agli studenti universitari e ai neolaureati, in vista di un inserimento professionale. Nel 2008 il centro di orientamento (accreditato presso la Regione Veneto) ha avuto complessivamente oltre 8.000 contatti. E' stato efficacemente impostato un percorso di orientamento condiviso fra le istituzioni presenti nel territorio: ESU, Università, Ufficio Scolastico

---

<sup>18</sup> Fonte dei dati: "Direzione Generale ESU di Padova: Relazione sull'attività dell'Azienda nell'anno 2008".



Provinciale, Provincia, Comune. Tale attività sinergica è ben documentata dalla realizzazione congiunta di *Job Meeting*, manifestazione di orientamento al lavoro dell'ESU di Padova (4.000 presenze) ed "Expo Scuola".

## 5.2 INDAGINE SULLE PREFERENZE DEGLI STUDENTI

Costante è l'impegno dell'Ateneo di Padova al fine di soddisfare le diverse esigenze sentite dagli studenti durante il loro percorso universitario. A tal proposito sono stati costituiti *focus group* ed avviate indagini con lo scopo di approfondire gli ambiti e le tipologie di servizi maggiormente richiesti dagli studenti.

Un primo risultato emerso è che la fruizione dei servizi varia a seconda della tipologia degli studenti. Come è stato messo in luce da **un'indagine del Servizio Studi Statistici**<sup>19</sup>, infatti, gli studenti possono distinguersi con riferimento alla residenza (studenti residenti, studenti fuori sede, studenti a distanza), e con riferimento al tempo dedicato all'attività di studio, secondo quanto dichiarato dagli intervistati (studenti a tempo pieno, studenti lavoratori, lavoratori studenti). Ebbene, è a partire da tale distinzione che occorre prendere spunto per valutare in *primis* l'entità della domanda di servizi specifici, ed in secondo luogo l'importanza che essi rivestono nella vita universitaria degli studenti.

L'alloggio è certamente il primo dei problemi degli studenti provenienti da un'altra città. È evidente quindi che sono gli studenti fuori sede a fare maggiormente richiesta degli alloggi messi a disposizione dall'Ateneo, e spesso l'ottenimento dello stesso a prezzi agevolati è uno degli aspetti che incide in modo fondamentale nella scelta di trasferirsi a Padova. Opportuni quindi appaiono gli sforzi dell'Ateneo finalizzati a implementare tale offerta.

Più trasversale, anche se ancora con una preponderanza degli studenti fuori sede, è l'accesso al servizio mensa gestito dall'ESU: anche in tal caso l'affluenza e le indagini di qualità condotte rilevano come gli studenti valutino con favore tale servizio.

Per quel che concerne le segreterie amministrative, tale ambito si incrocia con una generale richiesta di maggior informatizzazione del rapporto studente-Facoltà e studente-Ateneo, anche in quelle fasi burocratiche che ancora persistono nel cartaceo (ad esempio, domanda di laurea).

Rimanendo nell'ambito di internet è evidente come esso oggi rappresenti uno strumento imprescindibile, non solo per lo studio, ma anche e soprattutto per la comunicazione, l'informazione e lo svago degli studenti. A tal proposito è **da valutare positivamente l'iniziativa delle diverse Facoltà, che hanno intrapreso la strada di dotarsi di una rete wireless, al fine di garantire agli studenti l'accesso a internet e alla posta elettronica**. Tale iniziativa è completata dalla realizzazione della rete civica *wireless* che offre agli studenti la possibilità di accesso alla rete da qualunque punto del centro cittadino. Ciò che vi è ancora da migliorare è l'organizzazione di una più snella procedura di registrazione, che nel rispetto dei canoni di sicurezza, conferisca, magari già al momento dell'immatricolazione, le credenziali d'accesso a tutti gli studenti.

Se però è importante l'accesso alla rete, ancor più **fondamentale risulta essere la disponibilità di pc o di notebook, che per alcuni studenti è limitata agli stringenti orari delle aule informatiche di Facoltà**: in tale ambito verrebbe certamente ben accolta un'iniziativa da parte dell'Ateneo che garantisse agli studenti la disponibilità di un computer, tramite il servizio di noleggio (particolarmente utile nel momento della stesura della tesi), ovvero

---

<sup>19</sup> A. De Nadai, D. Romeo, C. Stocco in "I Servizi a supporto degli studenti universitari" a cura di L. Fabbris, 2009.

tramite piani finanziari garantiti dall'Università, che consentissero l'acquisto agevolato da parte degli studenti.

La richiesta di informatizzazione tuttavia non si limita solo alla gestione burocratica del rapporto studente-Ateneo, ma ormai si è spinta sin'anche ai contenuti didattici oltre che ai rapporti con i docenti. Dopo le fasi iniziali di sperimentazione, **appare ora opportuno portare a regime servizi quali quello dell'e-learning**, che permette la messa in rete non solo dei materiali didattici ma anche delle stesse lezioni cattedratiche, garantendone la massima fruibilità, oltre che quello dello *streaming*, che permette la trasmissione telematica in diretta delle lezioni verso più luoghi, nel medesimo edificio o in sedi distaccate. Ciò, insieme ai sistemi di video conferenza, garantisce una maggiore accessibilità alla didattica da parte degli studenti, che in alcuni contesti di Facoltà denunciano vere e proprie situazioni di sofferenza per congestione, a causa di spazi troppo ristretti rispetto all'alto numero di studenti.

Uno dei servizi fondamentali agli studenti, anch'esso fruito trasversalmente tanto dai residenti quanto dai fuori sede, sia a tempo pieno che lavoratori, è quello dall'accesso alle aule studio. È questo forse uno degli ambiti in cui maggiore è la richiesta di adeguamento e di implemento del servizio da parte degli studenti: sia per quanto riguarda gli orari di apertura, sia per quel che concerne i servizi delle aule (servizi igienici, aria condizionata, ecc).

Un altro ambito molto importante nell'esperienza universitaria degli studenti è ciò che in senso più lato costituisce la "vita universitaria" di ciascuno, e che si riempie di momenti di socializzazione, sport, cultura e tempo libero.

A tal proposito, un ambito in cui occorre massimizzare le risorse messe a disposizione dell'Ateneo, è senz'altro lo sport: a fronte di un grandissimo numero di studenti che dichiara di svolgere un'attività sportiva, ancora basso è il numero di coloro che per farlo si rivolgono al Centro Universitario Sportivo (CUS). In questo, come in altri ambiti, occorrerebbe forse aumentare la comunicazione studenti-ateneo per quel che riguarda un gran numero di attività *extra-curricolari*, delle quali spesso gli studenti non sono nemmeno a conoscenza. Ciò che potrebbe essere efficacemente svolto dalla figura del *tutor*.

Sono invece ormai diventate vere e proprie realtà di dimensione universitaria, alcune feste studentesche che in diversi momenti dell'anno riuniscono un gran numero di studenti: la festa delle matricole, la festa della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e l'Agriparty. Per il fondamentale ruolo di socializzazione e di incontro che esse svolgono, appare consono e ben accetto un sempre maggior contributo da parte dell'Ateneo a tali iniziative.

Appare, infine, questa l'occasione per segnalare una problematica particolare, molto sentita dagli studenti delle Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria. Essi infatti, se da una parte possono contare su di un *campus* universitario all'avanguardia, collocato a Legnaro (PD), denunciano al contempo un isolamento dalla città che non permette loro di vivere quei momenti di socializzazione e svago, di cui è pur fatta la vita universitaria. In assenza di mezzi propri, essi rimangono costretti e limitati dagli inadeguati orari della rete di trasporto extra-urbano, che rendono non agevole il raggiungimento del centro città.

## 6. L'ANDAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

### 6.1 GESTIONE FINANZIARIA: IL BILANCIO CONSOLIDATO CONSUNTIVO DI ATENEO

L'importante esperienza del consolidamento dei bilanci dell'Ateneo, maturata nel corso degli ultimi anni, rappresenta, anche per il 2008, un punto di partenza fondamentale per l'analisi della sua gestione. L'esame del Bilancio Consolidato Consuntivo dell'Università di Padova - che costituisce la rappresentazione unitaria della gestione finanziaria dell'Ateneo nel suo complesso, in termini di entrate acquisite e di spese realizzate dall'amministrazione centrale, dai dipartimenti, dalle facoltà, dai centri interdipartimentali, dall'Azienda Agraria e dalla gestione "Lasciti" - offre importanti spunti di riflessione sulla gestione nel suo complesso e consente di formulare un giudizio maggiormente completo, di ampio respiro e non frammentato. La tecnica di consolidamento adottata, superata la fase sperimentale e perfezionata negli ultimi esercizi finanziari, permette di aggregare le fonti di finanziamento e gli impieghi finanziari di tutte le strutture dell'Ateneo, eliminando tutti i movimenti interni fra le strutture stesse. Nella Tabella 25 è riportato sinteticamente il Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2008. I dati sono confrontati con i corrispondenti valori degli esercizi 2006-2007.



Tabella 25 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008: voci di sintesi degli accertamenti e degli impegni (valori in migliaia di euro)

	2006	2007	2008		2006	2007	2008
Avanzo di amministrazione iniziale	221.262	210.475	261.958				
ENTRATE TOTALI	717.330	755.303	797.811	USCITE TOTALI	706.202	725.790	784.929
Entrate dallo Stato	312.952	326.150	342.774	Spese funzionamento generale struttura amministrativa	439.066	444.679	492.113
Entrate Proprie	198.795	214.880	227.938	Spese attività strutture autonomia bilancio	63.738	74.135	75.510
Altre entrate	16.170	11.377	12.771	Spese attività strutture gestione accentrata	14.232	4.448	4.048
Partite di giro	189.390	202.574	213.260	Partite di giro	189.166	202.528	213.258
Contabilità speciali	23	322	1.068	Contabilità speciali	0	0	0

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

**Le entrate accertate dell'Ateneo**, espresse al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali<sup>20</sup>, **ammontano nel 2008 a circa 583 milioni di euro, con un incremento del 5,6% rispetto al 2007**. Tale valore consolida l'importante ruolo dell'Università fra le principali istituzioni economiche della Provincia di Padova.

<sup>20</sup> Con riferimento alle contabilità speciali, il notevole incremento avvenuto nel 2008 si riferisce in buona misura ad un lascito particolarmente consistente di oltre 500.000 euro.

## 6.2 ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE

La Tabella 26 riporta l'entità delle diverse tipologie di entrate accertate dal 2006 al 2008 e l'incidenza di ciascun aggregato rispetto al totale, al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

Tabella 26 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008: parte entrate riclassificate (accertamenti in migliaia di euro)

Descrizione	2006		2007		2008		Variazione 2008 vs 2007 %
	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	
Entrate dallo Stato	312.952	59,2	326.150	59,0	342.774	58,7	+5,1
Entrate proprie	196.691	37,3	213.551	38,7	226.777	38,9	+6,2
Entrate da mutui e prestiti	2.104	0,4	1.329	0,2	1.162	0,2	-12,6
Altre entrate	16.170	3,1	11.377	2,1	12.771	2,2	+12,3
<b>TOTALE ENTRATE RICLASSIFICATE</b> <i>(al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)</i>	<b>527.918</b>	<b>100,0</b>	<b>552.408</b>	<b>100,0</b>	<b>583.484</b>	<b>100,0</b>	<b>+5,6</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Le entrate totali nel 2008 sono costituite per il 58,7% da entrate dallo Stato (quasi esclusivamente dal MIUR, con modesti contributi di altri Ministeri), per il 38,9% da entrate proprie, per lo 0,2% da entrate da mutui e prestiti, e per il 2,2% da altre entrate.

Il peso delle entrate dallo Stato rispetto al totale delle entrate (Grafico 23) si mantiene pressoché costante, ma in valore assoluto registra una variazione positiva rispetto al 2007, pari al 5,1%. L'incremento è da imputare, essenzialmente, ai fondi relativi alla "Programmazione e Sviluppo del Sistema Universitario" e altri contributi MIUR ed in minima parte all'incremento del FFO. Si registra inoltre – a seguito dell'assenza di assegnazioni nel 2007 - una positiva ripresa dei finanziamenti relativi ai progetti PRIN ed un conseguente ripristino dell'assegnazione MIUR, in linea con gli anni precedenti. Giova evidenziare, tuttavia, il persistere dell'azzeramento delle assegnazioni per l'edilizia da parte del MIUR, che condizionano le scelte di investimento dell'Ateneo per il potenziamento, miglioramento e manutenzione del suo patrimonio strutturale, che dovranno, pertanto, basarsi su risorse proprie.

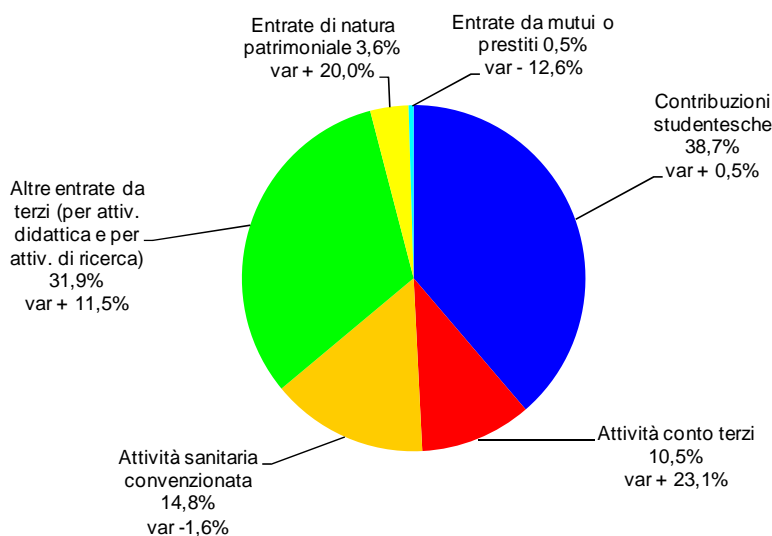
Grafico 23 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2008: distribuzione percentuale delle entrate dallo Stato e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2007



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

**Le entrate proprie, che rappresentano il 38,9% delle entrate totali** (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali), registrano in valore assoluto nel 2008 un incremento pari al 6,2% rispetto all'anno precedente: ciò conferma la buona capacità dell'Ateneo nell'acquisizione di proprie fonti di finanziamento, anche in termini tendenziali e nonostante la congiuntura economica sfavorevole. Rientrano in questo gruppo le contribuzioni studentesche, le entrate derivanti da progetti di ricerca e di didattica finanziate da enti pubblici e privati e le entrate derivanti da prestazioni effettuate a favore di terzi. L'incremento del 2008 è dovuto principalmente all'aumento dell'attività conto terzi, delle entrate da terzi per le attività di ricerca e di didattica gestite sia dall'amministrazione centrale sia dalle strutture autonome e delle entrate di natura patrimoniale (Grafico 24).

Grafico 24 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2008: distribuzione percentuale delle entrate proprie e relativa variazione percentuale rispetto al 2007



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Tali incrementi, nel loro complesso, sono da valutare positivamente a riprova dei proficui e consolidati legami dell'Ateneo con il territorio e della accresciuta capacità di attirare finanziamenti per la didattica e la ricerca da fonti non istituzionali. Da segnalare come le entrate da terzi dell'Ateneo, nel complesso, superino ormai quelle delle stesse contribuzioni studentesche.

### 6.2.1 ENTRATE DAL MIUR - FFO

La maggiore risorsa finanziaria proveniente dal MIUR è costituita dal FFO e rappresenta l'86% delle entrate dallo Stato. Il Fondo, data la sua rilevanza per il bilancio dell'Ateneo – presenta, infatti, un'incidenza pari a circa il 50,5% delle entrate totali dell'Ateneo, al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali - merita di essere esaminato in modo più puntuale in un successivo paragrafo.

Giova evidenziare, in prima battuta, come, ancora una volta, i costi obbligatori per gli automatismi retributivi Istat e per gli incrementi derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro per il personale tecnico-amministrativo non siano stati interamente coperti dal bilancio dello Stato e abbiano determinato un aumento costante delle spese fisse ed obbligatorie, ridimensionando l'autonomia e la discrezionalità di impiego delle risorse da parte dell'Università.

Si riscontra, inoltre, che una situazione caratterizzata da esigenze nazionali di risanamento della finanza pubblica, da una generale carenza di finanziamento per il sistema universitario, nonché dall'incertezza sui criteri di distribuzione delle risorse derivanti dal FFO (resi noti alla fine dei processi di ripartizione e con estremo ritardo), ha reso difficile l'adozione di una corretta programmazione pluriennale da parte dell'Ateneo.

## 6.2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Nell'ambito delle entrate dallo Stato, un ruolo rilevante rivestono le risorse relative alla "Programmazione e Sviluppo del Sistema Universitario" e gli altri contributi MIUR, che hanno subito un incremento pari al 5,8% rispetto al 2007.

L'approccio definito con la presente Programmazione Triennale risulta radicalmente innovativo rispetto al passato. Nel 2008 l'Ateneo ha adottato il proprio Piano Programmatico Triennale 2007-2009 al fine di perseguire **obiettivi di efficacia e qualità** dei servizi. Sono stati definiti, in primo luogo, obiettivi specifici riferibili a cinque aree: didattica, ricerca, studenti, internazionalizzazione e personale.

Come evidenziato nel Rapporto 2007, la valutazione dei risultati raggiunti in un determinato anno in generale, costituisce un ulteriore terreno di comparazione fra atenei, mentre la loro dinamica temporale può avere riflessi finanziari positivi, anche se attualmente molto limitati, per gli atenei che evidenziano *trend* "virtuosi" nelle proprie *performance*.

Al riguardo, per ciascuna delle cinque aree sopra citate, e a seguito di un complesso sistema di pesatura e confronto a livello nazionale, le prestazioni dell'Ateneo sono state misurate, nel periodo di riferimento (triennio 2004-2006 rispetto al 2007/2008<sup>21</sup>) ed in relazione al sistema universitario, sulla base di specifici indicatori di risultato definiti dal MIUR (Tabella 27).

---

<sup>21</sup> I dati degli indicatori relativi agli studenti sono relativi all'a.a. 2007/2008 derivano dall'anagrafe nazionale degli studenti; per gli altri indicatori sono stati utilizzati i dati disponibili nelle banche dati ministeriali a fine 2008.

Tabella 27 – Programmazione 2007-2009: elenco dei 21 indicatori di risultato (*gli indicatori evidenziati in grigio non sono stati utilizzati*)

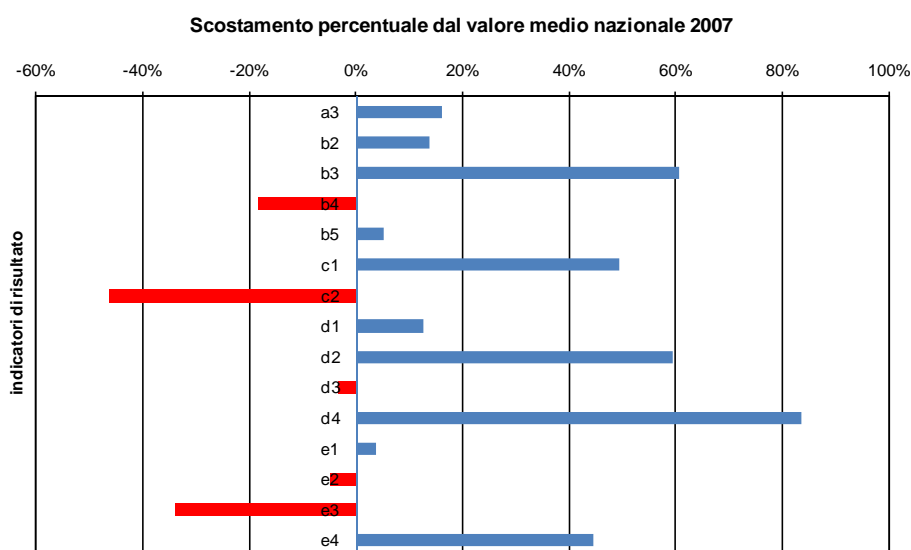
Area Indicatore	Nome Indicatore	Descrizione Indicatore
DIDATTICA (A)	a1	Proporzione di corsi di laurea e laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti <sup>22</sup>
	a2	Proporzione di studenti immatricolati nei corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra Università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di un anno
	a3	N° medio di docenti di ruolo che appartengono a set tori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per i corsi di laurea e laurea magistrale attivati
RICERCA (B)	b1	Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca
	b2	N° medio di borse per corso di dottorato di ricerca
	b3	Proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento
	b4	Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230)
	b5	Proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni
SERVIZI AGLI STUDENTI (C)	c1	Studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 crediti formativi universitari in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso
	c2	Proporzione di iscritti che hanno svolto <i>stage</i> formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi
	c3	Proporzione di laureati che hanno svolto uno <i>stage post-laurea</i> (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno
	c4	Proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno
	c5	Proporzione di crediti formativi universitari acquisiti in apprendimento permanente
INTERNAZIONALIZZAZIONE (D)	d1	Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)
	d2	Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale
	d3	Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato
	d4	Entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali
PERSONALE (E)	e1	Proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio
	e2	Proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo
	e3	Proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del Ministero)
	e4	Proporzione dei punti organico utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori

Fonte: MIUR

<sup>22</sup> I requisiti qualificanti sono definiti nell'art. 11 del D.M. 544/2007.

Per analizzare la *performance* dell'Università di Padova rispetto agli altri atenei italiani, è utile analizzare il Grafico 25 in cui sono riportati, per ciascun indicatore utilizzato<sup>23</sup>, gli scostamenti in termini percentuali (negativi in rosso e positivi in blu), dei valori prodotti dall'Ateneo di Padova nell'anno 2007 rispetto ai valori medi prodotti dalle Università Statali, nello stesso anno. A fronte della sostanziale posizione superiore alla media per quasi tutti gli indicatori relativi alla didattica (A) e all'internazionalizzazione (D), è opportuno rilevare come si evidenzino alcune criticità rispetto a: i) indicatore *b4* - ricerca (disponibilità media di fondi per la ricerca per docente/ricercatore), nonostante il risultato più che positivo se espresso in termini di fondi di ricerca di provenienza da enti esterni; ii) indicatore *c2* – servizi agli studenti (proporzione di studenti che hanno svolto stage esterni durante il corso degli studi); iii) indicatore *e3* - personale (proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti superiore al valore mediano nazionale). In particolare, l'apparente *performance* negativa dell'Università di Padova nell'indicatore relativo agli stage è dovuta ad un problema di corretta rilevazione e registrazione del dato a livello di Ateneo. Rispetto al valore dell'indicatore *e3*, il NVA rileva come le buone prestazioni degli altri indicatori dell'area "Personale" (E), ad esempio l'indicatore *e4* (proporzione di punti organico utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori), siano penalizzate da politiche di assunzione che, nel corso degli anni, hanno indirizzato una buona parte di risorse su facoltà che secondo i parametri nazionali, risultavano meno carenti.

Grafico 25 – Programmazione 2007-2009: scostamenti percentuali di alcuni indicatori di risultato dell'Ateneo di Padova rispetto alla media degli atenei statali nel 2007



Fonte: MIUR

Ai fini della ripartizione delle risorse MIUR per la Programmazione, tuttavia, non sono considerati i valori assoluti degli indicatori, quanto le loro variazioni tra i dati calcolati a fine 2008 e la media dei risultati relativi al triennio 2004-2006 (indici parziali)<sup>24</sup>. Gli indici parziali così ottenuti per ciascun ateneo sono confrontati con gli analoghi indici parziali medi riferiti al complesso delle università statali. La Tabella 28 evidenzia, dunque, in rosso gli indicatori rispetto ai quali l'Ateneo di Padova ha mostrato degli andamenti, sia pure di poco, inferiori alla media. Anche in termini dinamici, l'Ateneo di Padova si colloca, infatti, generalmente su di un

<sup>23</sup> Si evidenzia che rispetto ai 21 indicatori quali-quantitativi individuati dal MIUR descritti nella Tabella 27, solo 15 sono stati utilizzati per il calcolo dell'indice sintetico di variazione complessiva dei risultati, a causa della mancanza di una parte dei dati per l'intero periodo di valutazione e dell'assenza di una definizione della relativa banca dati da cui rilevare i valori.

<sup>24</sup> Gli indici parziali vengono normalizzati in modo tale che il valore minimo, di tutti gli Atenei, sia 1.



livello superiore alla media soprattutto in quegli indicatori che costituiscono fattori particolarmente distintivi, anche in termini assoluti. *Trend* leggermente sotto la media complessiva nazionale si registrano nella disponibilità media di fondi di ricerca per docente (*b4*), nella dotazione di borse per corso di dottorato – indicatore *b2*, (fatto questo dovuto in gran parte al fatto che il MIUR considera gli Indirizzi delle Scuole di dottorato come corsi autonomi, ignorando nei fatti la riorganizzazione in Scuole effettuata dall’Ateneo sin dal 2005), nella capacità di attrarre studenti di dottorato stranieri (*d3*) e in alcuni indicatori relativi al personale. In questo ultimo caso si tratta dell’indicatore già commentato in precedenza (*e3*) e di quello che esprime l’incidenza del personale di ruolo e a tempo determinato sul complesso del bilancio (*e1*). Quest’ultimo indicatore mostra una dinamica in peggioramento rispetto alla media degli altri atenei italiani paradossalmente proprio in ragione del fatto che Padova, grazie alla propria stabilità di bilancio, ha potuto perseguire un piano straordinario di assunzione di ricercatori.

Tabella 28 – Programmazione 2007-2009: scostamenti assoluti e percentuali degli indici parziali, ottenuti dagli indicatori di risultato, dell’Ateneo di Padova rispetto alla media degli atenei statali nel 2007

Indicatori di risultato	Indici parziali		Scostamento Padova vs Atenei statali (v.a.)	Scostamento Padova vs Atenei statali (%)
	Padova	Atenei statali (valore medio)		
a3	2,975	2,674	0,301	11,257
b2	2,714	2,764	-0,050	-1,809
b3	1,190	1,176	0,014	1,190
b4	49,073	49,643	-0,570	-1,148
b5	1,299	1,256	0,043	3,424
c1	1,264	1,204	0,060	4,983
c2	1,064	1,055	0,009	0,853
d1	1,017	1,016	0,001	0,098
d2	1,029	1,029	0,000	0,000
d3	1,080	1,089	-0,009	-0,826
d4	1,017	1,017	0,000	0,000
e1	1,240	1,246	-0,006	-0,482
e2	1,686	1,672	0,014	0,837
e3	1,317	1,523	-0,206	-13,526
e4	1,921	1,699	0,222	13,067

Fonte: MIUR

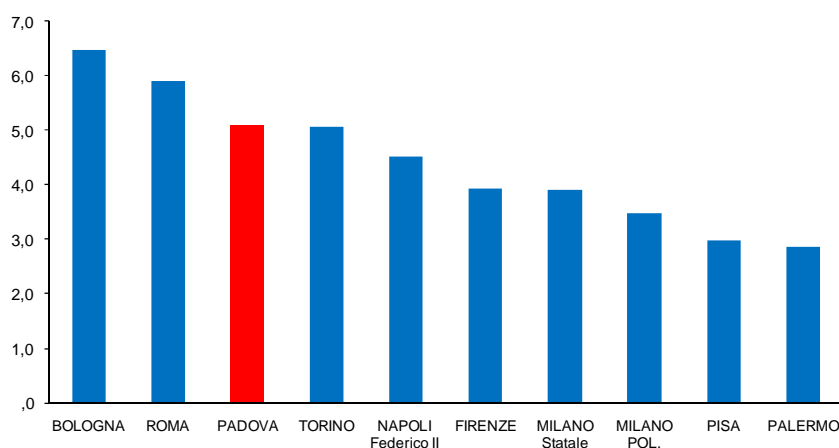
Calcolando un unico indicatore sintetico complessivo di variazione dei risultati della Programmazione, che tiene conto di tutti gli indici parziali ottenuti, è possibile osservare che l’Ateneo patavino, nonostante i risultati non pienamente soddisfacenti in alcuni ambiti (alcuni dei quali dovuti a problemi di tipo tecnico e non sostanziale), si colloca al terzo posto tra gli atenei italiani (Grafico 26).

Tale posizionamento si riflette positivamente sul contributo erogato, distribuito per due terzi sulla base del peso CNVSU (pari al 4,54%) e, per un terzo, sulla base dell’Indice Sintetico di Programmazione (5,09%). L’indice in questione determina un incremento delle risorse, per Padova, di circa 230.000 euro, rispetto alla determinazione dello stanziamento sulla base del solo peso CNVSU (di fatto utilizzato come parametro esclusivo per le assegnazioni negli anni 2007 e 2008).

Con riferimento all’impostazione generale adottata, e nonostante le criticità evidenziate, il giudizio del NVA è, dunque, positivo in quanto i singoli atenei potranno ricevere, nel 2009, risorse dal MIUR per la realizzazione dei propri programmi in parte in base al modello di riparto del FFO del CNVSU (peso dell’Ateneo sul sistema nazionale) ed in parte sulla base dei risultati raggiunti nella realizzazione del Piano e misurati dagli indicatori quali-quantitativi sopra evidenziati, ponendosi quindi in “competizione” con altri atenei nella ripartizione delle risorse. A prescindere dai suoi effetti finanziari – l’enfasi sui risultati è stata successivamente

ridimensionata a causa del ridotto peso delle risorse nazionali ripartite sulla base dei risultati e di un “appiattimento” dei risultati stessi dei singoli atenei - la Programmazione Triennale – e quindi l’analisi delle proprie *performance* anche in confronto con altri atenei - dovrebbe indurre gli organi di governo dell’Ateneo a riflettere sugli esiti delle scelte effettuate nel periodo di rilevazione e potrebbe rappresentare, a giudizio del NVA, un utile supporto alle scelte strategiche degli organi di governo. Tale processo ha rappresentato, infine, per le università l’occasione per verificare la completezza dei dati inseriti nelle banche dati ministeriali, che costituiscono la base informativa necessaria per l’adozione dei programmi e degli strumenti per la valutazione dei risultati conseguiti, mettendo in luce talune criticità nella gestione dei propri sistemi informativi.

Grafico 26 – Programmazione 2007-2009: i primi 10 Atenei in base all’indice complessivo di variazione dei risultati 2007-2009



Fonte: MIUR

### 6.2.3 CONTRIBUZIONE STUDENTESCA

Le entrate da contribuzione studentesca rappresentano la principale fonte di finanziamento dell’Ateneo dopo i trasferimenti ministeriali. Nel corso del 2008 si sono mantenute pressoché costanti, attestandosi su 88.209 migliaia di euro. Rispetto al 2007, infatti, il numero complessivo degli studenti si è mantenuto stabile e non ci sono stati aumenti tabellari della tassazione stessa. Si rileva, tuttavia, un lieve decremento dell’incidenza di tali entrate sul totale delle entrate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali: si passa infatti dal 16,6% del 2006 al 15,1% del 2008.

### 6.2.4 ENTRATE PER RICERCA DA ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

Si registra un positivo incremento delle entrate per attività di ricerca provenienti da istituzioni pubbliche e private, a conferma della forte capacità dell’Ateneo di attrarre finanziamenti soprattutto dal territorio. Come noto, esse si distinguono a bilancio in due tipologie: le “altre entrate da terzi” e le “entrate per attività conto terzi”.

Le prime, nel corso del 2008, ammontano a 27.547 migliaia di euro, con un aumento pari a circa il 41% rispetto al 2007. Si tratta di un incremento molto cospicuo, soprattutto se confrontato con quello del 10% osservato nel 2007 rispetto al 2006. In particolare, si registrano netti incrementi su tutte le singole componenti di tale gruppo: introiti da soggetti pubblici e privati

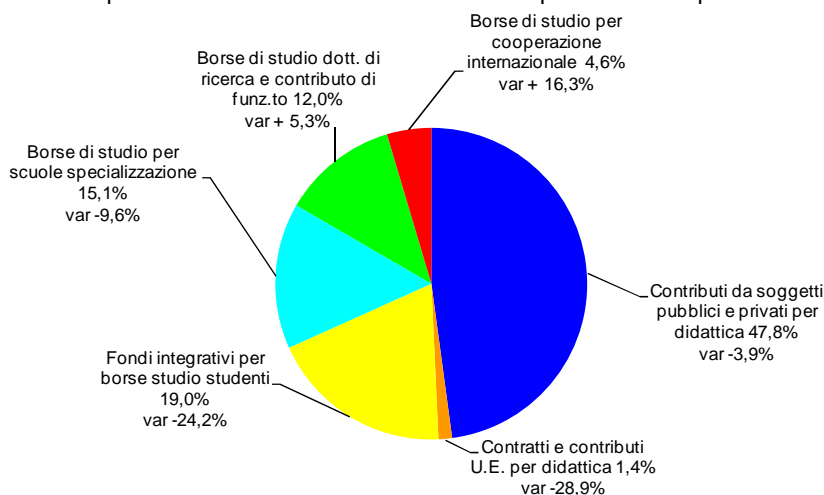
(+36%), contratti e contributi CNR per studi e ricerche (+81%, che costituiscono peraltro lo 0,9% del totale delle entrate per ricerca) e contratti di ricerca ASI (+185%, 3,7% del totale). Si ritiene opportuno evidenziare, a seguito della flessione registrata nel 2007, la ripresa dei contratti e contributi da UE per ricerca (+45%, che incidono per il 22,5% del totale) a riprova del buon avvio del VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, che non ha tardato a manifestare i suoi effetti finanziari fin dal 2008. Le risorse provenienti da prestazioni in conto terzi nel 2008 ammontano complessivamente a 23.886 migliaia di euro, e registrano un netto incremento del 23% rispetto al 2007. Esse rappresentano, inoltre, il 10,5% delle entrate proprie e consolidano il *trend* positivo di crescita.

Tutte queste entrate sono attribuibili quasi esclusivamente alle strutture autonome dell'Ateneo, che confermano la propria capacità di attrarre risorse esterne per l'attività di ricerca e per la didattica, nonché per le cosiddette prestazioni conto terzi, compensando, da un lato, la riduzione dei finanziamenti ministeriali e dimostrando, dall'altro, la capacità di provvedere servizi di alto valore aggiunto agli *stakeholder* dell'Università.

### 6.2.5 ENTRATE DA TERZI PER ATTIVITA' DIDATTICA

Rispetto al 2007, si rileva un modesto decremento delle entrate da terzi per didattica (- 8,2%), che nel 2008 ammontano complessivamente a 39.490 migliaia di euro. Tali entrate sono costituite da erogazioni di organismi pubblici e privati a titolo di contributo o finanziamento per attività didattica e per borse di studio per studenti, di dottorandi e per scuole di specializzazione (Grafico 27). Una delle maggiori riduzioni riguarda i fondi integrativi per le borse di studio (- 24%), contrazione attribuibile alla riduzione dei finanziamenti ministeriali che transitano attraverso la Regione.

Grafico 27 - Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2008: distribuzione percentuale delle altre entrate da terzi per attività didattica e relativa variazione percentuale rispetto al 2007



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

**Nel complesso, dall'analisi delle entrate acquisite, si conferma, anche per il 2008, la buona capacità dell'Ateneo di acquisire risorse esterne, soprattutto per la ricerca.** Considerando la progressiva contrazione delle risorse di provenienza ministeriale e la congiuntura economica generale poco favorevole nella quale si è conseguito tale risultato, tale capacità rappresenta senza dubbio un apprezzabile valore aggiunto.

La crescente tendenza a sostituire il finanziamento istituzionale classico con altre fonti esterne adombra, tuttavia, il rischio già evidenziato negli anni precedenti, che alcune aree scientifiche di Ateneo manifestino una minore possibilità di attrarre risorse finanziarie, conducendo, in una prospettiva di lungo periodo, ad un impoverimento dei livelli di diversificazione e di qualità della ricerca che caratterizzano l'Ateneo stesso.

### 6.3 MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il totale delle spese consolidate consuntive di Ateneo è pari a 571.671 migliaia di euro al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, con un incremento del 9,3% rispetto al 2007. Esse sono imputabili per l'86,1% alle spese per l'amministrazione centrale, per il 13,2% alle spese per l'attività delle strutture con autonomia di bilancio e per la residuale parte alle spese di attività per strutture accentrate, pari allo 0,7%. Inoltre, a prescindere dalla struttura che le ha sostenute, tali spese possono essere analizzate anche secondo una riclassificazione di tipo funzionale (Tabella 29).

Tabella 29 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008: parte uscite riclassificate (impegni in migliaia di euro)

Descrizione	2006		2007		2008		Variazione 2008 vs 2007 %
	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	
Spese per l'attività istituzionale dell'Aten.	39.924	7,7	37.764	7,2	41.587	7,3	+10,1
Spese per il personale	317.053	61,3	326.310	62,4	333.051	58,3	+2,1
Spese per il potenziamento del patrimonio e immobilizzazioni	27.137	5,2	26.763	5,1	32.155	5,6	+20,2
Spese per l'attività di ricerca	33.618	6,5	31.909	6,1	35.172	6,2	+10,2
Spese per l'attività didattica	68.910	13,3	71.563	13,7	99.848	17,5	+39,5
Spese per l'attività sanitaria	67	0,0	94	0,0	117	0,0	+25,1
Spese per l'attività in conto terzi	14.405	2,8	15.641	3,0	16.818	2,9	+7,5
Trasferimenti di varia natura a terzi	6.508	1,3	2.701	0,5	1.991	0,3	-26,3
Oneri tributari e finanziari	9.413	1,8	10.519	2,0	10.930	1,9	+3,9
<b>TOTALE SPESE RICLASSIFICATE</b> <i>(al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)</i>	<b>517.036</b>	<b>100,0</b>	<b>523.262</b>	<b>100,0</b>	<b>571.671</b>	<b>100,0</b>	<b>+9,3</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Va rilevato un generale incremento delle spese 2008 rispetto al 2007, che caratterizza pressoché tutti i singoli aggregati. Si evidenziano in particolare gli incrementi delle spese per il potenziamento del patrimonio e per le immobilizzazioni (+ 20,2%, che ha riguardato soprattutto la manutenzione straordinaria di locali e aree e le spese per l'acquisto e la ristrutturazione del patrimonio), delle spese per l'attività didattica (+ 39,5%) e delle spese per attività sanitaria (+ 25,1). Si segnala che l'incremento delle spese per l'attività istituzionale dell'Ateneo (+ 10,1) – che comprendono, principalmente, tutte le spese di materiale di consumo e funzionamento, le utenze, le manutenzioni, le spese di rappresentanza, le spese per iniziative scientifiche e scambi culturali, le spese per pubblicazioni universitarie, le spese per il funzionamento degli organi – non risulta pienamente in linea con la politica di razionalizzazione e di contenimento dei consumi intermedi realizzata dall'Ateneo negli ultimi anni, anche in modo autonomo rispetto alle disposizioni normative statali relative alla contrazione delle spese per beni e servizi.

**Le spese complessivamente destinate nel 2008 dall'Ateneo alle attività di ricerca (al netto delle spese di personale stabile direttamente riconducibili a tali attività) sono pari a 35.172**

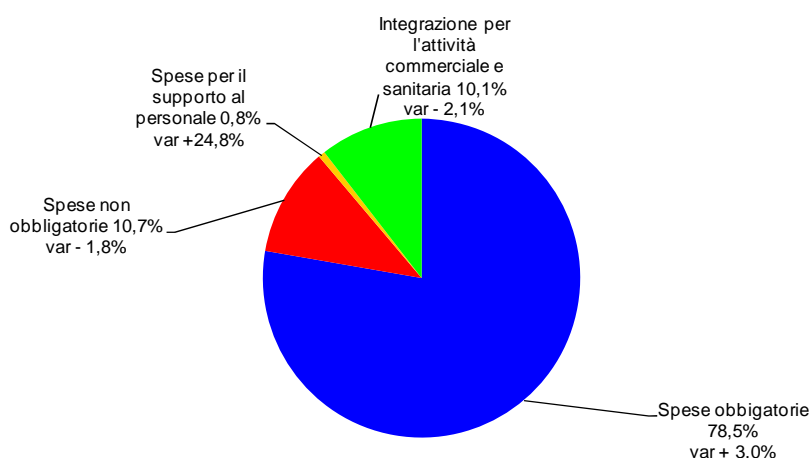
**migliaia di euro, con un incremento (+ 10,2%) rispetto al 2007.** L'aumento è riconducibile a maggiori spese relative ai progetti di ricerca finanziati dall'Università, da collegare ai maggiori stanziamenti effettuati dall'Ateneo. Un notevole incremento si registra anche nelle spese per ricerche finanziate da enti pubblici e privati, a conferma che, come già evidenziato nella sezione dedicata alle entrate, i legami con il territorio risultano piuttosto forti.

Le spese sostenute per l'attività didattica nel 2008 ammontano a 99.848 migliaia di euro, registrando un incremento pari al 39,5 in relazione al 2007. Tale incremento è dovuto alle maggiori erogazioni a favore delle borse di studio *post lauream* per la frequenza di scuole di specializzazione, per il perfezionamento all'esterno, e per i dottorati di ricerca (+ 113,2%). Incrementi si sono registrati anche alle voci relative alla cooperazione internazionale (+ 12%) e per il funzionamento dei dottorati di ricerca (+ 11,2%). Il peso maggiore, rispetto alla composizione delle spese per la didattica del 2007, è rappresentato dalle borse di studio per studenti, a conferma dell'**attenta politica per il diritto allo studio perseguita dall'Ateneo**, e dalle spese per borse di studio *post lauream*, per il sostegno dell'attività di formazione e perfezionamento di neo-laureati.

Nell'ambito delle spese per il personale rientrano le spese obbligatorie e non obbligatorie relative al personale, le spese di supporto al personale e le integrazioni stipendiali per l'attività conto terzi e sanitaria. Tali spese, nel loro complesso, ammontano a 333.051 migliaia di euro, con un'incidenza del 58,3% sul totale delle spese dell'Ateneo, al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali e con un incremento, rispetto al 2007, pari al 2,1%. Le spese di natura obbligatoria (stipendi e assegni fissi), che costituiscono la quota più rilevante di tale aggregato, hanno registrato un incremento del 3% (Grafico 28). Tale incremento (minore rispetto all'incremento registrato nel 2007, pari a 4,9%) è la risultante di alcune dinamiche, con effetti diversi, nell'ambito delle singole categorie di personale, già discusse nel capitolo 2. In questa sede si segnalano: i processi di stabilizzazione del personale tecnico e amministrativo, che hanno portato ad una drastica riduzione del personale a tempo determinato, la prosecuzione dell'attuazione del piano straordinario di assunzione dei ricercatori, la dinamica retributiva del personale docente (classi e scatti) nonché l'applicazione degli automatismi retributivi ISTAT (per il 2008 pari al 1,77%), a fronte di una riduzione del numero di professori ordinari e associati.

Per un approfondimento sul personale e sulle consistenze si rinvia all'analisi del capitolo 2.

Grafico 28 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2008: distribuzione percentuale delle spese per il personale riclassificate e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2007



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Giova ricordare che gli incrementi registrati nel 2008, sia in termini di unità, sia in termini di spesa, si sono realizzati nel pieno rispetto della Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2008-2010<sup>25</sup>, la cui attuazione è stata possibile grazie al rigore dell'Ateneo nell'osservare il vincolo ministeriale, che fissa al 90% il rapporto tra i costi fissi per il personale e l'FFO. Nella Tabella 30 sono rappresentati i rapporti Assegni Fissi/FFO dell'Ateneo relativi al triennio 2006-2008.

L'incremento di tale rapporto, che si attesta, comunque, al di sotto del limite del 90% è dovuto alle ragioni già esposte, ma anche ad una dinamica di crescita del FFO che negli anni più recenti è risultata inferiore al tasso di inflazione. Anche l'Ateneo di Padova ha beneficiato dell'allentamento del vincolo introdotto con la Legge 143/04, che ha ridefinito il peso degli assegni fissi, sottraendo dalla quota ad essi relativa gli incrementi stipendiali annuali e 1/3 della spesa per il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), nonché incrementando la quota relativa al FFO del valore delle convenzioni stabili per le assunzioni di personale.

Tabella 30 – Rapporto Assegni fissi/FFO con e senza sconti in applicazione alla Legge 143/04 - triennio 2006-2008

Rapporto Assegni fissi/FFO	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)
con riduzioni	76,89	78,75	79,76
senza riduzioni	84,84	86,98	87,87

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione su dati MIUR

In termini quantitativi, il correttivo che ha inciso finanziariamente di più è quello relativo alla riduzione di un terzo della spesa per il personale convenzionato con il SSN, e per l'Università di Padova, questo correttivo ha senza dubbio un certo peso, vista la presenza del Policlinico Universitario. I valori sopra evidenziati confermano che anche nel 2008 l'Ateneo di Padova, pur in assenza di correttivi, ha rispettato i vincoli di legge vigenti (Programmazione del personale e limite del 90%) - rispetto che non è stato garantito nel 2007 da 26 atenei su 58 e nel 2008 da 27 atenei su 66. **A parere del NVA, tuttavia, tali valori, a parità di FFO e considerando la crescita retributiva, soprattutto del personale docente, dovrebbero indurre l'Ateneo a proseguire nel percorso caratterizzato da una accurata programmazione della spesa, per garantire nel tempo i necessari equilibri di bilancio.** L'Ateneo patavino dovrebbe, in ogni caso, analizzare con rigore le conseguenze economiche pluriennali delle proprie decisioni di politica del personale già assunte ed in corso di attuazione, e mantenere costante l'attenzione alla possibilità di ampliare gli spazi per il reperimento di risorse autonome, ma con carattere di stabilità nel tempo. Sono crescenti, peraltro, le forti preoccupazioni derivanti dall'applicazione delle norme relative ai limiti al *turnover*, introdotti con il Decreto Legge 133/08 (convertito nella Legge 1/09): tali vincoli<sup>26</sup>, uniti alle drastiche riduzioni del FFO soprattutto a partire dal 2010, nonché all'assenza di certezze nell'assegnazione dei fondi ministeriali – rispetto ai tempi di assegnazione, ma anche delle quote assegnate - rischiano di vanificare ogni seria e responsabile programmazione.

Nella Tabella 31 sono rappresentati i valori del rapporto Assegni fissi/FFO relativi al periodo 2006 - 2008 dell'Ateneo e degli altri atenei del gruppo di confronto.

<sup>25</sup> Prevista dalla Legge 311/04. I programmi sono valutati dal MIUR ai fini della coerenza con le risorse stanziare dall'FFO.

<sup>26</sup> E' previsto che ciascun ateneo, con un rapporto AF/FFO inferiore al 90%, nel periodo 2009-2011 possa assumere, per ogni anno, personale con una spesa in misura non superiore al 50% delle risorse rese disponibili dalle cessazioni dell'anno precedente. Le nuove assunzioni dovranno riguardare i ricercatori per almeno il 60% di tali risorse mentre per i docenti di prima fascia, è fissato un limite in misura non superiore al 10%.

Tabella 31 – Gruppo di confronto: rapporto Assegni fissi/FFO, con e senza sconti – triennio 2006-2008

Università	Assegni fissi/FFO 2006 %		Assegni fissi/FFO 2007 %		Assegni fissi/FFO 2008 %		Variazione 2007 vs 2006 %		Variazione 2008 vs 2007 %	
	con sconti	senza sconti	con sconti	senza sconti	con sconti	senza sconti	con sconti	senza sconti	con sconti	senza sconti
BARI	88,1	95,8	91,4	96,6	86,84	93,14	3,7%	0,8%	-5,0%	-3,6%
BOLOGNA	78,4	83,4	83,4	86,1	80,91	85,64	6,4%	3,2%	-3,0%	-0,5%
FIRENZE	91,6	99,4	92,2	99,1	89,96	97,33	0,6%	-0,3%	-2,4%	-1,8%
NAPOLI – Federico II	81,6	96,0	86,4	101,0	85,53	98,57	5,9%	5,2%	-1,0%	-2,4%
MILANO Statale	82,8	89,1	83,9	90,4	84,36	90,53	1,3%	1,4%	0,6%	0,2%
PADOVA	76,9	84,8	78,7	87,0	79,76	87,87	2,3%	2,5%	1,3%	1,0%
ROMA – La Sapienza	80,8	94,6	81,1	94,6	81,74	95,41	0,4%	0,0%	0,8%	0,8%
TORINO	79,5	86,4	82,6	89,5	82,91	90,37	3,9%	3,5%	0,4%	1,0%

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione su dati MIUR

In relazione all'impiego delle risorse finanziarie dell'Ateneo, il NVA condivide pienamente le considerazioni espresse dalla Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica espresse nel Doc. 3bis/07, al fine di potenziare l'autonomia dell'Ateneo, di garantirne la stabilità finanziaria e di beneficiare del potenziamento del modello incentivante.

In particolare, con riferimento alla spesa per il personale, si ritiene essenziale non solo riaffermare il ruolo della programmazione ma migliorare la qualità della stessa. A tale fine il NVA condivide la proposta avanzata da più parti di ritornare ad una formulazione originaria e più trasparente del limite del 90% delle spese di personale su FFO, senza correttivi, se non incrementando il FFO del valore delle convenzioni stabili per l'assunzione di personale e a condizione che venga colmata la situazione di attuale sottofinanziamento dell'Ateneo dovuta al divario tra FFO consolidato e "teorico".

Con riferimento alle spese per il personale non obbligatorie si evidenzia, a seguito del significativo aumento degli assegni di ricerca registrato nel 2007, un ulteriore incremento pari al 23,2%, che rappresenta la conferma del positivo segnale di investimento e di attenzione verso quel ristretto numero di laureati che, dopo il dottorato di ricerca, intendono proseguire la loro attività nel campo della ricerca in ambito accademico.

Si ritiene opportuno evidenziare, inoltre, come la lieve riduzione delle spese per il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato nel 2008 (- 3,1%) sarà più sensibile nel corso del 2009, in quanto il processo di stabilizzazione del personale avviato dall'Ateneo nel corso degli ultimi anni, si è concretizzato nell'assunzione di numerose persone negli ultimi mesi del 2008. Per approfondimenti, si rinvia, al capitolo 2.

## 6.4 FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL MIUR

Come noto, da alcuni anni e contrariamente alla *ratio* della Legge 573/03<sup>27</sup>, la maggior parte del FFO viene ripartita a livello nazionale sulla base delle assegnazioni "storiche" e rappresenta la quota consolidata del fondo stesso (Tabella 32). A questa, nel corso del 2008, si è aggiunta la quota relativa alla ripartizione del Fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale, istituito per gli anni 2008-2010 dalla legge

<sup>27</sup> Cfr. art. 5 Legge 573/03, che ha istituito il FFO, prevedendo una progressiva riduzione delle assegnazioni consolidate (quota base) e, per contro un graduale innalzamento della quota di riequilibrio.

finanziaria per il 2008, nonché alcune quote assegnate *una tantum*, senza il carattere della consolidabilità.

Tabella 32 – FFO 2008: assegnazioni dell'art. 3 e della quota di riequilibrio per l'Ateneo

Tipologia assegnazioni	Ammontare (valori in euro)	Incidenza percentuale sul totale
Consolidabile	268.294.044	91,07
Art. 3 Decreto FFO – fondo "550 milioni di euro"	23.108.767	7,84
<i>Una Tantum</i>	3.212.373	1,09
TOTALE	294.615.184	100,00

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione su dati MIUR

Nell'ambito del fondo di cui all'art. 3 del Decreto FFO hanno trovato spazio le assegnazioni relative alla copertura dei maggiori oneri retributivi del personale docente (adeguamenti annuali ISTAT) e degli adeguamenti contrattuali per il personale tecnico e amministrativo, l'incentivo che premia la maggiore distanza del rapporto AF/FFO rispetto al 90% fissato dalla normativa, l'assegnazione in base al modello CNVSU di ripartizione del FFO 2007<sup>28</sup>, l'assegnazione di "riequilibrio" delle istituzioni sottofinziate oltre il 3% (accelerazione al riequilibrio), oltre che una quota finalizzata alla parziale copertura del differenziale fra le assegnazioni consolidabili 2007 e le quote disponibili per il 2008. Nella ripartizione di tale fondo l'Ateneo patavino è risultato ai primi posti rispetto al sistema universitario nazionale, risultando beneficiario di un'assegnazione superiore ai 23 milioni di euro, che incidono per il 7,84% rispetto al totale del FFO assegnato (Tabella 33).

Tabella 33 – FFO 2008: assegnazioni art. 3 Decreto Legge 30 aprile 2008 per l'Ateneo

Fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del Sistema Universitario Nazionale	Importo	Incidenza sul totale FFO (%)
Copertura maggiori oneri del personale e rinnovi contrattuali	10.979.430	3,73
Incentivo distanza dal 90% nel rapporto AF/FFO (2007)	282.451	0,10
Parziale copertura differenziale assegnazioni consolidabili 2007 e FFO disponibile 2008	1.196.268	0,41
Assegnazione in proporzione ai risultati dei processi formativi e all'attività di ricerca scientifica stimati dal modello CNVSU	7.315.981	2,48
Accelerazione del "riequilibrio" per le Istituzioni sotto finanziate oltre il 3%	3.334.637	1,13
TOTALE ASSEGNAZIONI	23.108.767	7,84

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione su dati MIUR

Nonostante la denominazione di tale fondo e i buoni risultati conseguiti dall'Ateneo di Padova, si riscontra che la maggior parte delle risorse sono state assegnate sulla base della spesa sostenuta per il personale (che non è indice di efficienza o di efficacia della spesa), non tenendo adeguatamente conto di criteri premiali, che considerano e valutano le *performance* dei diversi atenei. L'assegnazione sulla base del modello CNVSU (che incide per il 2,48%), ma soprattutto l'assegnazione relativa all'accelerazione del riequilibrio per le istituzioni sottofinziate (che incide soltanto per l'1,13%) non nascondono le difficoltà dell'Ateneo nel raggiungere una vera posizione di equilibrio nei propri finanziamenti a fronte di una tendenza nazionale, ormai consolidata, ad adottare criteri allocativi basati quasi esclusivamente sulle quote storiche di spesa, che penalizzano fortemente gli Atenei che da tempo perseguono una corretta gestione, soprattutto in termini di risorse di personale. Il Grafico 29 mette in evidenza il diverso peso (e la relativa distanza fra i due aggregati) dello stanziamento di cui all'art. 3 del Decreto FFO e dell'assegnazione per il riequilibrio. Rispetto agli Atenei di confronto, giova

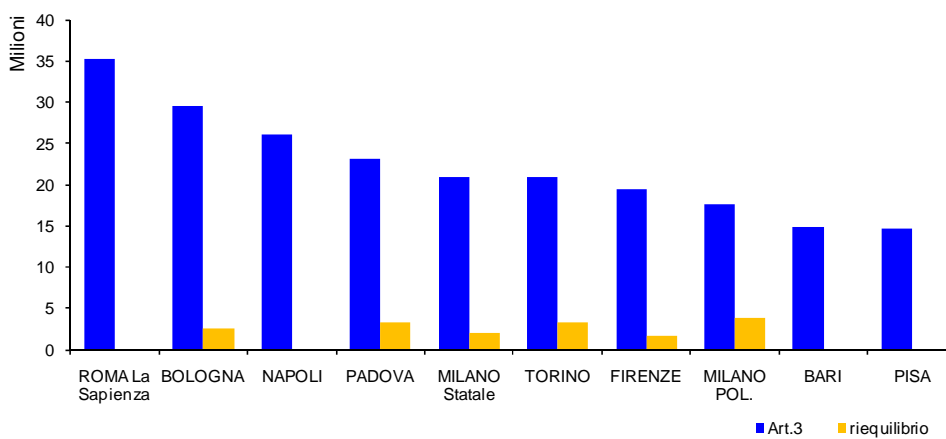
<sup>28</sup> Nel 2008 è stato utilizzato il peso relativo al 2007.



evidenziare in ogni caso, che l'assegnazione per il riequilibrio è stata piuttosto consistente, soprattutto se messa in relazione con l'analoga assegnazione del 2007 (soltanto 937 migliaia di euro circa).

Vi è, tuttavia, un aspetto, da valutare positivamente, che riguarda la recente Legge 1/2009, laddove all'art. 2 viene istituito un fondo, costituito da una quota non inferiore al 7% del FFO e del Fondo Straordinario per gli adeguamenti retributivi di 550 milioni di euro di cui all'articolo 2, comma 428, della Legge 244/07. Tale fondo è destinato a promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse con l'obiettivo, quindi, di accelerare il processo di riequilibrio finanziario del sistema universitario

Grafico 29 – Gruppo di confronto: assegnazioni FFO 2008 (art. 3 e quota di riequilibrio)



Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione su dati MIUR

Il NVA auspica che la quota di risorse nazionali da ripartire con criteri incentivanti e riequilibranti cresca gradualmente e con continuità e che sia avviato al più presto un percorso verso un riequilibrio effettivo del finanziamento pubblico del Sistema Universitario. Tale auspicio è avvalorato anche dalla confermata situazione di sottofinanziamento dell'Ateneo di Padova rispetto ad una assegnazione "teorica". Nonostante la buona posizione dell'Ateneo di Padova, il NVA ritiene opportuno porre l'accento su tale fenomeno, espresso come differenza fra la ripartizione effettiva del FFO in base agli attuali criteri (in buona parte storici ed in minima parte da modello) e la ripartizione "teorica", ottenuta applicando unicamente il modello CNVSU.

Al riguardo, la Tabella 34 evidenzia in termini assoluti e percentuali le assegnazioni effettive e teoriche da modello relative agli esercizi 2006, 2007 e 2008, per l'Ateneo di Padova e per gli atenei di confronto. Il sottofinanziamento di Padova, già pari al 10,3% nel 2006, risulta aggravato nel corso del 2007, e registra nel 2008 un ulteriore lieve incremento, attestandosi ad un valore pari al 14,18%.

Tabella 34 – Gruppo di confronto: sottofinanziamento del FFO nel triennio 2006-2008

Atenei	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	Variazione 2008 vs 2006 (%)
Bari	-0,30	0,50	1,65	1,95
Bologna	6,90	6,21	6,83	-0,07
Firenze	4,90	5,51	5,99	1,09
Milano Statale	9,20	7,11	7,77	-1,43
Napoli - Federico II	-10,10	-6,05	-4,71	5,39
Padova	10,30	14,05	14,18	3,88
Roma - La Sapienza	-17,60	-17,97	-16,43	1,17
Torino	16,40	16,57	16,34	-0,06

Fonte: Unipd - Controllo di Gestione su dati MIUR

## 6.5 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – PRINCIPALI INDICATORI

L'analisi di alcuni indicatori di bilancio e finanziari, che mettono a confronto e sintetizzano alcune principali grandezze espresse dal Bilancio Consuntivo Consolidato di Ateneo, consente di poter esprimere importanti seppure sintetiche valutazioni sulla gestione finanziaria, facilitando la comprensione e l'interpretazione dei principali fatti gestionali. Gli indicatori permettono, inoltre, di effettuare un confronto fra i valori del triennio 2006-2008.

### 6.5.1 INDICATORI FINANZIARI INERENTI LA GESTIONE DI COMPETENZA – INDICATORI DI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Tali indicatori esprimono la composizione percentuale delle entrate e delle spese accertate e impegnate nel corso del 2008, riclassificate secondo i criteri del Bilancio Consolidato di Ateneo e al netto della gestione dei debiti e dei crediti. Per l'analisi di tali indicatori si rinvia ai precedenti punti relativi alle entrate e alle spese. In relazione alle entrate **è confermato, anche per il 2008, il trend positivo di crescita delle entrate proprie, sia in valore assoluto, considerando il triennio 2006-2008, sia in termini di incidenza sulle entrate totali dell'esercizio 2008.**

Per quanto riguarda la composizione delle spese, si evidenzia la crescita delle spese di personale rispetto al 2007, anche se si registra una lieve flessione di tali spese in termini di incidenza sulle spese totali 2008. Si rileva, inoltre, e soprattutto a fronte dell'azzeramento delle entrate ministeriali per l'edilizia universitaria, un consistente incremento delle spese per il potenziamento del patrimonio edilizio e immobiliare rispetto al 2007, confermato anche da un lieve incremento dell'incidenza delle stesse sul totale delle spese.

### 6.5.2 INDICATORE DI COPERTURA DELLE SPESE

Esprime l'equilibrio nell'utilizzo delle risorse rapportando le entrate e le spese di funzionamento/correnti ed è calcolato su dati di cassa, in quanto maggiormente significativi. Si evidenzia un equilibrio più che positivo e costante nel corso del triennio, nonostante una lieve flessione nel 2008, in cui le entrate correnti superano dell'1% le spese di funzionamento (Tabella 35).

Tabella 35 – Indicatore di copertura delle spese per funzionamento calcolati sui dati del Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008 – riscossioni e pagamenti in migliaia di euro

Descrizione	2006	2007	2008
Entrate per funzionamento (RISCOSSIONI)	487.268	502.116	514.566
Spese per funzionamento (PAGAMENTI)	461.918	471.798	511.414
<b>Entrate per funzionamento/Spese per funzionamento</b>	<b>1,05</b>	<b>1,06</b>	<b>1,01</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

### 6.5.3 INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI DEBITI E DEI CREDITI

Le modalità di gestione dei debiti e dei crediti, esplicitate mediante il loro grado di formazione e il relativo tasso di variazione, sono espressi dagli indicatori di seguito evidenziati.

Rispetto al 2007 la formazione dei crediti è leggermente aumentata, mantenendosi, comunque, su livelli che rappresentano una buona capacità di riscossione delle entrate. In relazione alla formazione dei debiti, si segnala un lieve incremento, pressoché trascurabile: l'indice rappresenta, infatti, valori molto bassi a conferma di un buon livello di pagamento delle spese.

In merito all'indice di variazione dei crediti, si evidenzia un sensibile incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente (20,3%). Un aumento analogo, anche se leggermente superiore, si registra sul versante della variazione dei debiti: rispetto al 2007, anno nel quale si è rilevato un decremento rispetto all'anno precedente, il 2008 mette in evidenza un rapporto fra debiti formati nel 2008 e debiti formati nel 2007 che si attesta attorno al 21,5% (Tabella 36).

Tabella 36 – Indicatori relativi alla gestione dei debiti e crediti calcolati sui dati del Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008 – valori in migliaia di euro

Descrizione	2006	2007	2008
Crediti formati nell'anno	143.080	151.867	181.127
Entrate per funzionamento (accertamenti)	519.585	550.960	577.040
<b>Indicatore di formazione crediti</b>	<b>0,28</b>	<b>0,28</b>	<b>0,31</b>
Debiti formati nell'anno	21.517	17.609	22.615
Spese per funzionamento (impegni)	452.305	460.609	500.317
<b>Indicatore di formazione debiti</b>	<b>0,05</b>	<b>0,04</b>	<b>0,05</b>
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Totale Crediti	175.160	186.802	224.753
Totale Debiti	28.675	24.845	30.196
	<b>2006 vs 2005</b>	<b>2007 vs 2006</b>	<b>2008 vs 2007</b>
<b>Variazione percentuale dei Crediti</b>	<b>-2,4%</b>	<b>6,6%</b>	<b>20,3%</b>
<b>Variazione percentuale dei Debiti</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-13,4%</b>	<b>21,5%</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

### 6.5.4 INDICATORI DI AUTONOMIA/DIPENDENZA FINANZIARIA

Il grado di autonomia o di dipendenza finanziaria dell'Ateneo rispetto alle risorse provenienti dal MIUR, nonché la capacità di autofinanziamento, sono evidenziati dagli indicatori sotto riportati. Il primo indicatore, già esaminato nella sezione relativa agli indici di composizione delle entrate e

delle spese, viene riproposto in questa sezione per rappresentare, nello specifico, il crescente grado di autonomia finanziaria dell'Ateneo. Un concetto speculare a quello dell'autonomia è quello della dipendenza finanziaria: al primo indicatore è possibile associare, pertanto, il rapporto fra entrate di provenienza ministeriale ed il totale delle entrate. Si è scelto di rappresentare al numeratore solo il FFO, per azzerare l'influenza di altre entrate di provenienza ministeriale ma reperite con modalità autonome e concorrenziali rispetto agli altri atenei (ad esempio, contratti stipulati con il MIUR o progetti PRIN). Tale indicatore, registrando una lieve riduzione rispetto al 2007, si attesta su valori pari a circa il 50%, a segnalare come **l'Ateneo veda progressivamente migliorare la propria capacità di autofinanziamento con risorse reperite autonomamente, mentre il finanziamento ordinario perde progressivamente di importanza** (Tabella 37).

Tabella 37 – Indicatori di autonomia/dipendenza finanziaria calcolati sui dati del Bilancio Consolidato Consuntivo 2006-2008 – accertamenti e impegni in migliaia di euro

Descrizione	2006	2007	2008
Entrate proprie (compresi entrate da mutui) – A	198.795	214.880	227.938
Entrate totali (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) – B	527.918	552.408	583.484
<b>Indicatore di autonomia finanziaria (A/B)</b>	<b>37,7%</b>	<b>38,9%</b>	<b>39,1%</b>
FFO – C	278.141	284.349	294.615
Entrate totali (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) – D	527.918	552.408	583.484
<b>Indicatore di dipendenza finanziaria (C/D)</b>	<b>52,7%</b>	<b>51,5%</b>	<b>50,5%</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

### 6.5.5 INDICATORI DI RIGIDITA' DELLA SPESA

Il grado di flessibilità o, per contro, di rigidità che si manifesta nell'utilizzo delle risorse per spese di natura obbligatoria e vincolata, rispetto a spese di natura discrezionale è rappresentato dagli indicatori di seguito rappresentati. Giova ricordare che la rigidità risulta tanto più accentuata quanto più la spesa è vincolata, ossia non facilmente comprimibile da parte dell'Ateneo. Il primo indicatore mette in evidenza una situazione di contenuta rigidità della spesa, nonché un miglioramento rispetto al 2007. Se alle spese per personale e per interessi passivi si sommano quelle per estinzione di mutui e prestiti e si rapportano al totale delle spese dell'Ateneo si può avere un'indicazione più precisa della rigidità della spesa nel suo complesso (Tabella 38). Dall'esame dei dati sotto riportati, la situazione dell'Ateneo di Padova è ben lontana da indicatori pari o prossimi all'unità (che rappresenterebbero una notevole criticità di bilancio). **Il decremento del secondo indicatore di rigidità della spesa, tuttavia, non deve indurre l'Ateneo ad abbassare il livello di attenzione rispetto ad un vincolo crescente nell'impiego delle risorse (più forte a partire dal 2009) e ad un monitoraggio scrupoloso e costante delle spese fisse e a carattere pluriennale, soprattutto se a fronte dell'azzeramento dei finanziamenti ministeriali per l'edilizia, l'Ateneo porrà in essere una politica più marcata di accensione di mutui per finanziare i propri investimenti.**

Tabella 38 – Indicatori di rigidità della spesa calcolati sui dati del Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo del triennio 2006-2008 – accertamenti e impegni in migliaia di euro

Descrizione	2006	2007	2008
Spesa per il personale – A1	317.053	326.310	333.051
Oneri tributari e finanziari: oneri finanziari – A2	1.903	2.211	2.283
Spese per funzionamento – B	452.305	460.609	500.317
<b>Indicatore 1 di rigidità della spesa (A1+A2)/B</b>	<b>0,71</b>	<b>0,71</b>	<b>0,67</b>
Spesa per il personale – C1	317.053	326.310	333.051
Oneri tributari e finanziari: estinzione di mutui passivi – C2	3.975	3.983	4.027
Oneri tributari e finanziari: oneri finanziari – C3	1.903	2.211	2.283
Spese totali (al netto delle partite di giro e contabilità speciali) – D	517.035	523.264	571.671
<b>Indicatore 2 di rigidità della spesa (C1+C2+C3)/D</b>	<b>0,62</b>	<b>0,64</b>	<b>0,59</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

### 6.5.6 INDICATORI DI CAPACITA' PREVISIONALE E RELATIVI ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tale categoria di indicatori consente di determinare il grado di attendibilità delle previsioni ed il grado di realizzazione delle entrate e delle spese previste. Purtroppo per l'Ateneo non è, al momento, possibile pervenire ad un loro calcolo in quanto non è disponibile un Bilancio Consolidato Preventivo di Ateneo. Su questo aspetto il **NVA ribadisce l'auspicio che l'Ateneo possa comunque dotarsi al più presto dei necessari strumenti che consentano di effettuare tali analisi.**

E' possibile, altresì, calcolare ed analizzare alcuni indicatori sulla situazione amministrativa, in primo luogo sull'equilibrio di cassa, sulla composizione dell'avanzo di amministrazione finale e sul grado di pagamento/riscossione delle spese e delle entrate (Tabella 39).

Tabella 39 – Indicatori relativi alla situazione amministrativa calcolati sui dati del Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008 – valori in migliaia di euro

	2006	2007	2008
Pagamenti totali – A	704.918	700.698	776.687
Fondo di cassa iniziale – B1	68.333	90.130	123.773
Riscossioni totali – B2	726.715	734.341	762.185
<b>Equilibrio di cassa A/(B1+B2)</b>	<b>0,89</b>	<b>0,85</b>	<b>0,88</b>
Pagamenti totali – C	704.918	700.698	776.687
Impegni totali – D	706.202	725.790	784.929
<b>Grado di pagamento delle spese C/D</b>	<b>1,00</b>	<b>0,97</b>	<b>0,99</b>
Riscossioni totali – E	726.715	734.341	762.185
Accertamenti totali – F	717.330	755.303	797.811
<b>Grado di riscossione delle entrate E/F</b>	<b>1,01</b>	<b>0,97</b>	<b>0,96</b>

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

In relazione al primo indicatore, l'equilibrio di cassa dell'Ateneo si mantiene su livelli molto buoni, nonostante il lieve incremento registrato nell'ultimo anno.

Anche il grado di pagamento delle spese, rappresentato dal secondo indicatore è pressoché ottimale, ancorché registri un modesto incremento.

Il grado di riscossione delle entrate si conferma su valori molto elevati, pur mostrando una lieve riduzione rispetto al 2007.

In relazione all'avanzo di amministrazione finale si rileva un lieve incremento del 4,9% rispetto al 2007 (Tabella 40). Si ritiene opportuno evidenziare, tuttavia, che il 47% circa (nel 2007 era circa il 41%) dell'avanzo è generato dall'avanzo di amministrazione delle strutture con autonomia di bilancio, in gran parte dovuto a finanziamenti acquisiti nell'anno la cui spendibilità obbligatoriamente travalica l'esercizio finanziario (tipico esempio quello dei progetti di ricerca pluriennali).

L'analisi della composizione interna dell'avanzo evidenzia un lieve incremento dell'avanzo disponibile.

**A parere del NVA, l'adozione di un bilancio pluriennale con funzione di autorizzazione delle spese su più esercizi – strumento in grado di supportare una programmazione strategica più forte – potrebbe migliorare il processo di impegno e accertamento delle risorse di natura pluriennale, riducendo, nel contempo, la formazione dell'avanzo.**

Tabella 40 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006-2008 : composizione dell'avanzo di amministrazione finale

Composizione dell'avanzo di amministrazione finale	2006		2007		2008		Variazione 2008 vs 2007 %
	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	
Somme vincolate	177.637	76,4	223.796	85,4	233.803	85,1	+4,5
Avanzo disponibile	54.752	23,6	38.192	14,6	41.037	14,9	+7,4
Totale avanzo di amministrazione finale	232.389	100,0	261.988	100,0	274.840	100,0	+4,9

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Analizzando, infine, il fondo cassa finale, si nota che esso passa da 123.773 a 109.271 mila euro registrando una riduzione del 11,7% rispetto al fondo cassa iniziale, riconducibile essenzialmente all'incremento delle somme pagate, superiore a quello delle riscossioni effettuate nel corso del 2008.

La sintetica analisi effettuata mette in evidenza, che anche **per il 2008 l'Ateneo, ben lontano da situazioni di dissesto finanziario, ha saputo porre in essere una oculata gestione finanziaria.** Permane, comunque, il rischio che si creino situazioni di criticità qualora permanga una dinamica discontinua nell'erogazione delle risorse da FFO, con bassi tassi di crescita, abbinata ad un *trend* crescente delle spese del personale.

L'impegno, non trascurabile, di mantenimento dei necessari equilibri finanziari e gestionali dell'Ateneo non risulta certamente alleviato da una politica vincolata di impiego delle risorse - che finora ha visto addossare quasi completamente al bilancio dell'Ateneo i maggiori oneri derivanti dal costo degli aumenti automatici delle retribuzioni – nonché da una situazione di incertezza in relazione alle risorse (e agli eventuali costi necessari per il loro reperimento), anche di provenienza ministeriale, per il finanziamento dell'edilizia universitaria.

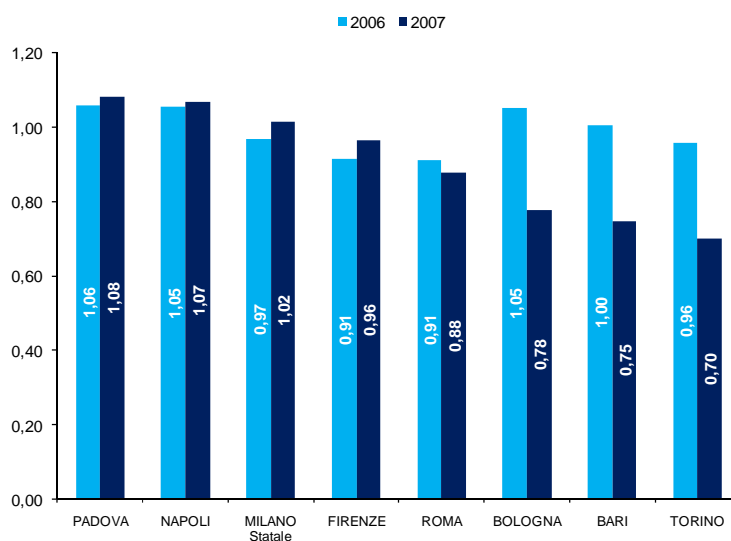
**Va ribadito, infine, come manchi ancora la possibilità di mettere a confronto dati di entrate e spese consuntive consolidate con i rispettivi valori preventivi, che consentirebbe di esprimere qualche considerazione sul processo previsionale, ed offrire alcuni primi spunti sulla programmazione della gestione.**

## 6.5.7 ANALISI DELLA GESTIONE E CONFRONTI CON ALTRI ATENEI – PRINCIPALI INDICATORI

Il NVA ritiene opportuno analizzare alcuni aspetti relativi alla gestione finanziaria dell'Ateneo di Padova mediante il confronto con altri atenei di dimensioni paragonabili. Tale analisi si arricchisce anche di un confronto temporale fra le gestioni degli anni 2006 e 2007, non essendo ancora disponibili i dati relativi al 2008. La fonte per il calcolo degli indicatori di questa sezione è ancora una volta rappresentata dall'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi, l'unica che consenta, pur con le dovute cautele, un confronto fra atenei: alcuni valori rappresentati potrebbero discostarsi da quelli evidenziati nelle sezioni precedenti, a causa di una diversa aggregazione e classificazione delle entrate e delle spese.

L'indicatore di copertura delle spese per funzionamento (entrate per funzionamento/spese per funzionamento) conferma anche per il 2007 il sostanziale equilibrio di bilancio per la parte corrente, a riprova di una rigorosa politica di bilancio perseguita in questi anni e che colloca Padova al primo posto tra gli atenei di confronto (Grafico 30), che in tutti i casi peraltro sono entro i limiti del 90% del rapporto Assegni fissi/FFO. Tale primato, peraltro, è accentuato nel 2007 e spiegato dal fatto che alcuni degli atenei di confronto sono passati ad una situazione di squilibrio corrente.

Grafico 30 – Gruppo di confronto: indicatore di copertura delle spese per funzionamento (entrate per funzionamento/spese per funzionamento) calcolato sui dati di bilancio dell'Omogenea Redazione 2006 e 2007 (riscossioni e pagamenti)

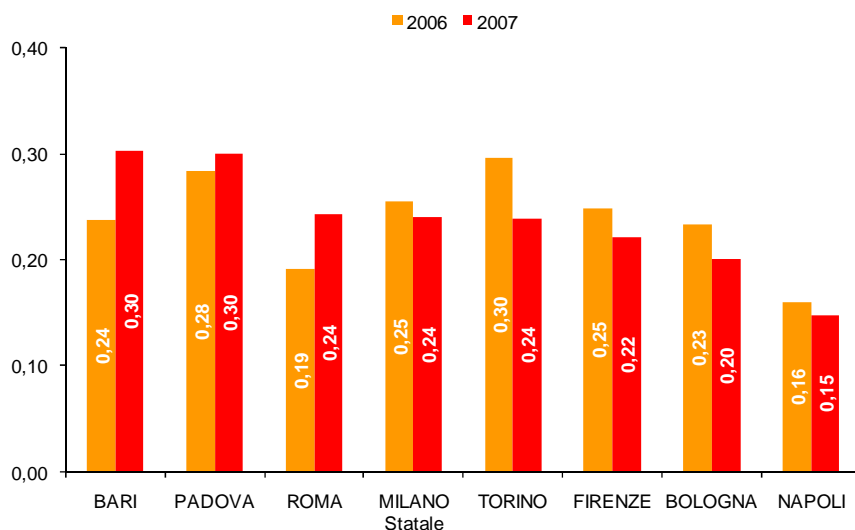


Fonte: MIUR

L'Ateneo di Padova primeggia fra gli Atenei di confronto per l'incidenza delle entrate proprie (30%)<sup>29</sup> (che comprendono la contribuzione studentesca, i finanziamenti per la didattica e per la ricerca di provenienza sia pubblica sia privata e altre entrate patrimoniali) sulle entrate totali, migliorando, inoltre, la propria posizione rispetto al 2006 (Grafico 31). Va sottolineato, inoltre, come la capacità di attrazione di risorse da istituzioni pubbliche e private sia migliorata, passando dal 41,4% al 45,4% delle entrate proprie (Grafico 32). Questo miglioramento fa risalire Padova al quarto posto fra gli Atenei di confronto.

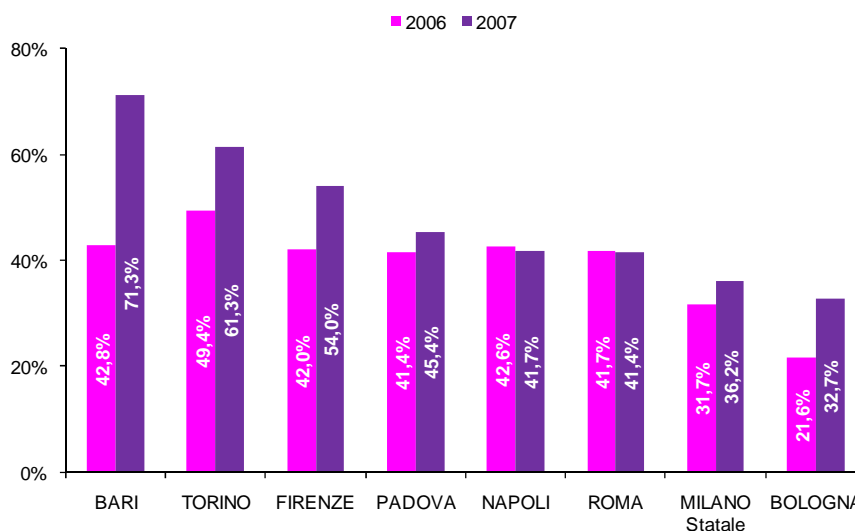
<sup>29</sup> La differenza di incidenza delle entrate proprie citata nella Omogenea Redazione rispetto a quella desumibile nel Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo è dovuta al fatto che quest'ultimo considera nelle entrate proprie anche le entrate di natura patrimoniale e da accensione di prestiti e le entrate per attività sanitaria convenzionata.

Grafico 31 – Gruppo di confronto: indicatore di autonomia finanziaria (Entrate proprie/Entrate totali al netto delle partite di giro) calcolato sui dati di bilancio dell’Omogenea Redazione 2006 e 2007 (accertamenti e impegni)



Fonte: MIUR

Grafico 32 – Gruppo di confronto: indicatore di capacità di attrazione di risorse finanziarie da istituzioni pubbliche e private in rapporto alle entrate proprie calcolato sui dati di bilancio dell’Omogenea Redazione 2006 e 2007 (accertamenti e impegni)



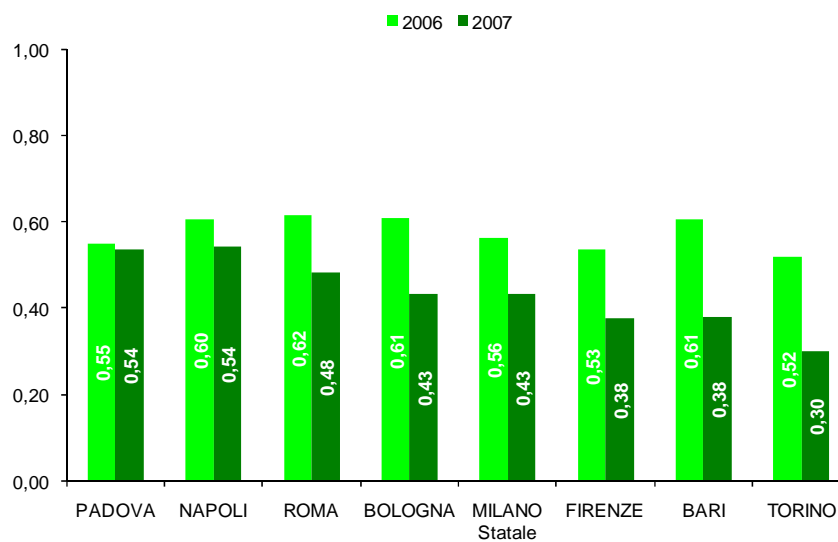
Fonte: MIUR

Il basso livello di dipendenza finanziaria delle entrate di Ateneo dal FFO rispetto al totale delle entrate conferma, anche per il 2007, la buona capacità dell’Ateneo di Padova di attrarre risorse aggiuntive dall’esterno rispetto ai trasferimenti dei fondi di funzionamento dal MIUR. Rispetto agli atenei di confronto, Padova si colloca in prima posizione (Grafico 33), pur vedendo abbassare lievemente il valore dell’indicatore rispetto al 2006: tale situazione evidenzia una comune difficoltà finanziaria che sta coinvolgendo il sistema universitario nel suo complesso, ma che Padova ha saputo comunque affrontare in modo migliore.

In definitiva, dunque, la comparazione con gli Atenei di confronto conferma anche per il 2007 le *performance* sostanzialmente positive sotto il profilo della gestione finanziaria dell’Ateneo.



Grafico 33 – Gruppo di confronto: indicatore di dipendenza finanziaria (FFO/Entrate totali al netto delle partite di giro) calcolato sui dati di bilancio dell’Omogenea Redazione 2006 e 2007 (accertamenti e impegni)



Fonte: MIUR



## 7. LA VALUTAZIONE ESTERNA DELL'ATENEO DI PADOVA

### 7.1 VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Nel corso del 2008 è proseguito il processo di valutazione dei programmi di ricerca, dell'organizzazione e dei propositi di sviluppo dei Dipartimenti, con il coordinamento del NVA, al quale è spettato soprattutto il compito di nominare i *panel* di esperti che sono stati invitati a Padova per esprimere il loro giudizio.

Sono stati valutati altri 20 Dipartimenti<sup>30</sup> e il processo di valutazione ha coinvolto 32 esperti italiani e 48 stranieri, provenienti da Atenei di grande prestigio e notorietà, tra i quali Oxford University, University College London, University of Warwick, Université de Paris – Sorbonne e Université de Paris II – Pantheon, Universidad Complutense de Madrid, Universität Heidelberg, Universität Wien, University of Washington, University of Maryland, University of Pennsylvania, McMaster University, Virginia Tech, Hebrew University of Jerusalem, Politecnico di Milano. La maggior parte di questi Atenei appare nelle prime 100 posizioni dell'*Academic Ranking of World Universities*, redatto dall'*Università Jian Tong di Shanghai*, e/o nel *World University Ranking*, pubblicato dal *The Times Higher Education*.

Le valutazioni espresse dai *panel* sui 190 programmi di ricerca descritti dai Dipartimenti sono riassunti in Tabella 41. Come si può notare, sulla base dei criteri di qualità e di rilevanza i programmi di ricerca sottoposti a valutazione si sono visti attribuire un **punteggio di "eccellente" o "molto buono" in ben oltre il 60% dei casi**, mentre in base al criterio prospettive future e al criterio produttività tali punteggi sono stati ottenuti in quasi il 60% e in oltre il 50% dei casi, rispettivamente.

Tabella 41 – Risultati della valutazione dei programmi di ricerca relativi ai Dipartimenti del 4° gruppo di valutazione – anno 2008

Giudizio	QUALITA'		PRODUTTIVITA'		RILEVANZA		PROSPETTIVE FUTURE	
	N° progr. valutati	%	N° progr. valutati	%	N° progr. valutati	%	N° progr. valutati	%
Eccellente	50	26,3	46	24,2	46	24,2	34	17,9
Molto buono	68	35,8	50	26,3	75	39,5	77	40,5
Buono	26	13,7	39	20,5	32	16,8	32	16,8
Soddisfacente	16	8,4	23	12,1	6	3,2	8	4,2
Insoddisfacente	5	2,6	6	3,2	2	1,1	3	1,6
Non valutati <sup>31</sup>	25	13,2	26	13,7	29	15,3	36	18,9
TOTALE	190	100,0	190	100,0	190	100,0	190	100,0

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

<sup>30</sup> Archeologia; Diritto Comparato; Diritto Privato e Diritto del Lavoro; Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario; Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo; Geoscienze; Ingegneria Meccanica; Italianistica; Neuroscienze; Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; Sanità Pubblica, Patologia Comparata ed Igiene Veterinaria; Scienze Cliniche Veterinarie; Scienze dell'Educazione; Scienze Economiche "Marco Fanno"; Scienze Ginecologiche e della Riproduzione Umana; Scienze Mediche e Chirurgiche (*valutazione conclusa nel 2009*); Scienze Sperimentali Veterinarie; Scienze Statistiche; Storia delle Arti Visive e della Musica; Storia e Filosofia del Diritto e Diritto Canonico.

<sup>31</sup> Per "non valutati" si intendono i programmi di ricerca che non hanno ottenuto un giudizio sintetico per ogni singolo criterio. In questo totale rientrano anche i casi in cui il *panel* non ha espresso un giudizio per singolo criterio ma solo complessivo per programma o complessivo a livello di Dipartimento.

**Nel valutare i programmi di ricerca i *panel* hanno in molti casi espresso le seguenti raccomandazioni:**

- rafforzare le dimensioni europea e internazionale dei programmi, incrementando anche le collaborazioni con altre istituzioni di ricerca, con l'obiettivo di attrarre finanziamenti messi a disposizione dalla Commissione europea o da agenzie internazionali (questa raccomandazione è stata rivolta in particolare a Dipartimenti afferenti all'area umanistica);
- puntare ad una maggiore integrazione fra programmi di ricerca, svolti nello stesso Dipartimento, e nel contempo ampliare i momenti di collaborazione con altri Dipartimenti dell'Università di Padova, operanti in aree scientifiche affini;
- espandere il carattere interdisciplinare di alcuni programmi di ricerca;
- dedicare, in qualche caso, maggiore attenzione a temi di ricerca con impatto sulla società.

Sono stati avanzati suggerimenti che hanno un carattere più generale, quali:

- incrementare gli investimenti per attrezzature, anche informatiche, di qualità elevata (questa raccomandazione riguarda Dipartimenti operanti in settori nei quali si fa ampio uso di strumentazione scientifica);
- incoraggiare lo scambio di studenti, coinvolgendo università sia italiane sia straniere;
- introdurre meccanismi di continuo monitoraggio della produttività scientifica, facendo ricorso anche a strumenti di premialità;
- coinvolgere tutti i Dipartimenti in programmi di dottorato di ricerca;
- impegnare l'Ateneo in investimenti per spazi e strutture di ricerca laddove vi siano carenze (vedi ad esempio dipartimenti clinici della Facoltà di Medicina e Chirurgia).

**Considerando l'intero periodo di valutazione (2005-2008), durante il quale sono stati valutati tutti i 64 Dipartimenti dell'Ateneo**, si può affermare sulla base delle informazioni raccolte dal NVA, che **alcuni Dipartimenti hanno prontamente risposto alle raccomandazioni dei *panel***. A titolo di esempio, il Dipartimento di Matematica Pura e Applicata per "accentuare la comunicazione fra aree e gruppi specialistici diversi" ha organizzato i Colloquia Patavina insieme all'altro Dipartimento matematico, quello di Metodi e Modelli Matematici per le Scienze Applicate; inoltre, in seguito alla valutazione ha attivato la "costituzione di una Commissione per esaminare la gestione dei reclutamenti di interesse del Dipartimento nelle diverse facoltà. Ne è risultata una proposta per l'istituzione di una Commissione di Dipartimento per la gestione delle risorse dell'Area Matematica che è attualmente sottoposta all'attenzione delle Commissioni Risorse relative alle diverse facoltà interessate". Il Dipartimento di Ingegneria Elettrica "per un fruttuoso utilizzo dei risultati di questo processo di valutazione, [...] ha programmato un periodo di analisi e riflessione", che si è concluso con una riunione dipartimentale specifica sull'argomento. Il Dipartimento di Scienze Ginecologiche e della Riproduzione Umana ha programmato "*meeting* di ricerca, a cadenza mensile, per presentare le varie ricerche, discuterne l'iter ed i risultati, al fine di ottenere un contributo ed una collaborazione di tipo trasversale fra le diverse professionalità e conoscenze". Il Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche "ha nominato una Commissione con il compito di individuare le strategie per la soluzione delle problematiche, per risolvere i punti di debolezza e sviluppare maggiormente le potenzialità della ricerca del Dipartimento". Il Dipartimento di Biotecnologie agrarie, a fronte dei rilievi dei valutatori, ha avviato alcune iniziative finalizzate ad "integrare le attività di ricerca dei diversi gruppi del Dipartimento [...]". A tal fine, organizza "incontri interni per definire linee progettuali comuni, anche sulla base di informazioni relative a specifici bandi per progetti di ricerca". Inoltre, ha in programma una "riqualificazione degli spazi, in modo da predisporre un laboratorio per attività comuni, nel quale verranno concentrate le

apparecchiature più sofisticate. In questo modo si spera di favorire una maggiore integrazione tra gruppi, rimediando così, almeno in parte, al problema della frammentazione interna". Il Dipartimento di Scienze Statistiche ha sviluppato una serie di "riflessioni all'interno della Giunta di Dipartimento sui seguenti temi: messa a punto di criteri di valutazione della ricerca e della produzione scientifica dei ricercatori dell'area coerenti con standard di alto livello; spazio, significato e caratteristiche dell'attività commerciale; istituzione di una Commissione Risorse di Dipartimento. Il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo, al fine di "favorire una maggiore collaborazione tra i diversi gruppi, condividendo risorse e competenze già presenti nel Dipartimento" ha indetto "un bando per finanziare (15.000 euro) e incoraggiare progetti di ricerca che prevedano l'integrazione di ricercatori di diversi raggruppamenti e in particolare il coinvolgimento di quel gruppo che dalla valutazione era risultato con un giudizio meno favorevole". Inoltre sono stati organizzati "incontri mensili rivolti soprattutto ai giovani per far conoscere il loro lavoro a tutto il Dipartimento e favorire la conoscenza reciproca delle risorse disponibili e delle attività di ricerca in corso". Al fine di "mantenere nel futuro alto il livello già acquisito della qualità scientifica del settore della neuropsicologia per i costi e gli investimenti necessari" da ottobre "si costituirà una commissione mista con il Dipartimento di Psicologia Generale per studiare forme di ottimizzazione dell'uso delle strumentazioni e dei laboratori relative alla neuropsicologia, per evitare l'acquisto di doppioni e facilitare l'uso delle strutture esistenti". Infine "la commissione scientifica di Dipartimento ha usato i punteggi ottenuti dai diversi progetti valutati come uno dei criteri per l'identificazione delle aree di ricerca del Dipartimento nel dare un parere sulle priorità per gli assegni di ricerca."

A conclusione dell'intero processo di valutazione dei Dipartimenti, durato tre anni e mezzo, il NVA ha redatto una nota, inviata agli Organi di Governo dell'Ateneo, nella quale erano contenute le seguenti osservazioni:

*Tenendo anche conto delle motivazioni che hanno portato a questo progetto, l'utilizzo primario delle valutazioni va fatto innanzitutto dai Dipartimenti stessi, al fine di meglio indirizzare i loro programmi di ricerca, stringere un maggior numero di collaborazioni a livello internazionale - finalizzate anche a richiamare finanziamenti da parte dell'EU (raccomandazione ricorrente nei rapporti dei Panel) - creare sinergie fra Dipartimenti, nominare comitati scientifici interni con il compito di: individuare i temi di ricerca più interessanti, scoraggiare i progetti senza prospettive di crescita per il futuro, evitare la frammentazione e talora la ripetizione di tematiche di ricerca, proporre politiche di riequilibrio nella distribuzione di risorse finanziarie, e incrementare – in alcuni casi – i rapporti con il territorio.*

*La puntuale descrizione dei programmi di ricerca di tutti i Dipartimenti può essere anche utilizzata a sostegno sia della progettazione o riprogettazione di corsi di laurea magistrale, nei quali "possono essere realizzati curricula specificatamente dedicati alla formazione di particolari competenze", sia di Scuole di Dottorato di ricerca.*

*La rete di relazioni, nazionali e internazionali, derivata dal processo di valutazione, che ha comportato anche site visits a Padova, può essere pure sfruttata per intensificare la mobilità di docenti e studenti, con l'attrazione di visiting professors e una crescita di inserimento di studenti nei programmi di mobilità internazionale.*

*L'ottima valutazione dei programmi di ricerca da parte di soggetti terzi – in gran parte stranieri – è un risultato che deve essere inoltre diffusamente comunicato a livello nazionale, anche perché sono pochissimi gli Atenei che hanno assunto iniziative simili.*

*Il NVA ritiene più problematica la traduzione dei risultati della valutazione dei Dipartimenti in una comparazione esaustiva tra Dipartimenti. Tuttavia su molti aspetti sono stati ottenuti informazioni e giudizi illuminanti di cui è opportuno avvalersi: a tale scopo potrebbe essere opportuna l'istituzione di un'apposita Commissione che, con la collaborazione del NVA e della Consulta dei Direttori di Dipartimento, esamini in modo dettagliato i report collegiali. Tale analisi*

permetterebbe di identificare programmi di ricerca e settori su cui gli Organi di governo dell'Ateneo ritengono più opportuno investire.

**Il NVA ritiene ampiamente positiva l'esperienza condotta sulla valutazione dei Dipartimenti e auspica che essa possa produrre risultati concreti e comunque diventare una pratica su cui l'Università continuerà ad impegnarsi.**

Tabella 42 – Risultati della valutazione dei programmi di ricerca<sup>32</sup> relativi all'intero processo di valutazione dei 64 Dipartimenti di Ateneo – periodo 2005-2008

Giudizio	QUALITA'		PRODUTTIVITA'		RILEVANZA		PROSPETTIVE FUTURE	
	N° progr. valutati	%	N° progr. valutati	%	N° progr. valutati	%	N° progr. valutati	%
Eccellente	118	25,6	100	21,3	111	24,6	87	19,9
Molto buono	157	34,1	144	30,6	167	37,0	172	39,3
Buono	110	23,9	114	24,3	117	25,9	104	23,7
Soddisfacente	50	10,8	74	15,7	45	10,0	53	12,1
Insoddisfacente	26	5,6	38	8,1	11	2,4	22	5,0
TOTALE	461	100,0	470	100,0	451	100,0	438	100,0

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

## 7.2 CLASSIFICHE INTERNAZIONALI E NAZIONALI

Da alcuni anni vengono stilate classifiche internazionali delle Università (*University Ranking*<sup>33</sup>), sulla base di vari parametri e criteri, che di primo acchito sembrano molto oggettivi ma che non godono di "universalità" ovvero non sono uniformemente applicabili a realtà geografiche e accademiche diverse. Per esempio, *l'Academic Ranking of World Universities*, redatta dall'*Università Jian Tong di Shanghai*, presenta le prime 500 Università del mondo sulla base di 4 parametri quantitativi che misurano le dimensioni dell'Ateneo e la qualità della didattica, del corpo docente e della produzione scientifica (valutata in base al *Citation index* dell'*ISI web of knowledge*); tiene conto della riconoscibilità internazionale delle personalità, ovvero dei premi Nobel o *Fields medals* ricevuti da docenti e alunni. La *World University Ranking*, pubblicata dal *The Times Higher Education*, si basa invece su *peer review* condotte da esperti e rettori, sul parere di responsabili risorse umane di aziende che assumono laureati, del rapporto tra il numero di citazioni ottenute ed il numero di ricercatori operanti nell'Università, della qualità dell'insegnamento, della funzionalità delle strutture e della qualità dei servizi offerti. Il *Leiden Ranking*, promosso dalla Leiden University, valuta la *performance* nella ricerca delle 1.000 più grandi università nel mondo e si basa su sofisticate analisi bibliometriche. La *Performance Ranking of Scientific Papers for World Universities*, realizzata da *Higher Education Evaluation e Accreditation Council of Taiwan*, classifica le Università in base a tre criteri relativi all'attività di ricerca, fra i quali *l'impact factor*. Infine, il *Ranking of Excellent European Graduate Programmes (CHE Excellence Ranking)*, creato dal *Centre for Higher Education Development*

<sup>32</sup>I programmi di ricerca presentati dai 64 Dipartimenti valutati sono in totale 784. Alcuni non hanno ottenuto un giudizio sintetico in base al singolo criterio ma a livello complessivo di programma e Dipartimento.

<sup>33</sup><http://ed.sjtu.edu.cn/rank/2008>

<http://www.thes.ci.uk>

<http://www.cwts.nl/ranking/LeidenRankingWebSite.html>

<http://www.heeact.edu.tw/ranking/index.htm>

<http://www.excellence-ranking-org>

di Gütersloh (Germania), individua le migliori Università europee per i corsi di master e di dottorato di ricerca in quattro discipline: biologia, chimica, fisica e matematica.

**Nel 2008 queste classifiche internazionali hanno visto l'Università di Padova in posizioni di rilievo** (Tabella 43), ulteriore indicazione del peso internazionale dell'Ateneo, non sempre ben compreso, perfino dai suoi stessi docenti e dai componenti degli organi di governo dell'Ateneo (non bisogna dimenticare peraltro, nel leggere i *ranking*, che nel mondo esistono oltre 10.000 Università, delle quali circa 5.000 in Europa).

Tabella 43 - Sintesi delle posizioni occupate dall'Università di Padova nelle principali classifiche internazionali – anno 2008

Classifiche		N° Università nella classifica	Posizione dell'Università di Padova		
			nel mondo	in Europa	in Italia
Academic Ranking of World Universities		500	152°	59°-79°	4°-5°
World University Ranking		400	296°	129°	4°
Leiden Ranking	Yellow list	250	96°	32°	4°
	Green list	250	85°	87°	11°
	Orange list	250	96°	27°	4°
	Blue list	250	79°	79°	11°
Performance Ranking of Scientific Papers for World Universities		500	120°	35°	2°
Ranking of Excellent European Graduate Programmes		20	l'Ateneo di Padova rientra nelle 20 Università europee selezionate		

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

Ovviamente bisogna tener conto, come ricordato sopra, che non sempre i parametri e i criteri utilizzati per la valutazione si adattano alle università italiane, le quali non hanno docenti o laureati ai quali negli ultimi anni sia stato assegnato il premio Nobel o una *Fields medal*, ma potrebbero, per esempio impegnarsi maggiormente per migliorare la propria posizione nei *ranking*, incentivando le pubblicazioni su riviste quali *Nature* e *Science* o, in generale, su riviste di alta qualificazione scientifica, oppure far meglio conoscere la qualità delle proprie Scuole di Dottorato.

**Accanto ai *ranking internazionali* meritano un cenno anche le esperienze nazionali di classifiche sia a livello di Ateneo nel suo complesso sia a livello di singola Facoltà.**

Nel 2009 sono state pubblicate alcune ricerche, in particolare da "Censis/La Repubblica" e "Campus", che collocano l'Ateneo di Padova nello scenario delle Università italiane. Tali classifiche utilizzano dati relativi all'a.a. 2007/08 o all'anno solare 2008 e si basano su differenti parametri, le cui diversità impediscono confronti.

Il responso del Censis (luglio 2009), che annualmente provvede a valutare quantitativamente la qualità in termini di servizi-borse-strutture-web, vede Padova collocarsi al 2° posto tra i mega-Atenei (oltre 40 mila iscritti), in linea con i risultati dello scorso anno dopo cinque anni di supremazia della classifica.

Il Sole 24 ore vede una salita dell'Ateneo patavino che passa dal 12° posto (luglio 2008) al 9° (luglio 2009). Gli indicatori utilizzati continuano ad essere i 9 dello scorso anno che misurano aspetti quali i talenti, l'attrattività, l'affollamento, la dispersione, l'inattività, la laurea nei tempi

previsti, l'autofinanziamento, il successo nei PRIN e la disponibilità economica per la ricerca scientifica. Ad un'analisi attenta della metodologia utilizzata si può constatare la parzialità<sup>34</sup> degli indicatori i cui risultati possono variare a seconda delle diverse offerte formative.

Infine, la ricerca svolta da Campus (mensile rivolto agli studenti universitari) ha valutato singolarmente i primi 26 Atenei italiani per numero di studenti. I risultati della ricerca, che si basa però non solo sull'analisi dei dati oggettivi bensì sulla votazione (da 1 a 10) dei direttori del personale di oltre cento importanti aziende in base al titolo di laurea dei candidati, assegnata al voto finale, alla regolarità degli studi, oltre che all'esperienza Erasmus, vedono Padova collocarsi in 2° posizione.

Una sintesi dei risultati delle due valutazioni è presentata nella Tabella 44.

Tabella 44 - Posizioni dell'Ateneo di Padova nelle classifiche italiane (prime 10 posizioni)

Posizione nella classifica	Classifiche delle Università italiane secondo		
	Censis*	Il Sole 24 ore	Campus
1°	TORINO	MILANO – Politecnico	TORINO
2°	<b>PADOVA</b>	MODENA e REGGIO E.	<b>PADOVA</b>
3°	BOLOGNA, GENOVA	TRIESTE	MILANO
4°	PISA	TORINO – Politecnico	BOLOGNA
5°	FIRENZE	PAVIA	FIRENZE
6°	BARI, MILANO, PALERMO	FERRARA	ROMA – La Sapienza
7°	-	TRENTO	PALERMO
8°	-	PIEMONTE ORIENTALE	NAPOLI – Federico II
9°	ROMA – La Sapienza	<b>PADOVA</b>	CATANIA
10°	CATANIA	POLITECNICA DELLE MARCHE	BARI

\* La classifica del Censis considera l'Ateneo di Padova nella graduatoria degli 11 Mega Atenei.

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

Pur riscontrando limiti nelle metodologie seguite per la realizzazione delle classifiche sopraccitate, è utile non trascurare l'impatto di tali graduatorie nei *media* e in particolare nei confronti di chi si trova a scegliere l'Università. Mirare a raggiungere il podio in tali classifiche incentiva senz'altro l'attrattività nei confronti dei nuovi studenti, aspetto sempre più importante per l'Università.

Come detto in precedenza risulta difficile confrontare gli esiti di queste valutazioni nazionali, a causa delle differenti variabili considerate per la valutazione; ciononostante può essere utile studiare gli esiti nel loro complesso individuando gli ambiti in cui l'Università patavina riscontra maggiori debolezze e investire su di esse.

In ogni caso, per concludere questa breve rassegna, **è importante citare la “superclassifica”, una specie di superpagella degli atenei italiani pubblicata da Campus nel mese di luglio 2009 e costruita riassumendo e combinando i *ranking* sopraesposti nazionali e internazionali; in base a questa “classifica delle classifiche” l'Università di Padova risulta prima fra i dieci Atenei italiani con oltre 40.000 studenti iscritti (i cosiddetti “mega-atenei”), risultato confermato per il secondo anno di seguito.**

<sup>34</sup> La classifica stilata da Il Sole 24 ore non tiene conto delle differenti dimensioni degli Atenei e della complessità degli aspetti analizzati. Nel calcolo dell'indicatore “Affollamento (numero di studenti per docenti di ruolo)”, ad esempio, è ovvio che occupino posizioni di testa Atenei di piccole/medie dimensioni. Altri indicatori critici risultano essere quelli inerenti all'attività di ricerca: nel caso del dell'indicatore “Ricerca/Personale” sono considerati solo i PRIN, quando i finanziamenti per progetti di ricerca hanno molteplici origini, quali quelli derivanti dall'Unione Europea. Nel caso poi dell'indicatore “Ricerca/Fondi esterni” sono penalizzate le Università “virtuose” che hanno disponibilità di bilancio per finanziare progetti di ricerca o ex-60% o progetti strategici rispetto agli Atenei dove i docenti possono contare solo su fondi esterni.